

GIUOVE

42

GIUGNO 170

FRATER MALAK

MAGIA MEDIEVALE



ALL'INSEGNA DI ISHTAR
EDIZIONI LIBRARIE FRANCO SPINARDI



FRATER MALAK

MAGIA MEDIEVALE



ALL'INSEGNA DI ISHTAR
EDIZIONI LIBRARIE FRANCO SPINARDI

MAGIA MEDIEVALE

© Copyright 2000, All'Insegna di Ishtar

Edizioni Librerie Franco Spinardi

Via M. Amari 7/7- 10127 Torino

Tutti i diritti sono riservati.

Titolo, testo e disegni depositati a norma di legge.

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta, adattata o diffusa con qualsiasi mezzo tecnologico - periodici, microfilm, strumenti elettronici, cataloghi VPC o altro - senza il permesso scritto dell'Editore.

Fotocomposto in proprio

Stampa: Stampatre, Torino - Giugno 2000

Sommaro

Prologo	pag. 7
Per divenire un vero mago	" 11
Salmi penitenziali per essere riconosciuto « operatore »	" 14
Salmi utilissimi	" 21
Sugillo di San Michele Arcangelo	" 27
Sugilli	" 31
Zaca	" 70
Scongioro efficacissimo quando temi azioni perverse	" 77
Per avere risposta in sogno	" 78
Per l'aspirante all'Arte magica	" 79
Alcuni grandi segreti	" 82
Operazione della chiave divinatoria	
Per renderti "invisibile"	
Dello specchio magico	
La visione nel cristallo	
Specchio magico	
Il bastone fatato	
Dei sogni	
Il Talismano dei Talismani	" 98
Delle ore planetarie	" 102
Tavola dei nomi misteriosi	" 103
Dei colori e dei profumi magici	" 105
Numeri misteriosi dei pianeti	" 107
Talismani dei sette pianeti	" 108
Delle orazioni sotto forma di esorcismi	" 118
Poteri degli Spiriti dei sette pianeti	" 120
Orazione - esorcismo di San Cipriano	" 121
Per "liberare" una persona	" 125
Per allontanare gli spiriti maligni	" 126
Orazione contro le tempeste	" 127
Per ritrovare gli oggetti perduti	" 128

Procedimenti magico - empirici	" 129
Rivalità amorosa	" 130
Per far nascere l'amore	" 131
Per farti amare dalla moglie o dal marito	" 132
Per suscitare ardore amoroso, passione	" 133
Desiderio	" 134
Scongiori agli Angeli dei giorni della settimana	" 135
Consacrazione della candela	" 139
Consacrazione del fuoco	" 140
Consacrazione di profumi, erbe, resine, aromi, etc.	" 141
Il fine	" 142

Prologo

La Sacra Scrittura descrive la magia come un concetto di cui nessuno può negare l'esistenza. Infatti, la magia (quella vera) è una realtà: nonostante gli strali scagliatili contro al momento della sua simbiosi con l'occultismo, e che non hanno assolutamente alcun nesso con le operazioni volte a soddisfare un lecito desiderio mediante un potente mezzo al di fuori della norma.

Nella Bibbia, Dio è riconosciuto come il monarca assoluto, il Sovrano il cui potere si estende su tutta l'umanità, poiché il destino dei mortali è nelle Sue mani, e quando Egli colpisce l'uomo buono non è per ingiustizia, ma perché le Sue vie sono impenetrabili, di là della comprensione umana.

La religione di Mosè, come quella di Cristo, si opponeva all'efficace magia degli Antichi, che non era altro che una deviazione del pensiero dell'Onnipotente: e proprio per questo, e per numerosi elementi contenuti nei rituali, è difficile negare le origini magiche della religione.

Ancora secondo la Bibbia, il miracolo non è molto diverso dal prodigio magico: il primo si realizza mediante la volontà e l'aiuto di Jehovah, mentre il secondo avviene - o dovrebbe prodursi... - con l'ausilio del (cosiddetto, attenzione!) "Maligno". Janes e Manbre, stregoni alla corte del Faraone, erano capaci d'imitare Mosè trasformando i bastoni in serpenti e provocando piogge di ranocchi: il "Diavolo", Scimmia di Dio, aveva loro insegnato a contraffare i miracoli del Profeta, e questa è la distinzione biblica tra l'evento naturale e il prodigio magico.

Il procedimento che impiegò Giacobbe nella spartizione del gregge di capre di suo nonno Laban, non fu un miracolo o un intervento divino, ma semplicemente la sagace applicazione della magia delle analogie.

Con questo preambolo a Magia medievale, dimostro al lettore che c'è un legame strettissimo tra tutto quello che è reputato magico - i pentacoli, i sigilli e quant'altro che questo libro offre - e la religione, cioè in questo caso i Salmi di Davide, eccellenti - da millenni - in tante circostanze della vita e che perciò ho già proposto nel primo volume di Occultismo.

Riscrivendo il testo ho pensato all'ancora oggi sana tradizione dei cattolici irlandesi i quali, recandosi in chiesa a pregare, mettono in tasca vari amuleti "profani": l'unione fa la forza, e dunque i devoti di San Patrizio hanno cer-

tamente ragione. Così, in quest'intrigante opera ripropongo i pensieri, soltanto apparentemente sacri e profani, degli occultisti medievali, per i quali detti principi "funzionavano" in maniera egregia.

Proprio perché gli Antichi pregavano molto: trovavano la volontà e l'entusiasmo di farlo, nonostante le loro giornate impegnative o addirittura pesanti, poiché non si giovavano delle invenzioni che facilitano e rendono abbastanza lieve - anche se con l'immane rovescio della medaglia... - la nostra esistenza moderna. Le persone che nel Medio Evo si dedicavano alle esperienze magiche che propongo in questo libro, credevano ciecamente in tutto quanto dovevano fare. Cioè non commentavano né mettevano minimamente in discussione i segreti che conoscevano in occasioni quasi sempre assai complesse: un apprendimento tutt'altro che facile, nei secoli passati, dove non esistevano gli odierni mezzi di comunicazione e diffusione. Eppure questi insegnamenti davano, nella loro semplicità, buoni risultati, e ancora li concedono all'alba del terzo millennio.

Ecco la storia (vera) del manoscritto di Magia medievale, che è pervenuto in modo insolito a Frater Malak, esoterista e attento lettore dei libri che io pubblico. Egli si trovava in Piazza San Pietro, a Roma, in mezzo a centinaia di persone; gli si avvicinò un anziano e sconosciuto frate che gli parlò di documenti che lo interessavano. Stupore e naturalmente un po' di quasi ilare curiosità da parte di F. M. al quale, però, il giorno seguente la custode del palazzo dove egli abita tuttora consegnò un plico: il manoscritto di questo libro, insieme con un biglietto « Ti sarà di grande aiuto ».

Dopo un'attenta lettura, F. M. decise di sperimentare alcuni principi di quanto gli era caduto, come si suole dire, tra capo e collo e in modo davvero "incredibile" (come sempre, le virgolette sottintendono che su questo mondo e nel cosmo, nulla è "casuale"...). Entusiasta dei risultati, egli mi suggerì di pubblicare la senz'altro "curiosa" - per via della sua provenienza - opera, certamente trapelata in forma rocambolesca dagli archivi vaticani.

Da parte mia, il lavoro di revisione, e soprattutto d'aggiornamento, è stato più che impegnativo, addirittura pesante. Perché è occorsa tutta la mia attenzione al fine di non cadere in varie imprecisioni certamente dovute ai numerosi copisti: per esempio, la "verbena da raccogliere a primavera...", mentre è noto che questa pianta fiorisce in estate.

Inoltre, seguendo la logica, ho semplificato alcuni procedimenti - la "penna di corvo", il "sangue di gallina", eccetera - al fine di renderli possibili in quest'epoca. Ho eliminato il metodo - barbaro e sanguinolento, che non condivido - richiesto per preparare la pergamena, uccidendo un'innocente

creatura, un capretto di pochi mesi: gli Antichi si servivano della pelle animale per pura necessità, ma un bel giorno conobbero dapprima il papiro e poi la tecnica per produrre la carta. Meglio così.

Nel manoscritto, alcune invocazioni o preghiere - anche in un latino piuttosto maccheronico - presentano brevi parti incomprensibili o mancanti di qualche parola: suggerisco di recitarle così come sono, come facevano i primi possessori di queste trascrizioni, che comunque e sempre vedevano premiata la loro buona volontà.

In merito alle spiegazioni un po' vaghe che apparivano nel capitolo delle ore magiche - omesso perché non in sintonia con lo spirito dei libri che divulgo da dodici anni, cioè molto difficile da tradurre in pratica, ovviamente in mancanza di orari precisi -, suggerisco al lettore l'attento studio del mio Trattato delle ore magiche, pubblicato nel 1996 con i tipi di All'Insegna di Ishtar. In quest'opera, le ore magiche (planetarie), valide per i decenni a venire, sono già calcolate con precisione assoluta il minuto secondo e per tutte le longitudini e latitudini d'Italia.

Per quanto concerne la scelta - importante, anzi indispensabile - dei "momenti fausti", è essenziale avere il Lunario magico dell'anno in corso, sempre edito da All'Insegna di Ishtar (l'edizione del 2000 è la XV), comprensibile anche da chi non ha nozioni di astrologia. Se gli Antichi conoscevano molto bene, quasi d'istinto, l'arte di agire magicamente nel corso di ogni fase lunare, oggi è più facile "lavorare" in sintonia con le energie di Selene proprio grazie ai preziosi fondamenti del Lunario magico.

Al lettore ricordo ancora che, ogni volta che appare il simbolo ✠ nelle preghiere, orazioni, scongiuri, eccetera, egli deve tracciare - con la mano destra - una croce davanti a sé, nello spazio, oppure su di sé, su un'altra persona o su un oggetto o elemento. Lo stesso simbolo deve apparire negli scritti che lo richiedono. Altri numerosi e utili suggerimenti verranno dall'attento studio di Astro-Magia lunare, Occultismo, Le Legioni di Shaytân (I e II volume), Fronde dell'Antico Noce, Il Fuoco magico - Rituale delle candele, Magia e chiaroveggenza su fotografia e cristallo, Evocazioni magiche, Magia del XXI secolo, Magia sessuale, Giardino di specchi, Occultismo, e da quasi tutti gli altri libri pubblicati dalla mia Casa editrice.

Auguro buono studio e felice ritorno al vero sapere occulto degli Antichi.

Franco Spinardi

אָהָה שְׂרָאָה אָהָה

« Io sono Colui che è stato, che è e che sarà »
- Queste sono le parole che Iddio rivelò a Mosè -

Per divenire un vero Mago, occorrono elevate virtù morali: perché l'uomo può usufruire dei prodigi della Natura soltanto raggiungendo lo stato sublime della Perfezione.

Tu che intendi operare devi osservare il digiuno, il silenzio, la castità, senza nessun peccato né d'anima né di corpo: perché, praticando a buon fine, otterrai risultati meravigliosi.

Nel prepararti ad agire magicamente osserverai le fasi della Luna associando ad esse il timore di Dio, che in sostanza è l'amore verso Dio stesso: così, ogni operazione ti riuscirà agevole.

Un vero Mago deve conoscere le forze occulte della Natura senza esserne schiacciato o sopraffatto: deve, invece, assoggettarle alla propria volontà.

In che cosa consistono le forze della vera Magia? Nel raggiungere l'equilibrio e l'evoluzione interiori - la vera Scienza -, giacché il Sapere assoluto risiede nella cognizione dell'Armonia e della Stabilità del mondo invisibile: con il suo ausilio, ed elevandosi con un intelletto superiore e perfetto, l'uomo è capace di produrre e dirigere i fenomeni della Natura. Per conseguenza, devi ritenere la vera Magia come il mezzo di cui si avvale l'Eccelsa Divinità per guidarti verso la Suprema Perfezione.

L'attenzione è necessaria per lavorare senza distrazioni: dunque ti occorre un luogo appartato e lontano dal tumultuare e dalle preoccupazioni del mondo. Inoltre, i Geni e le Intelligenze celesti - che per la loro natura derivano direttamente dallo Spirito Divino - si rendono visibili ed entrano facilmente in comunicazione con te nel silenzio e nella tranquillità della solitudine.

Abbi, dunque, una stanzetta appartata in cui nessun'altra persona dovrà entrare e specialmente le donne, le quali potrebbero macularne la purità con il loro flusso mensile.

Il luogo scelto deve essere proprio e netto, ma non sontuoso: da esso hai l'obbligo di bandire ogni ornamento superfluo, capace di distrarre il tuo spirito e la tua immaginazione. Basterà che vi sia un tavolo, una sedia e un armadio per chiudervi sotto chiave ciò che è necessario al lavoro dell'Arte.

Bada a non tenere in tal luogo nessun vaso immondo per le tue necessità corporali, dovendo siffatto sacrario restare assolutamente puro.

Appronterai i talismani, i pentacoli, i sugilli, i caratteri, le immagini e le altre cose misteriose - che sono i capolavori della scienza occulta - sul prodotto più comune e facilmente reperibile: la carta pergamena, nel formato circolare - un disco. Anche se gli Antichi operavano su dischi di metallo, magneti, diaspro, agata e altre pietre preziose e semipreziose.

Né sarà indifferente, in questa e in altre operazioni, adoperare un colore piuttosto che un altro: ma dovrai sceglierlo in rapporto - legge di analogia - con il pianeta e il segno dello zodiaco sotto i quali preparerai il tuo lavoro.

Per conseguenza: non conseguirai alcun successo se ti servirai di un disco di colore plumbeo - saturnino - per un'immagine da apprestare sotto gli auspici del Sole e viceversa, e così per gli altri pianeti.

Per non sbagliare, ecco alcuni versi che designano i colori e i metalli propri ai sette pianeti della Tradizione:

*Indica il Sole l'oro,
Mercurio l'idrargirio,
Saturno il piombo domina,
e la Luna l'argento,
Venere ha il rame,
Giove lo stagno
e Marte il ferro.*

Ciò significa che:

- il colore dorato (oro) conviene al Sole per le operazioni da compiersi in Domenica, e sotto gli influssi del luminare diurno - *incluse le sue ore magiche*;
- il bianco (argento) conviene alla Luna, di Lunedì, sotto gli influssi e le ore del luminare notturno - *idem*;
- l'argento opaco (idrargirio, mercurio coagulato) a Mercurio, di Mercoledì - *idem*;
- il verde o rosso scuro (rame o bronzo) a Venere, di Venerdì - *idem*;
- il rosso vivo (ferro) a Marte, di Martedì, e sotto l'egida marziana - *idem*;
- il grigio chiaro - stagno - a Giove, di Giovedì - *idem*;
- il grigio scuro o nero - piombo - a Saturno, di Sabato - *idem*.

Nondimeno, nel preparare un'immagine o un talismano - nel giorno e nell'ora dei sette pianeti - è indifferente che la forma sia rotonda, ovale o quadrata o altra, purché si tratti di una figura geometrica regolare.

Nel caso ti determinassi a lavorare, invece che sui metalli, sulla pergamena - cosa assai piú semplice, e che ti raccomando - fidati, a garanzia della buona riuscita, di questo prodotto vegetale che troverai facilmente presso i magazzini cartacei. Consacrala nel modo seguente:

- imponi sulla pergamena le mani giunte, palmo contro palmo, come per pregare, e concentrati per qualche minuto sulla consacrazione; poi apri le mani verso l'esterno tenendo uniti i pollici e gli indici, in maniera da formare un triangolo con il vertice di fronte a te. Agisci in piedi, rivolto a est.

Consacrerai una buona quantità di carta pergamena - sufficiente per un lungo periodo dei tuoi lavori magici - *preferibilmente nel corso della notte che precede il giorno di San Giovanni: dal 23 al 24 giugno* - perché in tale momento astronomico e soprattutto astrologico il Sole è sempre nel suo apogeo - Solstizio -, in altre parole nella propria maggiore elevazione, ovvero segna l'inizio dell'estate, la stagione piú calda dell'anno e solare per eccellenza.

COMANDO

Il Salmo del comando è il Salmo XC.

SALMI PENITENZIALI
per essere riconosciuto « operatore »

Salmi VI, XXXI, XXXVII, L, CI, CXXIX, CXLII

Recitali *tutti* per tre mattine di seguito, cominciando all'alba (al sorgere del Sole) e ginoflesso, con accanto il fuoco o il carbone acceso in cui avrai gettato tre chicchi di lubena (mastico, o copale).

Dopo la recita dei suddetti Salmi, prendi una candela della Candelora - o da te consacrata - e nell'accenderla di':

*« O sacra Luce
che sei testimone alla mia impresa, non mi tradire.
In nome dell'Onnipotente Padre Divino Celeste,
Creatore del Cielo e della Terra
e di tutte le cose vere, visibili e invisibili ».*

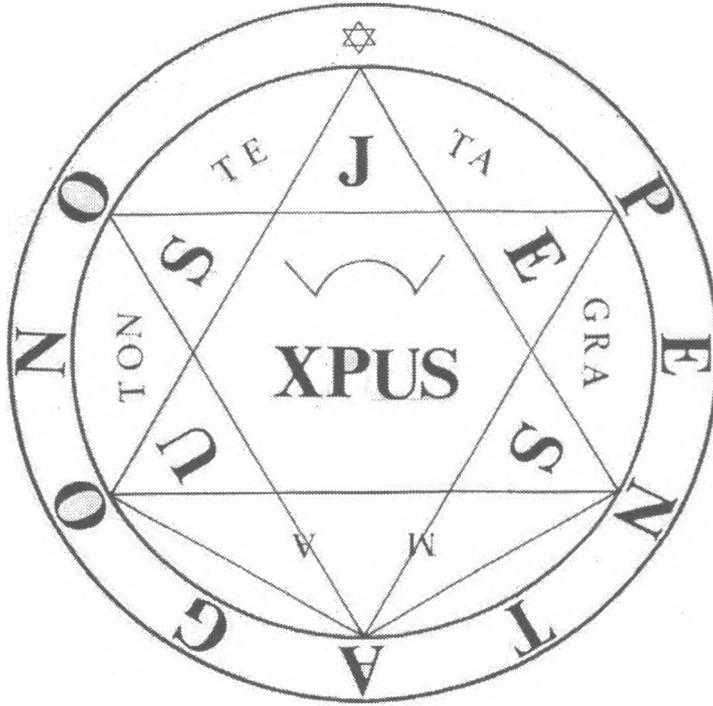
Non potrai mai preparare talismani o pentacoli e sugilli, né potrai mai considerarti vero operatore, se prima non reciterai i sette Salmi penitenziali sopra riportati.

Per ogni pentacolo o sugillo che preparerai: soffiagli sopra tre volte dopo averlo passato sulla fumigazione dell'aroma indicato e, in fine, recita il Salmo o versetto adeguato che ti suggerirò.

Alla fine di ogni Salmo - e questo è importantissimo - recita il *Gloria al Padre*, all'intendimento di rendere valido il pentacolo o il sugillo.

Un altro avvertimento per operare a buon fine con i Salmi e i sugilli: è necessario che tu viva casto e senza peccati - tanto di corpo quanto di animo - almeno per i nove giorni che precedono l'opera: così, non soltanto otterrai risultati, bensì meraviglie.

Ricorda, infine, che devi *sempre* pronunziare i suddetti Salmi anche sul seguente



Pentagono maggiore

Salmo VI

Domine, ne in furore tuo arguas me, neque in ira tua corripas me.
 Miserere mei, Domine, quoniam infirmus sum ;
 sana me, Domine, quoniam conturbata sunt ossa mea.
 Et anima mea turbata est valde ; sed tu, Domine, usquequo?
 Convertere, Domine, et eripe animam meam ;
 salvum me fac propter misericordiam tuam.
 Quoniam non est in morte qui memor sit tui ;
 in inferno autem quis confitebitur tibi?
 Laboravi in gemitu meo : lavabo per singulas noctes lectum meum ;
 lacrimis meis stratum meum rigabo.
 Turbatus est a furore oculus meus ; inverteravi inter omnes inimicos meos.
 Discedite a me omnes qui operamini iniquitatem,
 quoniam exaudivit Dominus vocem fletus mei.

Exaudivit Dominus deprecationem meam ;
Dominus orationem meam suscepit.
Erubescant, et conturbentur vehementer omnes inimici mei ;
convertantur, et erubescant valde velociter.

Salmo XXXI

Beati, quorum remissæ sunt iniquitates et quorum tecta sunt peccata.
Beatus vir, cui non imputavit Dominus peccatum, nec est in spiritu eius dolus.
Quoniam tacui, inveteraverunt ossa mea, dum clamarem tota die.
Quoniam die ac nocte gravata est super me manus tua,
conversus sum in ærumna mea, dum configitur spina.
Delictum meum cognitum tibi feci et iustitiam meam non abscondi.
Dixi : Confitebor adversum me iustitiam meam Domino,
et tu remisisti impietatem peccati mei.
Pro hac orabit ad te omnis sanctus in tempore opportuno ;
veruntamen in diluvio aquarum multarum ad eum non approximabunt.
Tu es refugium meum a tribolatione quæ circumdedit me :
exsultatio mea, erue me a circumdantibus me.
Intellectum tibi dabo et instruam in via hac qua gradieris,
firmabo super te oculos meos.
Nolite fieri sicut equus et mulus, quibus non est intellectus :
in camo et freno maxillas eorum constringe, qui non approximant ad te.
Multa flagella peccatoris ;
sperantem autem in Domino misericordia circumdabit.
Lætamini in Domino et exsultate, iusti, et gloriamini, omnes recti corde.

Salmo XXXVII

Domine, ne in furore tuo arguas me, neque in ira tua corripas me.
Quoniam sagittæ tuæ infixæ sunt mihi,
et confirmasti super me manum tuam,
non est sanitas in carne mea a facie iræ tuæ,
non est pax ossibus meis a facie peccatorum meorum.
Quoniam iniquitates meæ supergressæ sunt caput meum,
et sicut onus grave gravatæ sunt super me,
putruerunt et corruptæ sunt cicatrices me a facie insipientiæ meæ ;
miser factus sum et curvatus sum usque in finem,
tota die contristatus ingrediebar.

Quoniam lumbi mei impleti sunt illusionibus,
et non est sanitas in carne mea,
adflictus sum et humiliatus sum nimis, rugiebam a gemitu cordis mei.
Domine, ante te omne desiderium meum,
et gemitus meus a te non est absconditus.
Cor meum conturbatum est,
dereliquit me virtus mea et lumen oculorum meorum,
et ipsum non est mecum.
Amici mei et proximi mei adversum me appropinquaverunt et steterunt ;
et qui iuxta me erant de longe steterunt ;
et vim faciebant qui quærebant animam meam,
et qui inquirebant mala mihi locuti sunt vanitates
et dolos tota die meditabantur.
Ego autem tanquam surdus non audiebam,
et sicut mutus non aperiens os suum.
Et factus sum sicut homo non audiens et non habens in ore suo redargutiones.
Quoniam in te, Domine, speravi ; tu exaudies me, Domine Deus meus.
Quia dixi : Nequando supergaudeant mihi inimici mei,
et, dum commoventur pedes mei, super me magna locuti sunt.
Quoniam ego in flagella paratus sum,
et dolor meus in conspectu meo semper.
Quoniam iniquitatem meam annuntiabo, et cogitabo pro peccato meo.
Inimici autem mei vivunt et confirmati sunt super me,
et multiplicati sunt qui oderunt me inique.
Qui retribuunt mala pro bonis detrahebant mihi,
quoniam sequebar bonitatem.
Ne derelinquas me, Domine ; Deus meus, ne discesseris a me.
Intende in adiutorium meum, Domine Deus salutis meæ.

Salmo L

Miserere mei, Deus, secundum magnam misericordiam tuam ;
et secundum multitudinem miserationum tuarum dele iniquitatem meam.
Amplius lava me ab iniquitate mea et a peccato meo munda me ;
quoniam iniquitatem meam ego cognosco,
et peccatum meum contra me est semper.
Tibi soli peccavi et malum coram te feci,
ut iustificeris in sermonibus tuis et vincas cum iudicaris.
Ecce enim in iniquitatibus conceptus sum,

et in peccatis concepit me mater mea.
Ecce enim veritatem dilexisti,
incerta et occulta sapientiæ tuæ manifestasti mihi.
Adsparges me hysopo, et mundabor ; lavabis me, et super nivem dealbabor.
Auditui meo dabis gaudium et lætitiã, et exsultabunt ossa humiliata.
Averte faciem tuam a peccatis meis et omnes iniquitates meas dele ;
cor mundum crea in me, Deus, et spiritum rectum innova in visceribus meis ;
ne proicias me a facie tua et spiritum sanctum tuum ne auferas a me ;
redde mihi lætitiã salutaris tui et spiritu principali confirma me.
Docebo iniquos vias tuas, et impii ad te convertentur.
Libera me de sanguinibus, Deus Deus salutis meæ,
et exsultabit lingua mea iustitiã tuã.
Domine, labia mea aperies, et os meum adnuntiabit laudem tuã.
Quoniam, si voluisses sacrificium, dedissem utique :
holocaustis non delectaberis.
Sacrificium Deo spiritus contribulatus :
cor contritum et humiliatum, Deus, non despicias.
Benigne fac, Domine, in bona voluntate tua Sion,
ut ædificentur muri Ierusalem.
Tunc acceptabis sacrificium iustitiæ, oblationes et holocausta ;
tunc imponent super altare tuum vitulos.

Salmo CI

Domine, exaudi orationem meam, et clamor meus ad te veniat.
Non avertas faciem tuam a me,
in quacumque die tribulor inclina ad me aurem tuam ;
in quacumque die invocavero te, velociter exaudi me.
Quia defecerunt sicut fumus dies mei, et ossa mea sicut cremium aruerunt.
Percussus sum ut fœnum, et aruit cor meum,
quia oblitus sum comedere panem meum.
A voce gemitus mei adhæsit os meum carni meæ.
Similis factus sum pellicano solitudinis,
factus sum sicut nycticorax in domicilio,
vigilavi et factus sum sicut passer solitarius in tecto.
Tota die exprobrabant mihi inimici mei,
et qui laudabant me adversum me iurabant.
Quia cinerem tanquam panem manducabam,

et potum meum cum fletu miscebam,
a facie iræ et indignationis tuæ, quia elevans allisisti me.
Dies mei sicut umbra declinaverunt, et ego sicut fœnum arui.
Tu autem, Domine, in æternum permanes,
et memoriale tuum in generationem et generationem.
Tu exurgens misereberis Sion, quia tempus miserendi eius,
quia venit tempus ; quoniam placuerunt servis tuis lapides eius,
et terræ eius miserebuntur ; et timebunt gentes nomen tuum, Domine,
et omnes reges terræ gloriam tuam ;
quia ædificavit Dominus Sion et videbitur in gloria sua.
Respexit in orationem humilium et non sprexit precem eorum.
Scribantur hæc in generatione altera,
et populus qui creabitur laudabit Dominum.
Quia prospexit de excelso sancto suo, Dominus de cælo in terram adspexit,
ut audiret gemitus compeditorum, ut solveret filios interemptorum ;
ut adnuntient in Sion nomen Domini et laudem eius in Ierusalem,
in conveniendo populos in unum, et reges ut serviant Domino.
Respondit ei in via virtutis suæ : Paucitatem dierum meorum nuntia mihi,
ne revoces me in dimidio dierum meorum.
In generationem et generationem anni tui.
Initio tu, Domine, terram fundasti, et opera manuum tuarum sunt cæli:
ipsi peribunt, tu autem permanes, et omnes sicut vestimentum veterascent,
et sicut opertorium mutabis eos, et mutabuntur ;
tu autem idem ipse es, et anni tui non deficient.
Filii servorum tuorum habitabunt, et semen eorum in sæculum dirigetur.

Salmo CXXIX

De profundis clamavi ad te, Domine :
Domine, exaudi vocem meam ;
fiant aures tuæ intendentes in vocem deprecationis meæ.
Si iniquitates observaveris, Domine, Domine, quis sustinebit ?
Quia apud te propitiatio est, et propter legem tuam sustinui te, Domine ;
sustinuit anima mea in verbo eius ; speravit anima mea in Domino.
A custodia matutina usque ad noctem speret Israel in Domino ;
quia apud Dominum misericordia, et copiosa apud eum redemptio,
et ipse redimet Israel ex omnibus iniquitatibus eius.

Salmo CXLII

Domine, exaudi orationem meam,
auribus percipe obsecrationem meam in veritate tua,
exaudi me in tua iustitia.
Et non intres in iudicium cum servo tuo,
quia non iustificabitur in conspectu tuo omnis vivens ;
quia persecutus est inimicus animam meam, humiliavit in terra vitam meam,
collocavit me in obscuris sicut mortuos sæculi ;
et anxius est super me spiritus meus, in me turbatum est cor meum.
Memor fui dierum antiquorum, meditatus sum in omnibus operibus tuis,
in factis manuum tuarum meditabar.
Expandi manus meas ad te ; anima mea sicut terra sine aqua tibi.
Velociter exaudi me, Domine : defecit spiritus meus :
non avertas faciem tuam a me, et similis ero descendantibus in lacum.
Auditam fac mihi mane misericordiam tuam, quia in te speravi ;
notam fac mihii viam in qua ambulem, quia ad te levavi animam meam.
Eripe me de inimicis meis, Domine, ad te confugi.
Doce me facere voluntatem tuam, quia Deus meus es tu ;
spiritus tuus bonus deducet me in terram rectam.
Propter nomen tuum, Domine, vivificabis me in æquitate tua,
educes de tribulatione animam meam
et in misericordia tua disperdes inimicos meos
et perdes omnes qui tribulant animam meam : quoniam ego servus tuus sum.

SALMI UTILISSIMI

LXIX - Soccorso.

CXXI - Per il lavoro.

L - « Rinfresco » - inteso in senso spirituale.

C - Angelo *Admiel*. Per "levare" uno spirito, recitalo tre volte a dritta e tre volte a rovescio, cioè, in questa seconda lettura, cominciando dall'ultima parola fino alla prima.

CXXXI - Per gli esseri "neri", camorristi.

LXVII - Vale per chiamare *San Michele Arcangelo* anche nella coppa d'acqua.

Scrivi i Salmi e i sugilli che seguono su carta pergamena, previamente purificata sulla fumigazione di buon incenso. Non sono riportati tutti, poiché molti di essi hanno le identiche virtù.

Salmo L - vedi precedente -

Salmo LXIX

Deus, in adiutorium meum intende ; Domine, ad adiuvandum me festina.
Confundantur et revereantur qui quærunt animam meam,
avertantur retrorsum et erubescant qui volunt mihi mala,
avertantur statim erubescences qui dicunt mihi : Euge, euge !
Exsultent et lætentur in te omnes qui quærunt te, et dicant semper :
Magnificetur Dominus, qui diligunt salutare tuum.
Ego vero egenus et pauper sum : Deus, adiuva me ;
adiutor meus et liberator meus es tu : Domine, ne moreris.

Salmo LXXVII

Attendite, popule meus, legem meam,
inclinate aurem vestram in verba oris mei.
Aperiam in parabolis os meum, loquar propositiones ab initio,
quanta audivimus et cognovimus ea, et patres nostri narraverunt nobis.
Non sunt occultata a filiis eorum in generatione altera,
narrantes laudes Domini et virtutes eius et mirabilia eius quæ fecit.
Et suscitavit testimonium in Iacob et legem posuit in Israel,
quanta mandavit patribus nostris nota facere ea filiis suis :
ut cognoscat generatio altera ; filii qui nascentur et exsurgent
et narrabunt filiis suis, ut ponant in Deo spem suam
et non obliviscantur operum Dei et mandata eius exquirant ;
ne fiant, sicut patres eorum, generatio prava et exasperans :
generatio quæ non direxit cor suum, et non est creditus cum Deo spiritus eius.
Filiis Ephrem intendentes et mittentes arcum conversi sunt in die belli,
non custodierunt testamentum Dei et in lege eius noluerunt ambulare
et obliti sunt benefactorum eius et mirabilium eius, quæ ostendit eis.
Coram patribus eorum fecit mirabilia in terra Aegypti, in campo Taneos :
interrupit mare et perduxit eos et statuit aquas quasi in utre
et deduxit eos in nube diei et tota nocte in illuminatione ignis ;

interrupit petram in eremo et adaquavit eos velut in abyssu multa
et eduxit aquam de petra et deduxit tanquam flumina aquas.
Et apposuerunt adhuc peccare ei, in iram excitaverunt Excelsum in inaquoso
et tentaverunt Deum in cordibus suis, ut peterent escas animabus suis,
et male locuti sunt de Deo.
Dixerunt : Nunquid poterit Deus parare mensam in deserto ?
Quoniam percussit petram, et fluxerunt aquæ, et torrentes inundaverunt.
Nunquid et panem poterit dare aut parare mensam populo suo ?
Ideo audivit Dominus et distulit,
et ignis accensus est in Iacob, et ira ascendit in Israel ;
quia non crediderunt in Deo nec speraverunt in salutari eius.
Et mandavit nubibus desuper et ianuas cæli aperuit
et pluit illis manna ad manducandum et panem cæli dedit eis.
Panem angelorum manducavit homo, cibaria misit eis in abundantia.
Transtulit austrum de cælo et induxit in virtute sua africanum et pluit super eos
sicut pulverem carnes et sicut harenam maris volatilia pennata ;
et ceciderunt in medio castrorum eorum, circa tabernacula eorum.
Et manducaverunt et saturati sunt nimis, et desiderium eorum attulit eis ;
non sunt fraudati a desiderio suo.
Adhuc escæ eorum erant in ore ipsorum, et ira Dei ascendit super eos
et occidit pingues eorum et electos Israel impedivit.
In omnibus his peccaverunt adhuc et non crediderunt in mirabilibus eius,
et defecerunt in vanitate dies eorum, et anni eorum cum festinatione.
Cum occideret eos, quærebant eum et revertebantur
et diluculo veniebant ad eum ; et rememorati sunt,
quia Deus adiutor est eorum, et Deus excelsus redemptor eorum est.
Et dilexerunt eum in ore suo et lingua sua mentiti sunt ei ;
cor autem eorum non erat rectum cum eo,
nec fideles habiti sunt in testamento eius.
Ipse autem est misericors et propitius fiet peccatis eorum et non disperdet eos
et abundavit ut averteret iram suam et non accendit omnem iram suam
et recordatus est quia caro sunt, spiritus vadens et non rediens.
Quoties exacerbaverunt eum in deserto, in iram cocitaverunt eum in inaquoso !
Et conversi sunt et tentaverunt Deum et sanctum Israel exacerbaverunt !
Non sunt recordati manus eius, die qua redemit eos de manu tribulantis.
Sicut posuit in Aegypto signa sua et prodigia sua in campo Taneos,
et convertit in sanguinem flumina eorum et imbres eorum ne biberent,

misit in eos coenomyiam, et comedit eos, et ranam, et disperdidit eos,
et dedit ærugini fructus eorum et labores eorum locustæ
et occidit in grandine vineas eorum et moros eorum in pruina
et tradidit grandini iumenta eorum et possessionem eorum igni,
misit in eos iram indignationis suæ,
indignationem et iram et tribulationem, immissiones per angelos malos,
viam fecit semitæ iræ suæ, non pepercit a morte animabus eorum
et iumenta eorum in morte conclusit
et percussit omne primogenitum in terra Aegypti,
primitias omnis laboris eorum in tabernaculis Cham,
et abstulit sicut oves populum suum et perduxit eos
tanquam gregem in deserto et deduxit eos in spe,
et non timuerunt, et inimicos eorum operuit mare.
Et induxit eos in montem sanctificationis suæ,
montem quem adquisivit dextera eius,
et eiecit a facie eorum gentes et sorte divisit eis terram
in funiculo distributionis et habitare fecit in tabernaculis eorum tribus Israel.
Et tentaverunt et exacerbaverunt Deum excelsum
et testimonia eius non custodierunt et averterunt se
et non servaverunt pactum, quemadmodum patres eorum,
conversi sunt in arcum pravum, in iram concitaverunt eum in collibus suis
et in sculptilibus suis ad æmulationem eum provocaverunt.
Audivit Deus et sprevit et ad nihilum redegit valde Israel
et reppulit tabernaculum Silo, tabernaculum suum,
ubi habitavit in hominibus, et tradidit in captivitatem virtutem eorum
et pulchritudinem eorum in manus inimici
et conclusit in gladio populum suum et hereditatem suam sprevit.
Iuvenes eorum comedit ignis, et virgines eorum non sunt lamentatæ ;
sacerdotes eorum in gladio ceciderunt, et viduæ eorum non plorabantur.
Et excitatus est tanquam dormiens Dominus,
tanquam potens crapulatus a vino, et percussit inimicos suos in posteriora,
opprobrium sempiternum dedit illis.
Et reppulit tabernaculum Ioseph et tribum Ephraim non elegit,
sed elegit tribum Iuda, montem Sion, quem dilexit.
Et ædificavit sicut unicornium sanctificium suum in terra,
quam fundavit in sæcula, et elegit David servum suum
et sustulit eum de gregibus ovium, de post fetantes accepit eum,
pascere Iacob servum suum et Israel hereditatem suam.

Et pavit eos in innocentia cordis sui,
et in intellectibus manuum suarum deduxit eos.

Salmo C

Misericordiam et iudicium cantabo tibi, Domine,
psallam et intelligam in via immaculata : quando venies ad me ?
Perambulabam in innocentia cordis mei, in medio domus meæ.
Non proponebam ante oculos meos rem iniustam,
facientes prævaricationes odivi, non adhæsit mihi cor pravum,
declinantem a me malignum non cognoscebam,
detrahentem secreto proximo suo, hunc persequabar, superbo oculo
et insatiabili corde, cum hoc non edebam ; oculi mei ad fideles terræ,
ut sedeant mecum, ambulans in via immaculata, hic mihi ministrabat,
non habitabit in medio domus meæ qui facit superbiam,
qui loquitur iniqua non direxit in conspectu oculorum meorum.
In matutino interficiebam omnes peccatores terræ,
ut disperderem de civitate Domini omnes operantes iniquitatem.

Salmo CXXI

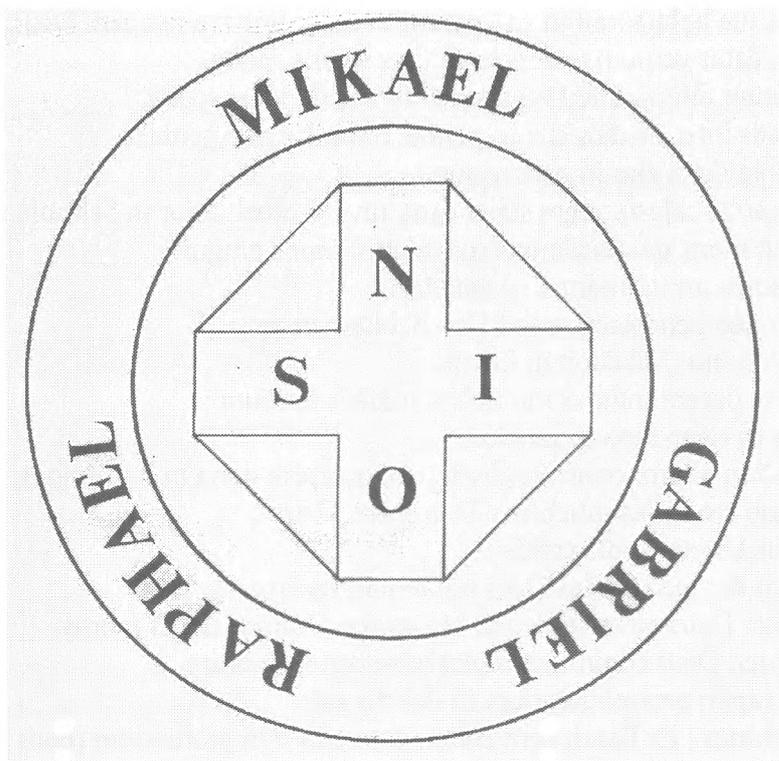
Lætatus sum in his quæ dicta sunt mihi : in domum Domini ibimus :
stantes erant pedes nostri in atriis tuis, Ierusalem.
Ierusalem, quæ ædificatur ut civitas, cuius participatio eius in idipsum.
Illuc enim ascenderunt tribus, tribus Domini, testimonium Israel,
ad confitendum nomini Domini.
Quia illic sederunt sedes in iudicio, sedes super domum David :
rogate quæ ad pacem sunt Ierusalem et abundantia diligentibus te.
Fiat pax in virtute tua et abundantia in turribus tuis.
Propter fratres meos et proximos meos loquebar pacem de te.
Propter domum Domini Dei nostri quæsi vi bona tibi.

Salmo CXXXI

Memento, Domine, David et omnis mansuetudinis eius ;
sicut iuravit Domino, votum vovit Deo Iacob :
si introiero in tabernaculum domus meæ, si ascendero in lectum strati mei,
si dederò somnum oculis meis
et palpebris meis dormitationem et requiem temporibus meis,

donec inveniam locum Domino, tabernaculum Deo Iacob.
Ecce audivimus eam in Ephrata, invenimus eam in campis silvæ,
introibimus in tabernaculum eius, adorabimus in loco ubi steterunt pedes eius.
Surge, Domine, in requiem tuam, tu et arca sanctificationis tuæ :
sacerdotes tui induantur iustitiam, et sancti tui exsultent.
Propter David servum tuum non avertas faciem christi tui.
Iuravit Dominus David veritatem et non frustrabitur eam :
de fructu ventris tui ponam super sedem tuam.
Si custodierint filii tui testamentum meum
et testimonia mea hæc quæ docebo eos,
et filii eorum usque in sæculum sedebunt super sedem tuam.
Quoniam elegit Dominus Sion, elegit eam in habitationem sibi ;
hæc requies mea in sæculum sæculi : hic habitabo, quoniam elegi eam.
Vidua eius benedicens benedicam, pauperes eius saturabo panibus ;
sacerdotes eius induam salutari, et sancti eius exsultatione exsultabunt.
Illuc producam cornu David, paravi lucernam christo meo ;
inimicos eius induam confusione ;
super ipsum autem effloreat sanctificatio mea.

SUGILLO DI SAN MICHELE ARCANGELO
- protezione utilissima in qualsiasi circostanza avversa -



Salmo LXVII

Exsurgat Deus, et dissipentur inimici eius,
et fugiant qui oderunt eum a facie eius. Sicut deficit fumus, deficiant ;
sicut fluit cera a facie ignis, sic pereant peccatores a facie Dei,
et iusti epulentur et exsultent in conspectu Dei, et delectentur in lætitia.
Cantate Deo, psalmum dicite nomini eius ;
iter facite ei qui ascendit super occasum : Dominus nomen illi :
exsultate in conspectu eius.

Turbabuntur a facie eius, patris orphanorum et iudicis viduarum :
Deus in loco sancto suo. Deus, qui inhabitare facit unius moris in domo,
qui educit vinctos in fortitudine, similiter eos qui exasperant,
qui habitant in sepulcris. Deus, cum egredereris in conspectu populi tui,
cum pertransires in deserto, terra mota est,

etenim cæli distillaverunt a facie Dei Sinai, a facie Dei Israel.
Pluviam voluntariam segregabis, Deus, hereditati tuæ :
et infirmata est ; tu vero perfecisti eam.
Animalia tua habitabunt in ea ; parasti in dulcedine tua pauperi, Deus.
Dominus dabit verbum evangelizantibus virtute multa.
Rex virtutum dilecti, dilecti et speciei domus dividere spolia.
Si dormiatis inter medios cleros, pennæ columbæ deargentatæ,
et posteriora dorsi eius in pallore auri.
Dum discernit cælestis reges super eam, nive dealbabuntur in Selmon.
Mons Dei mons pinguis, mons coagulatus, mons pinguis.
Ut quid suspicamini montes coagulatos!
Mons, in quo beneplacitum est Deo habitare in eo ;
etenim Dominus habitabit in finem.
Currus Dei decem milibus multiplex, milia lætantium :
Dominus in eis in Sina in sancto.
Ascendisti in altum, cepisti captivitatem, accepisti dona in hominibus,
etenim non credentes inhabitare Dominum Deum.
Benedictus Dominus die cotidie!
Prosperum iter faciet nobis Deus salutarium nostrorum.
Deus noster Deus salvos faciendi, et Domini Domini exitus mortis.
Veruntamen Deus confringet capita inimicorum suorum,
verticem capilli perambulantium in delictis suis.
Dixit Dominus : Ex Basan convertam, convertam in profundum maris ;
ut intingatur pes tuus in sanguine, lingua canum tuorum ex inimicis, ab ipso.
Viderunt ingressus tuos, Deus, ingressus Dei mei regis mei, qui est in sancto.
Prævenerunt principes coniuncti psallentibus,
in medio iuvenularum tympanistiarum.
In ecclesiis benedicite Deo Domino de fontibus Israel.
Ibi Benjamin adolescentulus in mentis excessu,
principes Iuda duces eorum, principes Zabulon, principes Nephthali.
Manda, Deus, virtuti tuæ, confirma hoc, Deus, quod operatus es in nobis.
A templo tuo in Ierusalem tibi offerent reges munera.
Increpa feras harundinis ; congregatio taurorum in vaccis populorum
excludant eos qui probati sunt argento : dissipa gentes quæ bella volunt.
Venient legati ex Aegypto, Aethiopia præveniet manus eius Deo.
Regna terræ, cantate Deo, psallite Domino.
Psallite Deo, qui ascendit super cælum cæli ad orientem :
ecce dabit voci suæ vocem virtutis.

Date gloriam Deo : super Israel magnificentia eius et virtus eius in nubibus.
Mirabilis Deus in sanctis suis ;
Deus Israel ipse dabit virtutem et fortitudinem plebi suæ. Benedictus Deus.

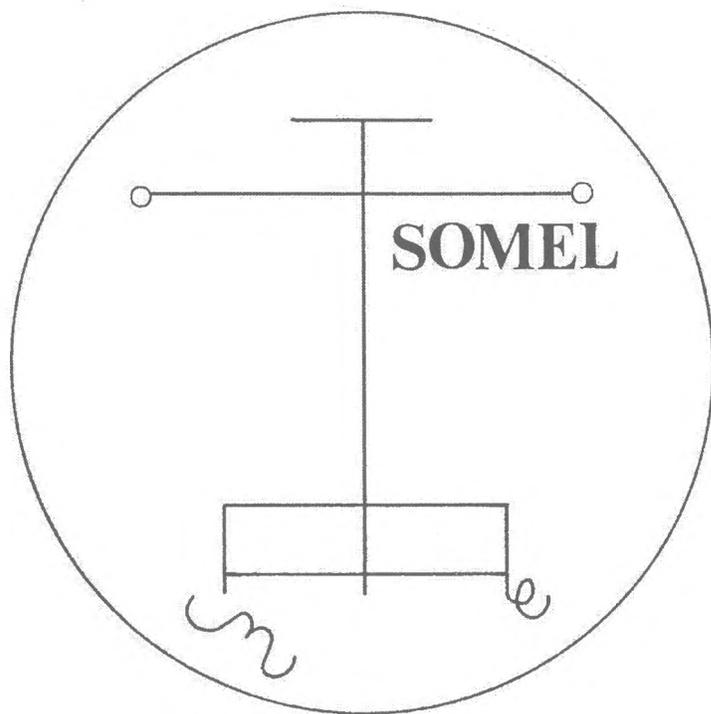
ORAZIONE

che devi recitare prima di qualsiasi operazione

« Oremus. ✠

Deus quia omnia condisti et nobis scientia tribuisti
ad cognoscendum bonum et malum,
per nomen sanctus tuum quod est Adonay,
concede hoc experimentum in manibus mei verum esse.
Amen ».

SUGILLO DEL PRINCIPE SOMEL
governatore della Luna



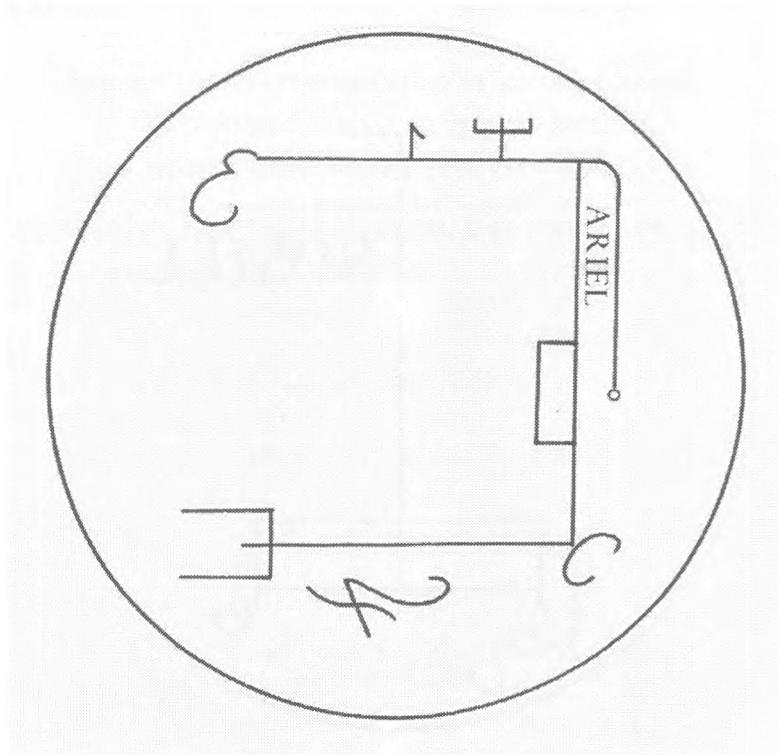
Salmi CXLII e L - vedi precedenti.

Prepara questo sugillo, nel giorno e nell'ora della Luna, su un disco di carta pergamena che avrai previamente resa del colore lunare, sul recto e sul verso, con il mezzo opportuno: per esempio, pennellandola con inchiostro di china argento o con altro artificio che piú ti aggrada.

Ricorda che questo procedimento è valido anche per tutti gli altri colori che utilizzerai sulla pergamena.

Invoca quotidianamente il suddetto Principe per quaranta giorni - cosiddetti « cabalistici » -, al fine di ottenere la Luce e l'Intelligenza occulta.

SUGILLO DEL PRINCIPE ARIEL
governatore di Giove



Salmo IXL

Deus deorum Dominus locutus est
et vocavit terram a solis ortu usque ad occasum. Ex Sion species decoris eius :
Deus manifeste veniet, Deus noster, et non silebit.
Ignis in conspectu eius exardescet ; et in circuitus eius tempestas valida.
Advocabit caelum desursum et terram, discernere populum suum.
Congregate illi sanctos eius, qui ordinant testamentum eius super sacrificia.
Et adnuntiabunt caeli iustitiam eius, quoniam Deus iudex est.
Audi, populus meus, et loquar ; Deus Deus tuus ego sum,
non in sacrificiis tuis arguam te,
holocausta autem tua in conspectu meo sunt semper ;
non accipiam de domo tua vitulos ne que de gregibus tuis hircos ;

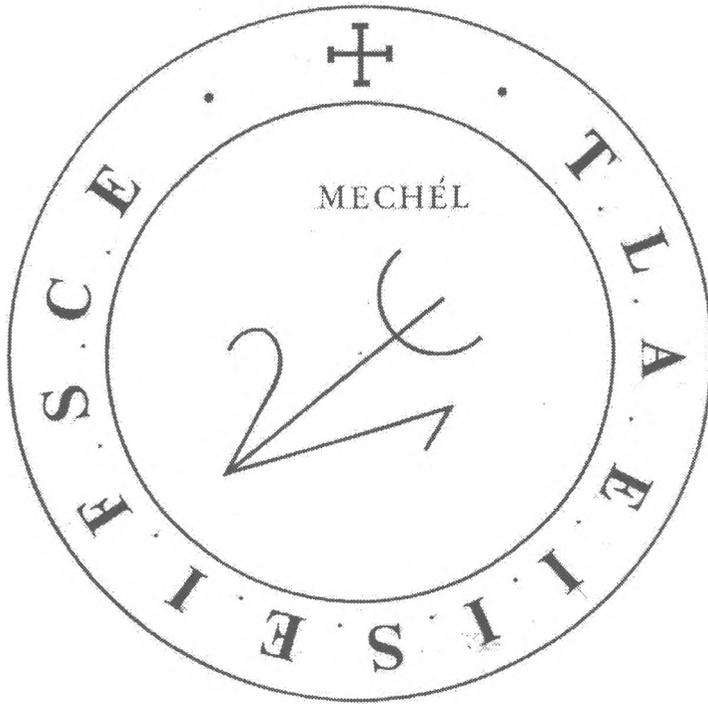
quoniam meae sunt omnes ferae silvarum, iumenta in montibus et boves ;
cognovi omnia volatilia caeli, et pulchritudo agri mecum est.
Si esuriero, non dicam tibi ; meus est enim orbis terrae et plenitudo eius.
Nunquid manducabo carnes taurorum ? aut sanguinem hircorum potabo ?
Immola Deo sacrificium laudis et redde Altissimo vota tua
et invoca me in die tribulationis : eruam te, et honorificabis me.
Peccatori autem dixit Deus : Quare tu enarras iustitias meas ?
et adsumis testamentum meum per os tuum ?
Tu vero odisti disciplinam et proiecisti sermones meos retrorsum.
Si videbas furem, currebas cum eo et cum adulteris portionem tuam ponebas.
Os tuum abundavit malitia, et lingua tua concinnabat dolos ;
sedens adversus fratrem tuum loquebaris,
ed adversus filium matris tuae ponebas scandalum.
Haec fecisti, et tacui ; existimasti inique quod ero tui similis :
arguam te et statuam contra faciem tuam.
Intelligite haec qui obliviscimini Deum ;
nequando rapiat, et non sit qui eripiat.
Sacrificium laudis honorificabit me, et illic iter quo ostendam illi salutare Dei.

Vale per i tesori.

Disegnalo su carta pergamena che avrai reso di colore dello stagno.

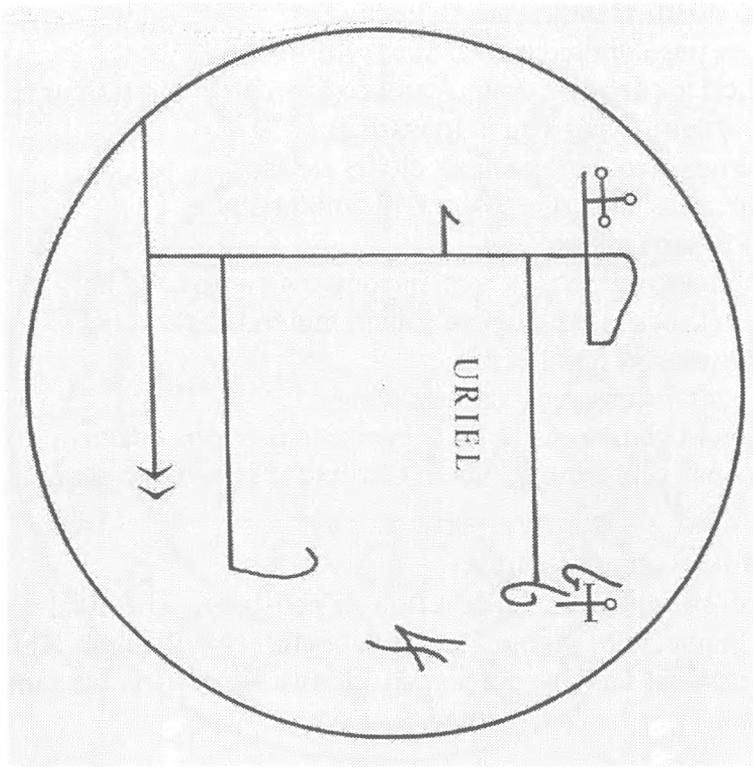
In giorno e ora di Giove, prendi un po' di terra dal luogo ove pensi esista un tesoro; la sera, poco prima del riposo notturno, recita il Salmo IXL e poni il sugillo sotto il tuo capezzale, perché in sogno vedrai tutto.

Oppure fallo come te lo descrivo nella pagina seguente.



Una volta approntato il sugillo in questo modo, passalo sul fumo di mastico, soffiagli sopra tre volte, recitando sempre tre volte il Salmo IXL e invocando l'Intelligenza di *Mechél*.

SUGILLO DEL PRINCIPE URIEL
governatore di Venere



Salmo XLIV

Eructavit cor meum verbum bonum, dico ego opera mea regi :
lingua mea calamus scribæ velociter scribentis.

Speciosus forma præ filiis hominum, diffusa est gratia in labiis tuis ;
propterea benedixit te Deus in æternum.

Accingere gladio tuo super femur tuum, potentissime :
specie tua et pulchritudine tua intende, prospere procede
et regna propter veritatem et mansuetudinem et iustitiam,
et deducet te mirabiliter dextera tua.

Sagittæ tuæ acutæ, populi sub te cadent in corda inimicorum regis,
sedes tua, Deus, in sæculum sæculi, virga directionis virga regni tui.
Dilexisti iustitiam et odisti iniquitatem ;
propterea unxit te Deus Deus tuus oleo lætitia, præ consortibus tuis.

Myrrha et gutta et casia a vestimentis tuis, a domibus eburneis,
ex quibus delectaverunt te filiæ regum in honore tuo.
Adstitit regina a dextris tuis in vestitu deaurato, circumdata varietate.
Audi, filia, et vide et inclina aurem tuam ;
et obliviscere populum tuum et domum patris tui ;
et concupiscet rex decorem tuum, quoniam ipse est Dominus Deus tuus,
et adorabunt eum et filiæ Tyri in muneribus,
vultum tuum deprecabuntur omnes divites plebis.
Omnis gloria eius filiæ regis ab intus, in fimbriis aureis,
circumamicta varietatibus.
Adducentur regi virgines post eam, proximæ eius adferentur tibi ;
adferentur in lætitia et exultatione, adducentur in templum regis.
Pro patribus tuis nati sunt tibi filii ;
constitues eos principes super omnem terram.
Memores erunt nominis tui in omni generatione et generationem :
propterea populi confitebuntur tibi in æternum et in sæculum sæculi.

Vale per farsi amare da tutti.

Traccialo con inchiostro verde o rosa su pergamena che avrai resa colore del rame. Preparalo in giorno e ora di Venere; leggi il Salmo XLIV imponendo le mani sul sugillo e poi portalo addosso a toccare la tua carne, e tutti ti ameranno.

SUGILLO DEL PRINCIPE GABRIEL



Salmo I

Beatus vir, qui non abiit in consilio impiorum,
 et in via peccatorum non stetit, et in cathedra pestilentiae non sedit ;
 sed in lege Domini voluntas eius, et in lege eius meditabitur die ac nocte.
 Et erit tanquam lignum, quod plantatum est secus decursus aquarum,
 quod fructum suum dabit in tempore suo, et folium eius non defluet,
 et omnia quaecumque faciet prosperabuntur. Non sic impii, non sic ;
 sed tanquam pulvis, quem proicit ventus a facie terrae.
 Ideo non resurgent impii in iudicio, neque peccatores in concilio iustorum ;
 quoniam novit Dominus viam iustorum, et iter impiorum peribit.

Vale contro gli eretici, le malelingue e le persone cattive.

Recitalo con divozione *ventidue volte* il giorno per quaranta giorni cabalistici. L'ultimo giorno ti apparirà un *Angelo* in sogno, che ti dirà la maniera di operare a gloria di Dio, e salvarti.

Vale anche per una donna che non può ritenere il parto.

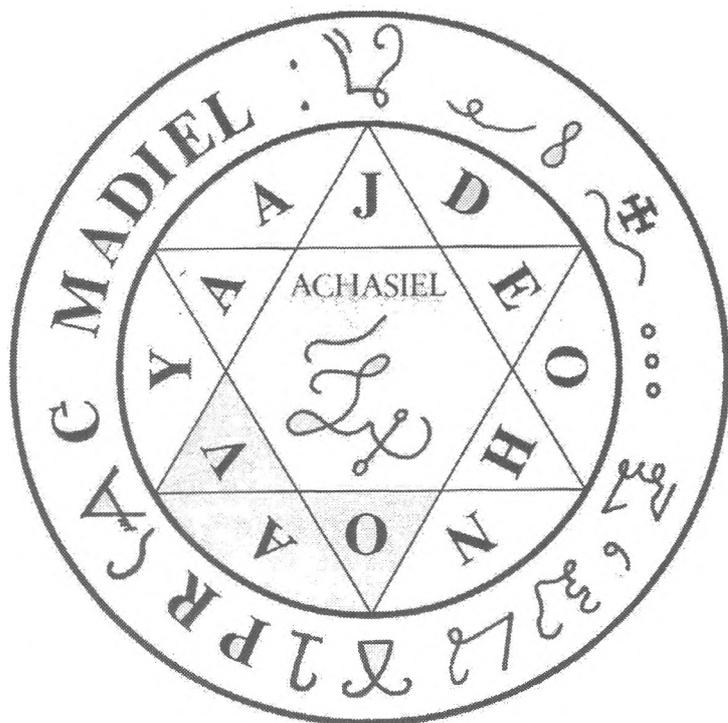
Di' questo Salmo accanto a lei, aggiungendo la seguente orazione:

« Perfice quaesumus Domine nos
tamquam fructuosissimo lignum,
ante conspectum gloriae tuae,
et tuis imbribus irrigati meamur tibi sumus
fructum ubertatis placere,
per Sanctum nomen tuum Jehova. Amen ».

Dopo, scrivi detto Salmo I su carta pergamena con penna e inchiostro nuovi fino al versetto « *Et folium eius non defluet...* » e, utilizzando un nastro di colore bianco, legalo - insieme col presente sugillo - al braccio destro della donna e così sicuramente ella tratterrà.

Avverti che subito dopo aver scritto il Salmo - in giorno di Lunedì o Giovedì, nella prima ora diurna di detti giorni o nella ottava ora notturna, a Luna crescente o situata nel segno del Cancro - lo dovrai fumeggiare con mastico.

SUGILLO DEL PRINCIPE ACHASIEL



Salmo II

Quare fremuerunt gentes, et populi meditati sunt inania?

Astiterunt reges terræ,

et principes convenerunt in unum adversus Dominum

et adversus Christum eius.

Dirumpamos vincula eorum et proiciamus a nobis iugum ipsorum.

Qui habitat in cælis irridebit eos, et Dominus subsannabit eos.

Tunc loquetur ad eos in ira sua, et in furore suo conturbabit eos.

Ego autem constitutus sum rex ab eo super Sion montem sanctum eius,
prædicans præceptum eius.

Dominus dixit ad me : Filius meus es tu : ego hodie genui te.

Postula a me, et dabo tibi gentes hereditatem tuam,

et possessionem tuam terminos terræ.

Reges eos in virga ferrea, et tanquam vas figuli confringes eos.

Et nunc, reges, intelligite : erudimini, qui iudicatis terram.
Servite Domino in timore, et exsultate ei cum tremore.
Apprehendite disciplinam, nequando irascatur Dominus, et pereatis de via iusta,
cum exarserit in brevi ira eius. Beati omnes qui confidunt in eo!

Vale per essere favorito da' gran signori.

Vale anche contro le infermità, recitando con molta divozione la seguente orazione - prima del detto Salmo - sopra l'infermo:

« Dignare, Domine aeterne Deus,
nos honore, et gratia tuae coronare
et malorum hominum nequitiam reprimere
quoque nos sana ad omni malo conserva
nos pariter clipeo pietatis tuae
clementissimum Creator omniam creaturarum
per sanctissimum nomen tuum Jehova. Amen ✠ ».

Come pure vale contro le persone inique, e fa' così. Piglia olio di olivo purissimo, mettilo in un vaso di vetro nuovo e con gran divozione leggivi sopra il Salmo II - con la corretta imposizione delle mani, che già conosci - e recita in fine la suddetta orazione.

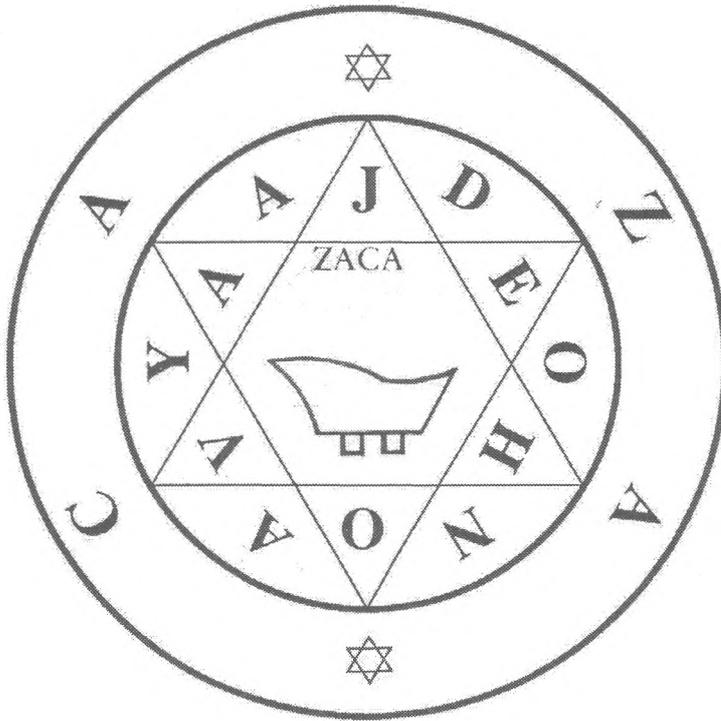
Quando te ne vorrai servire contro i nemici, ti ungerai leggermente il volto con detto olio e, dopo aver recitato detta orazione e Salmo, ne getterai poche gocce sul fuoco: ne riceverai la fumigazione sul viso - a occhi chiusi - e così sarai al sicuro da ogni nemico.

Se vorrai sanare, ungerai l'infermo con detto olio sul petto e sui polsi, recitando sopra di lui sette volte l'anzidetto Salmo II - e sette volte l'orazione - e così egli sanerà.

Se, poi, vorrai ottenere favori ed essere ricevuto bene dai gran signori che rappresentano l'autorità, ti ungerai leggermente il volto con detto olio recitando con vera fede questo Salmo - e sette volte l'orazione -, poi andrai alla loro presenza e riscontrerai effetti mirabili.

Avverti che quando esegui le suddette operazioni, nel giorno ed ora di Giove - e a Luna crescente -, devi avere addosso il Superiore Pentagono che fumeggerai con incenso da te consacrato, e invocando la sua Intelligenza *Achasiel*.

SALMO XLI



Salmo XLI

Quæmadmodum desiderat cervus ad fontes aquarum,
ita desiderat anima mea ad te, Deus.

Sitivit anima mea ad Deum fortem vivum :
quando veniam et apparebo ante faciem Dei?

Fuerunt mihi lacrimæ meæ panes die ac nocte, dum dicitur mihi cotidie :
Ubi est Deus tuus? Hæc recordatus sum et effudi in me animam meam,
quoniam transibo in locum tabernaculi admirabilis,
usque ad domum Dei, in voce exultationis et confessionis, sonus epulantis.

Quare tristis es, anima mea, et quare conturbas me?
Spera in Deo, quoniam adhuc confitebor illi :
salutare vultus mei et Deus meus.

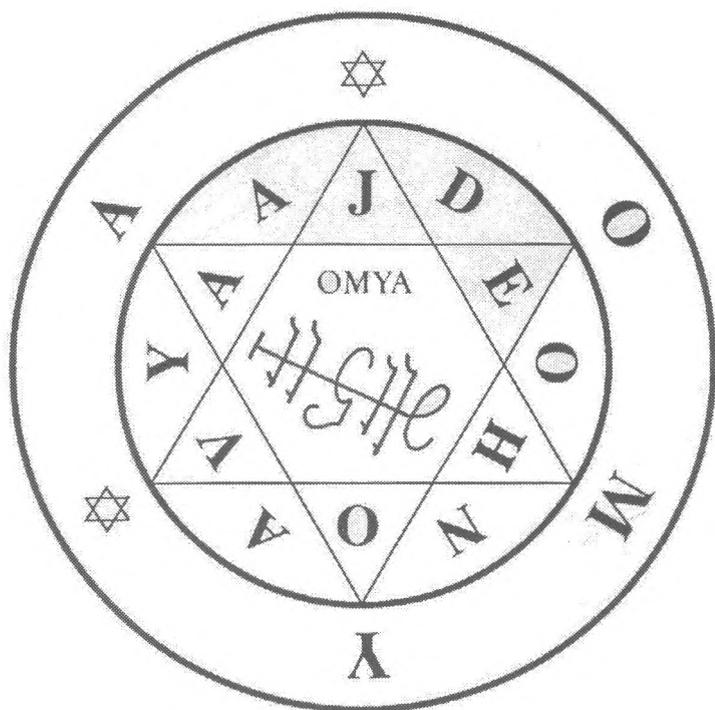
Ad meipsum anima mea conturbata est ;
propterea memor ero tui de terra Iordanis et Hermoniim, a monte modico.

Abyssus abyssum invocat in voce cataractarum tuarum ;
omnia excelsa tua et fluctus tui super me transierunt.
In die mandavit Dominus misericordiam suam,
et nocte canticum eius ; apud me oratio Deo vitæ meæ.
Dicam Deo : Susceptor meus es ; quare oblitus es mei!
et quare contristatus incedo, dum adfligit me inimicus!
Dum confringuntur ossa mea,
exprobraverunt mihi qui tribulant me inimici mei,
dum dicunt mihi per singulos dies : Ubi est Deus tuus?
Quare tristis es, anima mea, et quare conturbas me!
Spera in Deo, quoniam adhuc confitebor illi :
salutare vultus mei et Deus meus.

Vale - come buon esorcismo - per chi si « incorpora », ovvero cade in preda ai tormenti di un "demone".

Vale anche per garantirti da tutte le minacce degli Spiriti maligni: perciò scrivi il sugillo su pergamena e, sul verso di essa, il Salmo e portalo sempre con te. Puoi anche farne dono a chi davvero ne abbisogna.

SALMO XXVI



Salmo XXVI

Dominus illuminatio mea et salus mea : quem timebo?
 Dominus protector vitæ meæ : a quo trepidabo?
 Dum appropiant super me nocentes, ut edant carnes meas,
 qui tribulant me inimici mei, ipsi infirmati sunt et ceciderunt.
 Si consistant adversum me castra, non timebit cor meum.
 Si exsurgat adversum me proelium, in hoc ego sperabo.
 Unam petii a Domino, hanc requiram,
 ut inhabitem in domo Domini omnibus diebus vitæ meæ,
 ut videam voluptatem Domini et visitem templum eius.
 Quoniam abscondit me in tabernaculo suo in die malorum,
 protexit me in abscondito tabernaculi sui, in petra exaltavit me :
 et nunc exaltavit caput meum super inimicos meos.
 Circuivi et immolavi in tabernaculo eius hostiam vociferationis,

cantabo et psalmum dicam Domino.

Exaudi, Domine, vocem meam, qua clamavi ad te,
miserere mei et exaudi me.

Tibi dixit cor meum, exquisivit te facies mea :
faciem tuam, Domine, requiram.

Ne avertas faciem tuam a me, ne declines in ira a servo tuo ;
adiutor meus esto : ne dereliquans me neque despicias me,
Deus salutaris meus.

Quoniam pater meus et mater mea dereliquerunt me,
Dominus autem adsumpsit me.

Legem pone mihi, Domine, in via tua,
et dirige me in semitam rectam propter inimicos meos.

Ne tradideris me in animas tribulantium me,
quoniam insurrexerunt in me testes iniqui, et mentita est iniquitas sibi.

Credo videre bona Domini in terra viventium.

Exspecta Dominum, viriliter age, et confortetur cor tuum,
et sustine Dominum.

Vale per illuminarti nello Spirito e nell'Anima.

Agisci come per il Salmo XLI.

SALMO XXIV



Salmo XXIV

Ad te, Domine, levavi animam meam, Deus meus.
In te confido : non erubescam, neque irrideant me inimici mei.
Etenim universi qui sustinent te non confundentur :
confundantur omnes iniqua agentes supervacue.
Vias tuas, Domine, demonstra mihi, et semitas tuas edoce me,
dirige me in veritate tua, et doce me,
quia tu es Deus salvator meus, et te sustinui tota die.
Reminiscere miserationum tuarum, Domine,
et misericordiarum tuarum, quæ a sæculo sunt.
Delicta iuventutis meæ et ignorantias meas ne memineris
secundum misericordiam tuam memento mei tu,
propter bonitatem tuam, Domine.
Dulcis et rectus Dominus : propter hoc legem dabit delinquentibus in via.

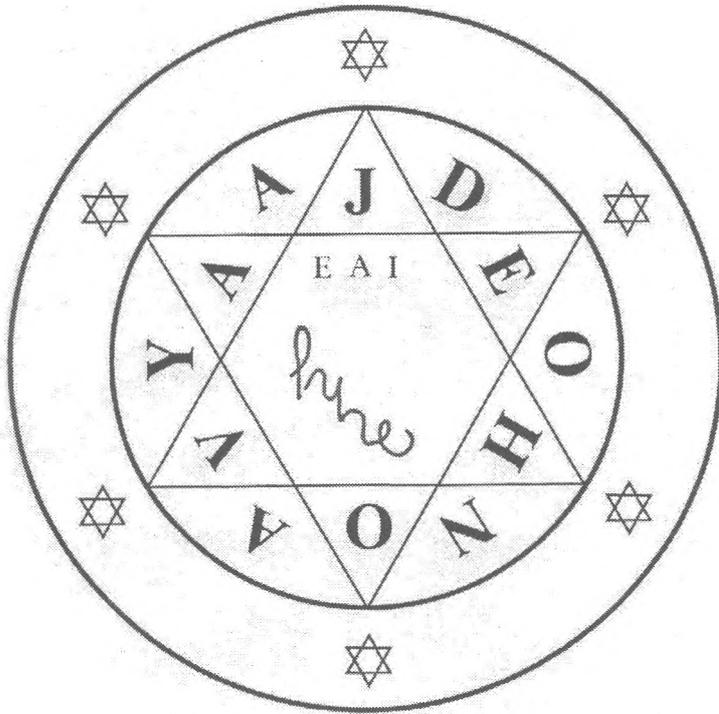
Diriget mansueto in iudicio ; docebit mites vias suas.
Universæ viæ Domini misericordia
et veritas requirentibus testamentum eius et testimonia eius.
Propter nomen tuum, Domine, propitiaberis peccato meo ; multum est enim.
Qui est homo qui timet Dominum? legem statuit ei in via quam elegit.
Anima eius in bonis demorabitur ; et semen eius hereditabit terram.
Firmamentum est Dominus timentibus eum ;
et testamentum ipsius ut manifestetur illis.
Oculi mei semper ad Dominum, quoniam ipse evellet de laqueo pedes meos.
Respice in me et miserere mei ; quia unicus et pauper sum ego.
Tribulationes cordis mei multiplicatæ sunt ; de necessitatibus meis erue me.
Vide humilitatem meam et laborem meum et dimitte universa delicta mea.
Respice inimicos meos, quoniam multiplicati sunt et odio iniquo oderunt me.
Custodi animam meam et erue me ; non erubescam, quoniam speravi in te.
Innocentes et recti adhæserunt mihi, quia sustinui te.
Libera, Deus, Isarel ex omnibus tribulationibus suis.

Vale per avere una risposta in sogno.

Recita detto Salmo sino al versetto *Oculi mei semper ad Dominum*, con davanti a te la sua Intelligenza *GAMIOL* ed il suo laterale carattere.

Per ultima cosa, scrivi la tua domanda su normale pergamena; la pronunzierai prima di coricarti a letto e dopo la porrai sotto il lenzuolo o il capezzale: in sogno avrai la risposta.

SALMO XV



Salmo XV

Conserva me, Domine, quoniam speravi in te.
Dixit Domino : Deus meus es tu, quoniam bonorum meorum non egess.
Sancits, qui sunt in terra eius, mirificavit omnes voluntates meas in eis.
Multiplicatæ sunt infirmitates eorum, postea acceleraverunt.
Non congregabo conventicula eorum de sanguinibus ;
nec memor ero nominum eorum per labia mea.
Dominus pars hereditatis meæ et calicis mei :
tu es qui restitue hereditatem meam mihi.
Funes ceciderunt mihi in præclaris ; etenim hereditas mea præclara est mihi.
Benedicam Dominum qui tribuit mihi intellectum ;
insuper et usque ad noctem increpuerunt me renes mei.
Providebam Dominum in conspectu meo semper,
quoniam a dextris est mihi, ne commovear.

Propter hoc lætatum est cor meum, et exsultavit lingua mea,
insuper et caro mea requiescet in spe.
Quoniam non derelinques animam meam in inferno,
nec dabis sanctum tuum videre corruptionem.
Notas mihi fecisti vias vitæ, adimplebis me lætitia cum vultu tuo,
delectationes in dextera tua usque in finem.

Vale per sapere chi ha rubato una cosa.

Prendi un po' di creta dalla riva di un fiume, o della rena dal mare: appena asciutta, impasta e fanne pallottole. Scrivi i nomi sospetti su pezzetti di carta fine, poi inseriscili nelle pallottoline non ancora indurite.

Riempi un vaso di terracotta con acqua di fonte o di fiume, e sull'acqua in esso contenuta imponi le mani e recita tre volte il Salmo XV, invocando poi la sua Intelligenza *EAI* e dicendo infine:

« Mio Dio, per virtù di questo Salmo
fammi sapere chi di questi N... N...
ha rubato la tal cosa a N... N...
onde fa sapere che il suo nome ascenda sopra l'acqua.
EAI, esaudisci la mia volontà ».

E vedrai disfarsi la creta e salire sopra l'acqua la pallottolina con il nome del ladro.

SALMO XXII



Salmo XXII

Dominus regit me, et nihil mihi deerit. In loco pascuæ ibi me collocavit ;
super aquam refectionis educavit me, animam meam convertit.
Deduxit me super semitas iustitiæ propter nomen suum.
Nam, et si ambulavero in medio umbræ mortis, non timebo mala,
quoniam tu mecum es : virga tua et baculus tuus, ipsa me consolata sunt.
Parasti in conspectu meo mensam, adversus eos qui tribulant me :
impinguasti in oleo caput meum, et calix meus inebrians quam præclarus est !
Et misericordia tua subsequetur me omnibus diebus vitæ meæ,
et ut inhabitem in domo Domini in longitudinem dierum.

Vale per insegnarti ciò che desideri sapere, e averlo riferito in sogno.

Digiuna una Domenica o un Mercoledì, e sii mondo, poi scrivi questo Salmo
su un lato della pergamena - e sull'altro il suddetto sugillo - servendoti di

inchiostro che otterrai, con tutta la tua pazienza, spremendo alcune manciate di foglie fresche e finemente triturate di lauro regio. Miscela detto succo con acqua di rosa, e la sera, quando vai a dormire, recita sette volte detto Salmo sul sugillo, dicendo in fine:

« lo desidero sapere la tal cosa... ».

Ché in sogno ti verrà la visione, e ringrazierai a Dio.

SALMO XIII



Salmo XIII

Dixit insipiens in corde suo : Non est Deus.
 Corrupti sunt et abominabiles facti sunt in studiis suis :
 non est qui faciat bonum, non est usque ad unum.
 Dominus de cælo prospexit super filios hominum,
 ut videat si est intelligens aut requirens Deum.
 Omnes declinaverunt, simul inutiles facti sunt.
 Non est qui faciat bonum, non est usque ad unum.
 Sepulcrum patens est guttur eorum, linguis suis dolose agebant,
 venenum aspidum sub labiis eorum,
 quorum os maledictione et amaritudine plenum est ;
 veloces pedes eorum ad effundendum sanguinem.
 Contritio et infelicitas in viis eorum, et viam pacis non cognoverunt :
 non est timor Dei ante oculos eorum.

Nonne cognoscent omnes qui operantur iniquitatem,
qui devorant plebem meam sicut escam panis!
Dominum non invocaverunt : illic trepidaverunt timore, ubi non erat timor.
Quoniam Dominus in generatione iusta est,
consilium inopis confudistis, quoniam Dominus spes eius est.
Quis dabit ex Sion salutare Israel?
Cum averterit Dominus captivitatem plebis suæ,
exultabit Iacob, et lætabitur Israel.

Vale contro le malelingue di persone avverse, che non devono essere credute.

Di' questo Salmo XIII per tre volte e per tre sere di seguito, possibilmente rivolto al cielo sereno, invocando la sua Intelligenza OCATAV.

Abbi sopra di te il suo carattere - sugillo -; il giorno appresso, parla con la persona che è stata informata malamente nei tuoi confronti e troverai che ella non avrà dato credito a dette male lingue, e ti stimerà piú che mai.

Avverti di fare l'esagono del sugillo esattamente nella maniera accanto illustrata. Mentre reciti il Salmo, guarda castamente il sugillo, e poi portalo addosso per almeno un mese lunare (ventinove giorni e mezzo circa).

SALMO XI



Salmo XI

Salvum me fac, Domine ; quoniam defecit sanctus,
 quoniam diminutæ sunt veritates a filiis hominum.
 Vana locuti sunt unusquisque ad proximum suum ;
 labia dolosa in corde, et corde locuti sunt.

Disperdat Dominus universa labia dolosa et linguam magniloquam,
 qui dixerunt : Linguam nostram magnificabimus ;
 labia nostra a nobis sunt : quis noster dominus est?

Propter miseriam inopum et gemitum pauperum,
 nunc exurgam, dicit Dominus : ponam in salutari, fiducialiter agam in eo.

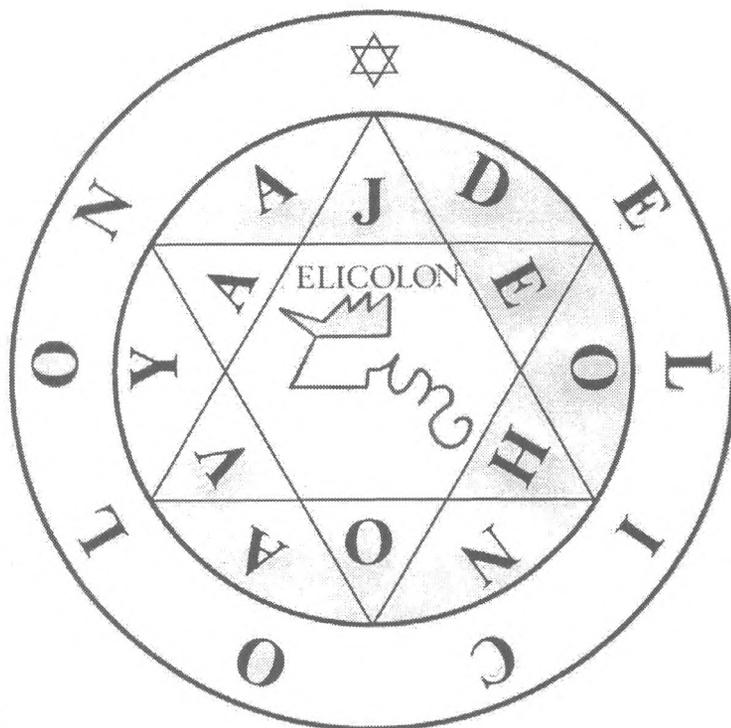
Eloquia Domini eloquia casta ; argentum igne examinatum,
 probatum terræ, purgatum septuplum. Tu, Domine, servabis nos et custodies
 nos a generatione hac in æternum. In circuitu impii ambulant,
 secundum altitudinem tuam multiplicasti filios hominum.

Vale per deliberare con chiarezza una qualsiasi cosa dubbia.

Se vuoi fare qualche cosa - per sapere se detta cosa ti conviene e non sai a che partito appigliarti - fa' così: traccia questo sugillo nel modo consueto e poi recita sette volte il Salmo invocando la sua Intelligenza *SABAYA*, fissando gli occhi sul suo carattere.

Il pensiero che poi ti verrà lo seguirai, perché esso sarà buono.

SALMO VII



Salmo VII

Domine Deus meus, in te speravi ;
salvum me fac ex omnibus persequentibus me et libera me ;
ne quando rapiat ut leo animam meam,
dum non est qui redimat neque qui salvum faciat.

Domine Deus meus, si feci istud, si est iniquitas in manibus meis,
si redditi retribuuntibus mihi mala, decidam merito ab inimicis meis inanis ;
persequatur inimicus animam meam et comprehendat,
et conculcet in terra vitam meam, et gloriam meam in pulverem deducat.
Exsurge, Domine, in ira tua et exaltare in finibus inimicorum meorum ;
et exsurge, Domine Deus meus, in præcepto quod mandasti ;
et synagoga populorum circumdabit te : et propter hanc in altum regredere.
Dominus iudicat populos : iudica me, Domine, secundum iustitiam meam,
et secundum innocentiam meam super me.

Consumetur nequitia peccatorum ;
et diriges iustum, scrutans corda et renes Deus.
Iustum adiutorium meum a Domino, qui salvos facit rectos corde.
Deus iudex iustus, fortis et patiens, nunquid irascitur per singulos dies?
Nisi conversi fueritis, gladium suum vibrabit,
arcum suum tetendit et paravit illum.
Et in eo paravit vasa mortis ; sagittas suas ardentibus effecit.
Ecce parturii iniquitatem, concepit dolorem et peperit iniquitatem.
Lacum aperuit et effodit eum et incidit in foveam quam fecit.
Convertetur dolor eius in caput eius,
et in verticem ipsius iniquitas eius descendet.
Confitebor Domino secundum iustitiam eius,
et psallam nomini Domini altissimi.

Vale per abbattere i nemici.

Se i nemici ti perseguitano, piglia la polvere della terra e sopra di essa poni per qualche tempo questo Salmo, poi gettala nascostamente verso di loro invocando il nome della Intelligenza *ELICOLON*, ch  loro torneranno indietro.

Se hai qualche nemico particolarmente accanito, piglia una pignatta nuova, empila d'acqua di fonte o di fiume; consacrala magicamente imponendogli sopra le mani, e di' quattro volte: *Domine, in ira tua etc.* sino al fine: allora di' *Abbassasti gl'inimici di Abraham davanti a me, sempre N... N...* - il tuo nome e cognome - e getta un po' di detta acqua, o tutta, dove suol passare il tuo nemico, ed egli supererai.

SALMO V



Salmo V

Verba mea auribus percipe, Domine ; intellige clamorem meum.
Intende voci orationis meæ, rex meus et Deus meus.
Quoniam ad te orabo, Domine, mane exaudies vocem meam.
Mane astabo tibi, et videbo : quoniam non Deus volens iniquitatem tu es ;
neque habitabit iuxta te malignus,
neque permanebunt iniusti ante oculos tuos.
Odisti omnes qui operantur iniquitatem ;
perdes omnes qui loquuntur mendacium :
virum sanguinum et dolosum abominabitur Dominus.
Ego autem in multitudine misericordiæ tuæ introibo in domum tuam ;
adorabo ad templum sanctum tuum in timore tuo.
Domine, deduc me in iustitia tua,
propter inimicos meos dirige in conspectu tuo viam meam.

Quoniam non est in ore eorum veritas ; cor eorum vanum est.
Sepulcrum patens est guttur eorum ; linguis suis dolose agebant :
iudica illos, Deus ; decidant a cogitationibus suis ;
secundum multitudinem impietatem eorum expelle eos,
quoniam irritaverunt te, Domine.
Et lætentur omnes qui sperant in te ;
in æternum exsultabunt, et habitabis in eis.
Et gloriabuntur in te omnes qui diligunt nomen tuum,
quoniam tu benedices iusto.
Domine, ut scuto bonæ voluntatis tuæ coronasti nos.

Vale per essere amato, e ottenere grazie da tutti.

Poni in una tazza - di terracotta o ceramica - un po' di olio d'oliva purissimo, e imponendogli sopra le mani recita per tre volte questo Salmo, invocando la sua Intelligenza *CAVIEL*.

Poi, con quest'olio ti ungerai la fronte e il dorso della mano *destra* e con essa formerai - nello spazio davanti a te e sempre con la mano destra - il carattere *ZZZ* e di esso vedrai effetti mirabili.

Fa' ciò in giorno e ora di *Giove*, a Luna crescente, avvertendo di scrivere - su carta pergamena - prima detto Salmo e, in fine, il sugillo qui a fianco.

ALTRI SUGILLI

I sugilli che seguono li consacrerai fumeggiandoli sull'effluvio di mastico, o bacche di ginepro o di alloro, recitando tre volte il loro rispettivo versetto e poi soffiando tre volte sopra detti sugilli. In fine, pronunzierai il nome dell'Angelo *MECHEL*.

Falli così - Salmo II, versetto 5.



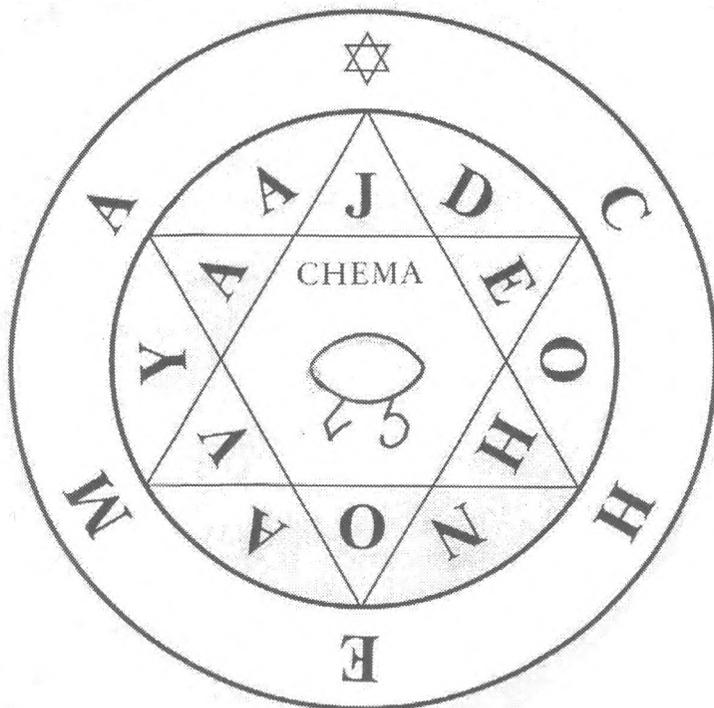
T. L. A. E. I. I. S. E. I. F. S. C. E.

« Tunc Loquetur Ad Eos In Ira Sua Et In Furore Suo Conturbabit Eos »

Vale per garantirti dalle cospirazioni.

Di' tre volte il nome dell'Intelligenza *MECHEL* sopra il suddetto versetto e carattere - sugillo.

SALMO LXXVIII



Salmo LXXVIII

Deus, venerunt gentes in hereditatem tuam,
polluerunt templum sanctum tuum,
posuerunt Ierusalem in pomorum custodiam ;
posuerunt morticina servorum tuorum escas volatilibus caeli,
carnes sanctorum tuorum bestiis terrae ;
effuderunt sanguinem eorum tanquam aquam in circuitu Ierusalem,
et non erat qui sepeliret.

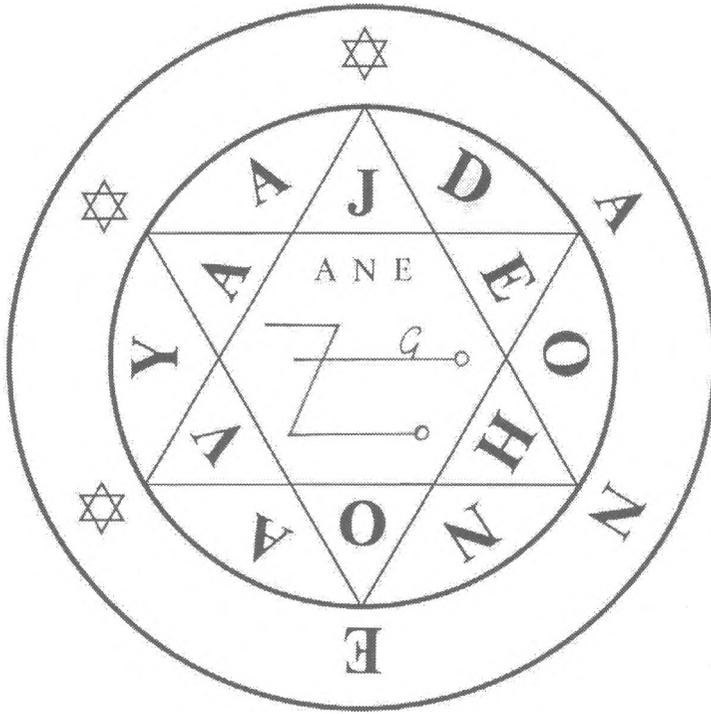
Facti sumus opprobrium vicinis nostris,
subsannatio et illusio his qui in circuitu nostro sunt.
Usquequo, Domine, irasceris in finem? accendetur velut ignis zelus tuus!
Effunde iram tuam in gentes, quae te non noverunt,
et in regna, quae nomen tuum non invocaverunt ;
quia comederunt Iacob et locum eius desolaverunt.

Ne memineris iniquitatum nostrarum antiquarum ;
cito anticipent nos misericordiae tuae, quia pauperes facti sumus nimis.
Aduva nos, Deus salutaris noster,
et propter gloriam nominis tui, Domine, libera nos
et propitius esto peccatis nostris propter nomen tuum ;
ne forte dicant in gentibus : Ubi est Deus eorum?
et innotescat in nationibus coram oculis nostris
ultio sanguinis servorum tuorum qui effusus est.
Introeat in conspectu tuo gemitus compeditorum,
secundum magnitudinem brachii tui posside filios mortificatorum
et redde vicinis nostris septuplum in sinu eorum improperium ipsorum,
quod exprobraverunt tibi, Domine.
Nos autem populus tuus et oves pascuae tuae confitebimus tibi in saeculum,
in generationem et generationem adnuntiabimus laudem tuam.

Vale per vendicarti dei tui nemici.

Di' questo Salmo con divozione, *in Chiesa*, la mattina, invocando la sua Intelligenza *CHEMA* - al centro dell'esagono - mirando il carattere magico di questo simbolo - che terrai in mano - e nominando il nome o i nomi del tuo o dei tuoi nemici.

SALMO LXXII



Salmo LXXII

Quam bonus Israel Deus, his qui recto sunt corde!
 Mei autem paene moti sunt pedes, paene effusi sunt gressus mei ;
 quia zelavi super iniquos pacem peccatorum videns ;
 quia non est respectus eorum, et firmamentum in plaga eorum ;
 in labore hominum non sunt et cum hominibus non flagellabuntur.
 Ideo tenuit eos superbia, operti sunt iniquitate et impietate sua.
 Prodiit quasi ex adipe iniquitas eorum, transierunt in affectum cordis ;
 cogitaverunt et locuti sunt nequitiam, iniquitatem in excelso locuti sunt ;
 posuerunt in caelum os suum, et lingua eorum transivit in terra.
 Ideo convertetur populus meus hic, et dies pleni invenientur in eis.
 Et dixerunt : Quomodo scit Deus, et si est scientia in Excelso!
 Ecce ipsi peccatores et abundantes in saeculo obtinuerunt divitias.
 Et dixi : Ergo sine causa iustificavi cor meum

Et lavi inter innocentes manus meas et fui flagellatus tota die,
et castigatio mea in matutinis.
Si dicebam : Narrabo sic, ecce nationem filiorum tuorum reprobavi.
Exsistimabam ut cognoscerem, hoc labor est ante me,
donec intrem in sanctuarium Dei, et intelligam in novissimis eorum.
Veruntamen propter dolos posuisti eis ; deiecisti eos dum allevarentur.
Quomodo facti sunt in desolationem, subito defecerunt ;
perierunt propter iniquitatem suam.
Velut somnium surgentium, Domine,
in civitate tua imaginem ipsorum ad nihilum rediges.
Quia inflammatum est cor meum, et renes mei commutati sunt ;
et ego ad nihilum redactus sum et nescivi,
ut iumentorum factus sum apud te, et ego semper tecum.
Tenuisti manum dexteram meam et in voluntate tua deduxisti me,
et cum gloria suscepisti me.
Quid enim mihi est in caelo ? et a te quid volui super terram ?
Defecit caro mea et cor meum, Deus cordis mei,
et pars mea Deus in aeternum.
Quia ecce qui elongant se a te peribunt ;
perdidisti omnes qui fornicantur abs te.
Mihi autem adhaerere Deo bonum est, ponere in Domino Deo spem meam,
ut adnuntiem omnes praedicationes tuas in portis filiae Sion.

Vale per la purità del corpo, e ad impetrar grazie dai Principi.

Quando ne hai bisogno, scrivi questo Salmo su un verso della pergamena e traccia i caratteri del sugillo sull'altro. Lega poi il cartiglio al tuo braccio destro, recitando tre volte il nome della sua Intelligenza *ANE*.

Vale anche a domandar risposta in sogno, facendo così. Di' tre volte questo Salmo invocando la sua Intelligenza, poi fa' la tua domanda scrivendo il suo carattere *ANE* - e il suo geroglifico - su tre foglie di lauro e mettile infine sotto il tuo cuscino prima di addormentarti, ché in sogno la notte avrai fedele risposta e ringrazierai a Dio.

SALMO LXI



Salmo LXI

Nonne Deo subiecta erit anima mea ? ab ipso enim salutare meum ;
nam et ipse Deus meus et salutaris meus :
susceptor meus, non movebor amplius.
Quousque irruitis in hominem ? interficitis universi vos,
tanquam parieti inclinato et maceriae depulsae ?
Veruntamen pretium meum cogitaverunt repellere :
quoniam ab ipso patientia mea.
Quia ipse Deus meus et salvator meus, adiutor meus : non emigrabo.
In Deo salutare meum et gloria mea ;
Deus auxilii mei, et spes mea in Deo est.
Sperate in eo, omnis congregatio populi ; effundite coram illo corda vestra :
Deus adiutor noster in aeternum.
Veruntamen vani filii hominum, mendaces filii hominum in stateris,

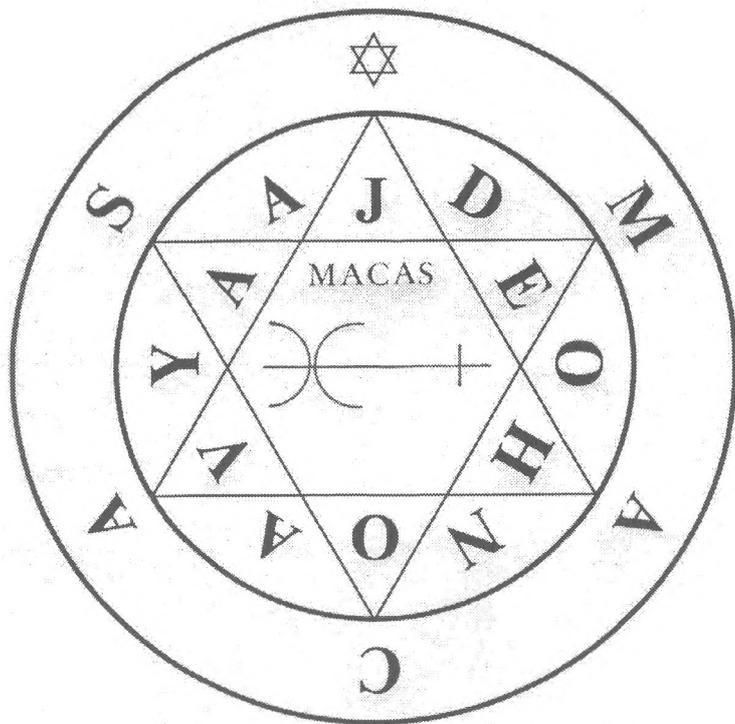
ut decipiant ipsi de vanitate in idipsum.
Nolite sperare in iniquitate, et rapinas nolite concupiscere ;
divitiae si affluent, nolite cor apponere.
Semel locutus est Deus ; duo haec audivi :
quia potestas Dei est, et tibi, Domine, misericordia ;
quia tu reddes unicuique iuxta opera sua.

Vale per guadagnare al giuoco.

In giorno e ora di Mercurio, prendi un disco di pergamena: dipingine le due facce in colore argento e scrivigli sopra - con sangue e terza penna di gallo vergine - detto Salmo da un lato e il suo carattere dall'altro. Al termine dell'opera, invoca tre volte l'Intelligenza *ITUS*.

SALMO XXXIX

Versetto 13



Q. C. M. M. Q. N. E. N. C. M. I. M. E. N. P. U. V.

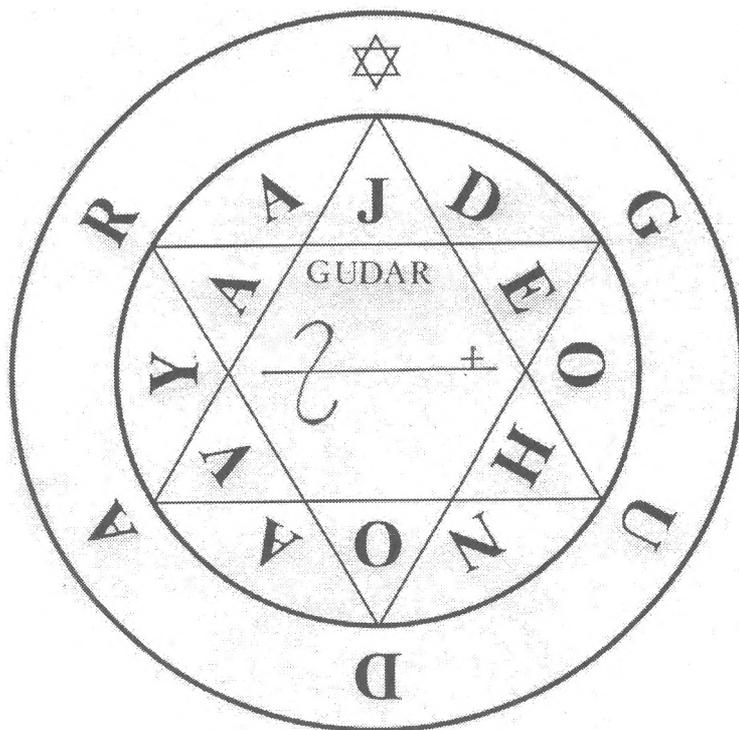
« Quoniam Circumderunt Me Mala Quorum Non Est Numerus
Comprehenderunt Me Iniquitates Meae Et Non Potui Ut Viderem »

Vale per far prosperare i tuoi beni temporali.

Porta continuamente su di te il suddetto versetto, dopo averlo copiato, insieme con il sugillo, su carta pergamena (*recto e verso*).

SALMO CI

Versetto 4



Q. D. S. F. D. M. E. O. M. S. C. A.

« Quia Defecerunt Sicut Fumus Dies Mei Et Ossa Mea
Sicut Cremium Aruerunt »

Per obbligare il marito ad amare la sua moglie.

Dica ella, prima dell'andar in letto, il detto versetto dopo averlo scritto su un cartiglio di pergamena e sempre lo porti sopra di sé, assieme a una copia del sugillo.

SALMO XXXIX

Versetto 11



I. T. N. A. I. C. M. V. T. E. S. T. D.

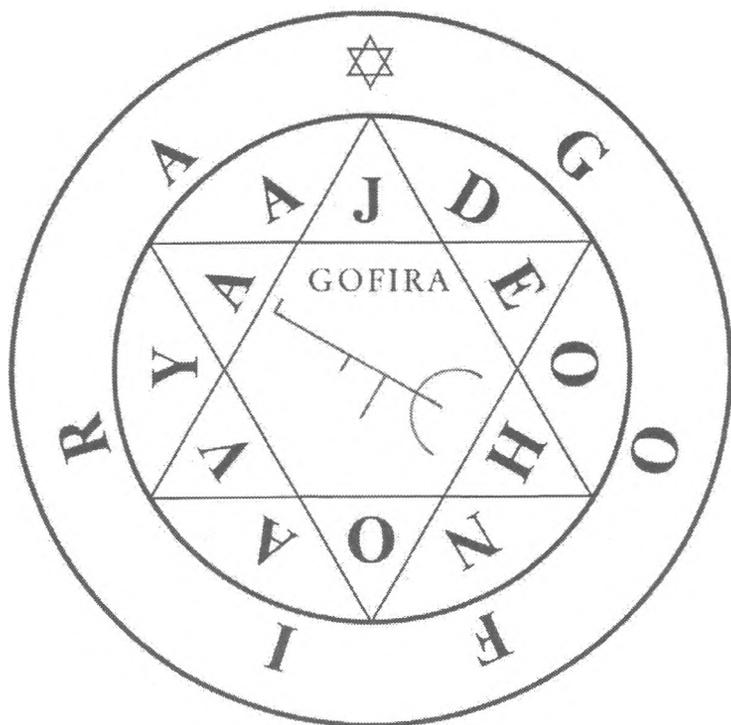
« Iustitiam Tuam Non Abscondi In Corde Meo:
Veritatem Tuam Et Salutare Tuum Dixi »

Per ottenere la benedizione di Dio in tutte le tue cose spirituali e temporali.

Porta sopra di te il suddetto versetto, insieme con il suo sugillo, entrambi da te scritti su carta pergamena: recita il versetto ogni mattina e sempre alla prima luce del Sole, per almeno un mese lunare - ventinove giorni e mezzo.

SALMO XXXVII

Versetto 9



A. S. E. H. S. N. R. A. G. C. M.

« Adflictus Sum Et Humiliatus Sum Nimis Rugebam
A Gemitu Cordis Mei »

Vale per avere soccorso da Dio, al fine di guarire un ammalato.

Di' tre volte il suddetto versetto sopra l'infermo, ponendogli sul capo la tua mano destra e tenendo nella tua sinistra il versetto e il sugillo, da te previamente copiati.

ZACA

Se una persona ti minaccia, fa' così.

Poni sul tavolo un cartiglio di pergamena con su scritto *ZACA* e mettiti in ginocchio davanti a esso esposto. Facendo ciò recita il Salmo CXLII e poi di':

143

« Zaca,
Laudant Nomen Ejus in choro:
in timpano psalterio psallunt ei ».

Ancora di':

« O Angelo Zaca,
se questo essere N... N... ha l'autorità di fare ciò che ha detto,
o Angelo Zaca pensateci voi,
e se egli non l'ha, pensateci ugualmente.
Mi confido e mi affido a voi, o Angelo Zaca,
voi che siete l'ambasciatore del Purgatorio,
dell'Inferno e del Paradiso:
la persona che mi minaccia deve essere legata
con le catene di San Michele Arcangelo.
Così sia ».

SALMO CI

Versetto n. 20



Q. P. D. E. S. S. D. D. C. I. T. A.

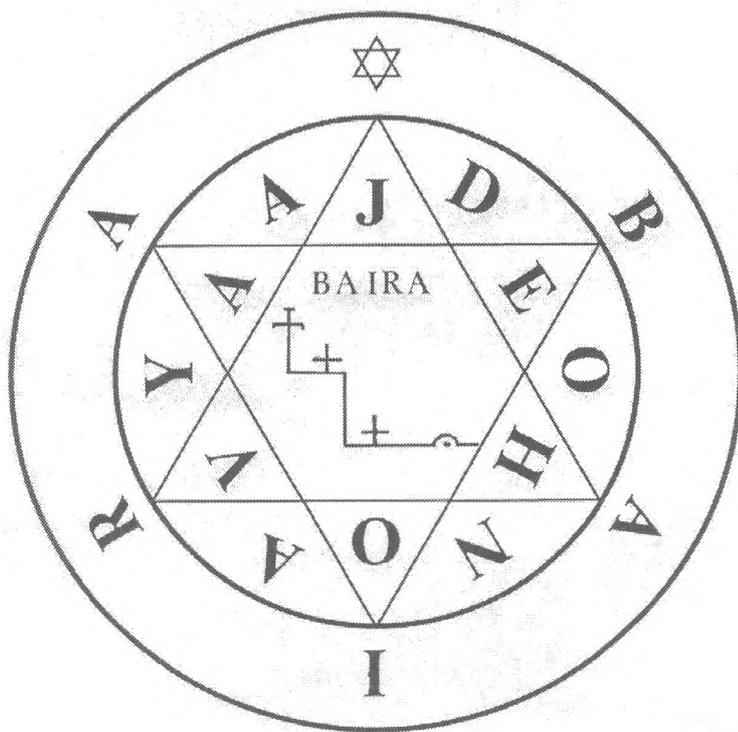
« Quia Prospexit De Excelso Sancto Suo Dominus
De Caelo In Terram Adspexit »

Vale per avere fortuna nel lavoro e negli affari.

Recita questo versetto a mo' di novena - cominciando una domenica e finendo un lunedì -, sempre tenendo nella mano sinistra il cartiglio in pergamena di detto versetto, e il sigillo che avrai copiati.

SALMO XXXI

Versetto 10



M. F. P. S. A. I. D. M. C.

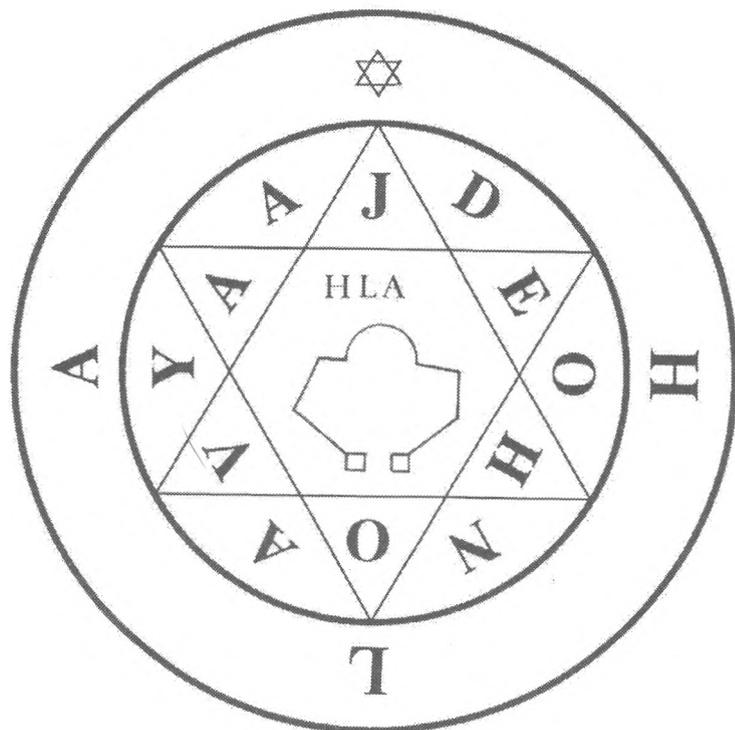
« Multa Flagella Peccatoris Sperantem
Autem In Domino Misericordia Circumdabit »

Vale per guadagnare al giuoco.

Il primo Mercoledì di Luna Nuova, e in ore mercuriane, scrivi il detto versetto e traccia il sugillo con il miglior inchiostro magico - che è quello di melograno - sopra un disco di pergamena colorato in argento e sacralizzato secondo l'Arte, cioè con l'imposizione delle mani. Poi involuppallo bene in un pezzo di stoffa rossa, e portalo sempre con te quando tenti la buona sorte.

SALMO L

Versetto 9



A. M. H. E. M. L. M. E. S. N. D.

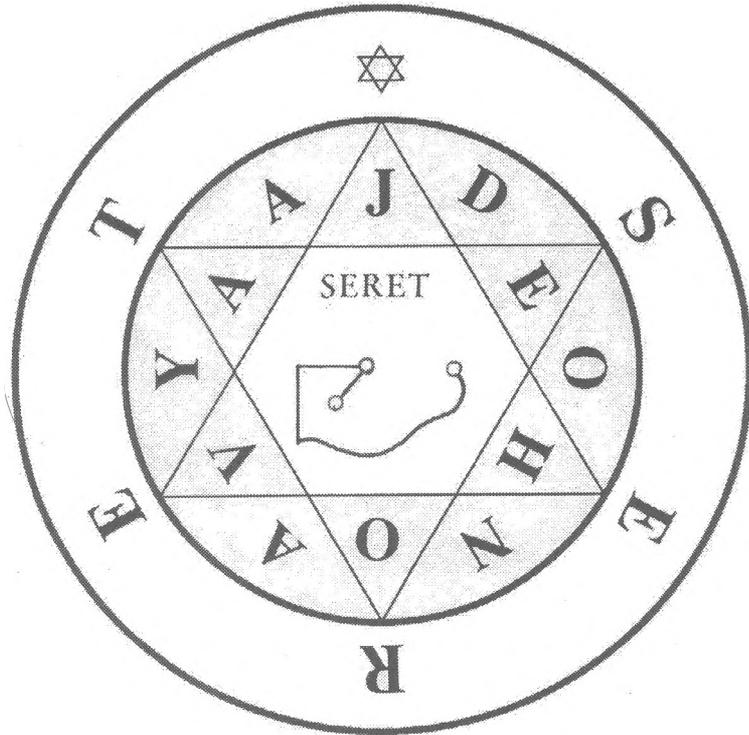
« Adsparges Me Hysopo Et Mundabor
Lavabis Me Et Super Nivem Dealbabor... »

Vale per farti amare.

In giorno e in ore di Venere, copia sopra carta pergamena - recto e verso - il suddetto sugillo e versetto, utilizzando penna e sangue di piccione - meglio con inchiostro magico di melograno o, se ne sei sprovvisto, con colore rosso carminio, servendoti di penna e pennino nuovi. Lega il cartiglio, in maniera appropriata, al tuo braccio dritto. Indi, con la mano dritta, tocca la persona che vuoi e da ella sarai teneramente amato.

SALMO L

Versetto 5



Q. I. M. E. C. E. P. M. C. M. E. S.

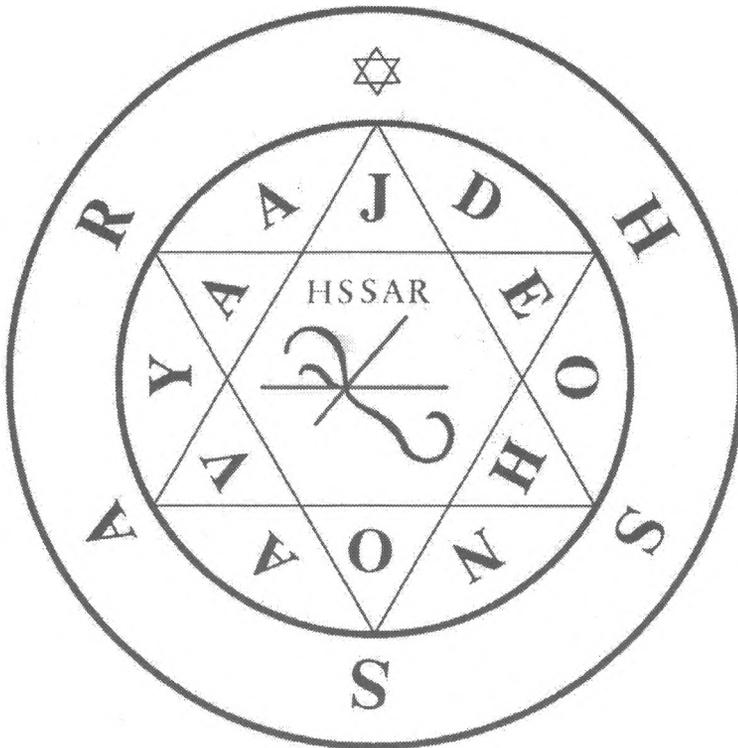
« Quoniam Iniquitatem Meam Ego Cognosco,
Et Peccatum Meum Contra Me Est Semper »

Vale a purificare la tua Anima - e l'altrui - da ogni peccato.

Copia il suddetto sugillo e poi il versetto: recitalo tre volte di seguito, invocando l'Intelligenza *SERET* - che è quella del sugillo.

SALMO I

Versetto 5



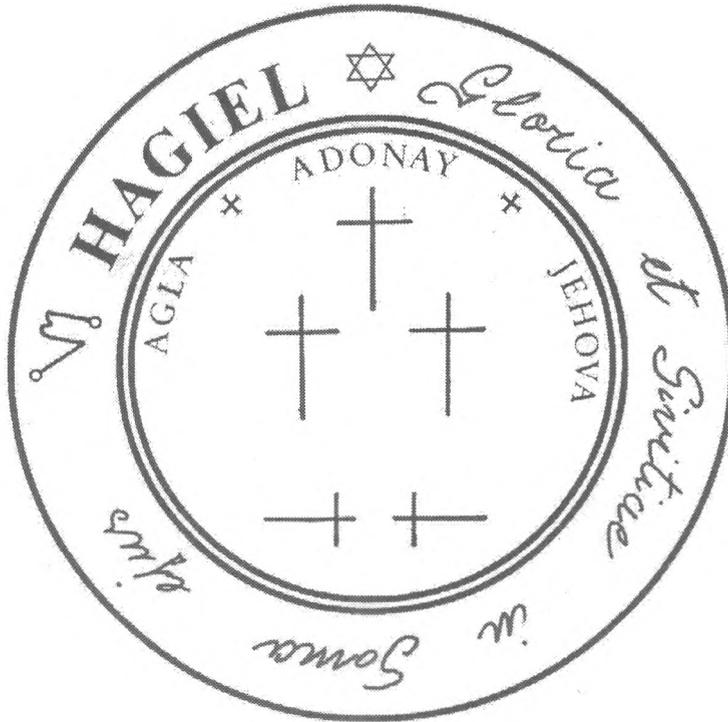
I. N. R. I. I. I. N. P. I. C. I.

« Ideo Non Resurgent Impii In Iudicio
Neque Peccatores In Concilio iustorum »

Se una persona ti ha fatto o ti fa del male, o che ella sia tua nemica acerrima, traccia il sugillo e il versetto su pergamena. Poi prendi olio di oliva vergine e, dopo averlo consacrato con l'imposizione delle mani, ungi la fronte e recita sul sugillo il suddetto versetto per tre volte di seguito, invocando l'Intelligenza *HSSAR*, e la persona sarà castigata come merita.

SALMO CXI

Versetto 3



G. E. D. I. D. E. G. R. B.

« Gloria Et Divitiae In Domo Eius Generatio Rectorum Benedicetur »

Serve per ottenere l'amore di una donna. Appronta questo sugillo a Luna crescente, di Venerdì, in una delle due ore diurne di Venere. Fumeggia a lungo con incenso da te consacrato mediante la cerimonia che già conosci: quella che ti ho descritto per la pergamena -, pronunziandogli sopra più volte il nome dell'Intelligenza inscritta nel cerchio -HAGIEL - e subito dopo il nome della donna che brami. Ricorda che questa operazione ti riuscirà soltanto se agirai nel giusto, cioè se non concupirai meramente una femmina già impegnata in qualunque maniera con un altro uomo.

SCONGIURO

- efficacissimo quando temi azioni perverse -

« Exurgat Deo. Alleluja ✠ et dissipentur inimici eius. Alleluja ». ✠

Sequentia Sanct. Evangelium sec. Matthaeum ✠ »

« Gloria Tibi Domine. In illo tempore convocatis Jesus et duodecim apostolis suis, dedit illi potestatem spiritum immondorum ut es inceren... (!) eos et curarent omnem langorem et omnem infinitatem, et rebliqua verb...! Deutoronomium scripta idest dissipentur et detruantur in hoc loco via diabolicae virtutis.

Conjuro vos ut compareatis coram me in forma humana pulita et placida cum vultus serenitate, et nunquam horrenda visione, sed sic tibi precipio autoritas qua fungor ut mihi vetis nobis obedi(!) et in omnibus praeceptis meis subjacere debeas et tibi precipio per Sanctam Nativitatem Domini Nostri Jesus Christi et per mima calatum Virginis Mariae conceptionem et per potentiam Dei Patris ✠ per sapientiam Dei Filii ✠ et per virtute Spiritus Sanctus ✠ exi ad isto loco tenebroso et cadi ante me ut obedias mandatis mei, et hoc in nomine Jesus Christi Nazareni crucifixi totuis Sanctissime Trinitatis et per Sanctissima resurrectionem Domine Nostri Jesus Christi.

Labentem potestatem et omnipotentiam te reducere ante me.

Christus vincit ✠ Christus regnat ✠ Christus imperat ✠

Veni, veni, veni in pacem... ».

Ti apparirà - anche nella mente... - lo Spirito, e gli domanderai ciò che vuoi sapere; poi lo ringrazierai con la seguente preghiera:

« Fata mea autoritate et per Sanctissima nomina Dei Omnipotentis tam nobis nola vel ignota ac Jesus Christi Nazareni Crucifixi Regis et Judicis nostri et signanter per haec nomina Sanctissima pectore cumpta et in idiomate ebraico formata praecipio mando et jubeo et sic volo, et tibi preceptis spont! vervias et nichì! in omnibus obedi. Et hoc tibi impero per virtutem ELOHIM ✠ ELOA ✠ TETRAGRAMMATON ✠ JESUS CHRISTI ✠ ».

PER AVERE RISPOSTA IN SOGNO
DI CIO' CHE DESIDERI

Oratio Sancta Helenae Aristina
TESERAY EINESS NEUS TOHATA
ELONA'ELOY IONA
H ✕ V ✕ I ✕ I ✕

« Omnipotens sempiterno Deus trinus et unus creator et inventor,
qui Sanctae Helenae Crucem ubi Jesus Filium tuum crucifixerunt
peccata nostra invenire facesti, ob ... urote? per Beatam Virginem tuam,
et per quatuor Evangelistas tuos e in hac nocte et in placido sonno mihi - *di'*
il tuo nome - rivelare digneris per intercessionem omnium sanctorum, et
per Jesus Dominum nostrum. Amen ✕ ».

Domanda:

« *Io,* - il tuo nome e cognome -
questa notte desidero conoscere
in sogno placido la seguente cosa ».

Scrivi tutto ciò su carta pergamena sottile, la notte del Mercoledì prima di andare a letto, e dopo genuflesso di' tre *Pater Noster*, tre *Ave Maria* e tre *Gloria Patris* in memoria della Passione e della Morte di Nostro Signore Gesù Cristo. Poi recita tre volte la suddetta orazione, con in fine la tua domanda.

111

Recita, con divozione, il Salmo CI (*Domine, exaudi oratione meam...*). Poi mettiti a letto, addormentati sul lato destro con la guancia appoggiata su detta scritta, e così apprendrai in sogno ciò che vuoi conoscere.

PER L'ASPIRANTE ALL'ARTE MAGICA

Attraverso i secoli sono giunti fino a noi i principi che regolano la disciplina ed anche il comportamento di chi aspira alla Via magica, onde consentirgli di pervenire al Potere Occulto. Una volta stabilito che chi lo vuole raggiungere deve assoggettarsi a profondi studi sotto la guida di un Maestro, per prima cosa egli deve imporsi il segreto in ordine agli insegnamenti che apprende: segreto assoluto e su qualunque cosa o soggetto che ha riferimento con la pratica dell'Arte.

Meditazione, silenzio, solitudine. Poi agire, operare.

Tu sei in grado di agire su tutte le cose apparentemente inanimate e anche sulle creature animate - siano esse visibili o invisibili -, mediante tre fattori: la volontà, la scienza, l'equilibrio. Perciò le leggi occulte decretano quanto segue.

I - Per te, discepolo, i riti sono - al pari degli strumenti magici - le chiavi di qualsiasi azione occulta che vuoi sviluppare. Essi, quindi, costituiscono i piú potenti aiuti per educare e dirigere la tua volontà, al fine di fare il giusto uso della scienza e generare quell'equilibrio che mai otterrai senza il metodo magico.

II - Volendo intraprendere una pratica magica, devi determinarne il fine con sicurezza e volontà. *Sapere e Volere* sono i grandi segreti: chi non vuole o non sa volere, non potrà mai diventare un vero Mago. Ma ricorda che *Volere non è desiderare*: perché il desiderio senza volontà distrugge ogni opera di magia.

III - Ariel è l'Angelo della volontà. La forza piú potente è la volontà dell'uomo che sa quello che vuole. Invoca o evoca Ariel, dunque, per ottenere la Forza. *Invocare* significa *chiamare in sé*; *evocare* significa *chiamare a sé*. Ogni cosa chiamata, viene.

IV - Nell'universo, la vita è composta di materia sensibile e soprattutto di *etere*, poiché anche l'etere è materia. Tutto è materia. L'intelligenza e la volontà attiva producono vibrazioni sulla materia. Ariel dona la Forza, *ma soltanto per le opere giuste e agli uomini giusti*.

V - Per l'efficacia delle invocazioni, occorrono riti e scongiuri. In essi, l'azione energica e sensibile deriva dalla parola. La parola - il Verbo - è una Forza. Il vero Mago invoca con parole potenti.

VI - Le parole potenti sono emissioni della volontà, ma alcune di esse non si possono ripetere invano poiché sono conosciute solamente da pochissimi eletti i quali sanno che - abusandone - esse perderanno il potere magico. Il vero Mago deve quindi operare - cioè agire. Il mistero della parola è profondo: perché, infatti, parlando si guarisce, si conforta, si salva. Ma anche si uccide.

VII - Devi studiare attentamente il valore occulto delle parole che generano le sensazioni, ma devi saperle tradurre in grafici. La grafia magica è la chiave stessa dei riti - quella che stai apprendendo, ad esempio mediante le lettere contenute nei pentacoli e sugilli. La grafia magica - o *causa* -, grazie al ripercuotersi delle vibrazioni, genera gli *effetti*. Soltanto i segni più potenti sono rivelati - dagli Angeli o dai "Demoni" - ai grandi Maghi che sanno staccarsi dalle cose del mondo materiale.

VIII - Devi sottostare alla guida di un Maestro. Renditi però conto che i suoi dettami *ti insegnano la Forza, ma non te la donano*. Il Maestro ti indica una meta da raggiungere, ti istruisce con i simboli e le analogie, ma... « *il vero è più in là* ». Imparare è "intendere", e intendere ti conduce alla volontà di ottenere la Forza.

IX - Con l'unione della scienza e della volontà, troverai la soluzione del problema della Forza, ma non il potere d'usarla. Invoca Ariel osservando le norme: devi Volere senza desiderare, Volere senza paura, Volere senza pentimento. Desiderio, paura e pentimento sono i tre peccati capitali che distruggono la volontà del vero Mago. Sii giusto, dunque, se vuoi la Forza Divina, sii iniquo, se vuoi la Forza Demonica.

X - La vera giustizia è la sola aspirazione e l'essenziale scopo: con essa otterrai l'equilibrio della Forza, se sarai nel giusto.

XI - Volontà, scienza, giustizia: l'assenza di una di dette qualità, significa negazione della vera Magia. Mantieniti sempre sul filo della ragione, che è ordine ossia giustizia, disordine è ingiustizia, cioè Satana.

XII - La Forza è priva di passioni. In Magia, dominerai le passioni sempre invocando Ariel. La Forza è virtù, è purezza. Esiste il Bene ed il Male, e di quest'ultimo sono i peccati e i vizi a sprigionarne le occulte forze malefiche. In Magia, il Bene e il Male dipendono dai tuoi intendimenti e dalla tua mentalità esoterica, non dai mezzi di cui ti servi. Se, nell'Anima sensibile, l'eccessivo commercio con la carne ti distrae - così come ogni faccenda eccessivamente materiale -, non puoi essere degno di comandare alle essenze celesti.

ALCUNI GRANDI SEGRETI

Per mezzo della bottiglia divinatoria dell'Angelo Uriel, puoi ricevere importanti rivelazioni su quello desideri conoscere.

Scegli un luogo isolato, o una stanza appartata non frequentata - da almeno nove giorni - da donne impure. Netta bene tale luogo e purificalo con aspersioni d'acqua da te consacrata - nel modo già indicato - e fumigazioni d'incenso. Prima di cominciare la cerimonia, chiudi le finestre e la porta.

In mezzo alla stanza, su un tavolo coperto da un drappo bianco, poni:

- una caraffa nuova di vetro, a ventre rotondo e piena di acqua di fonte attinta - possibilmente - poco prima dell'intrapresa;

- tre candele di cera d'api - confezionale da te, nella forma e dimensione che preferisci, avvolgendo un normale stoppino su una lamina di cera d'api, che troverai facilmente nelle botteghe che vendono prodotti apistici;

- un foglio di pergamena d'un mezzo piede quadrato all'incirca - cioè da quindici a venticinque centimetri;

- una "penna di corvo" atta a scrivere, cioè, oggiogiorno, una penna a cannetta nera - o che renderai di questo colore, verniciandola - nella quale inserirai il tradizionale pennino, nuovo;

- un calamaio o boccetta di vetro mai utilizzata prima per altre operazioni: essa deve contenere un po' d'inchiostro magico di melograno, o del normale inchiostro di china - rosso o rosato, previamente consacrato mediante la solita imposizione delle mani; o, ancora, un inchiostro da te preparato con l'ausilio della tua inventiva, ma sempre di colore tendente al sanguigno;

- una normale candela bianca dalla quale, una volta accesa, trarrai il fuoco mediante il lucignolo - lo stoppino di una candela.

Colloca sul tavolo - con intenzione - la caraffa contenente l'acqua. Fa' in maniera che il recipiente sia al centro di un triangolo equilatero formato -

dalle tre candele di cera d'api disposte a eguale distanza, con un vertice rivolto a est: ovviamente porrai la caraffa al centro del triangolo.

Di fronte a essa, fa' mettere in piedi un ragazzino di nove o dieci anni, curando che egli sia di buoni costumi morali, e modestamente vestito. Durante questi preliminari, mormora a bassa voce e continuamente le parole seguenti:

JABANACH, ADONAY, AGLA,
DOMINE VIRTUTEM, ADIUVA NOS.

Volgiti a est. Poni la pergamena a destra della caraffa, e la "penna di corvo" e il calamaio a sinistra. Trai il fuoco dalla candela accesa mediante il lucignolo, accendi le tre candele - cominciando da quella alla tua sinistra e continuando in senso orario - e fa' inginocchiare il ragazzo su una specie di basso sgabello, in maniera che gli riesca agevole guardare il centro della bottiglia, all'altezza dei suoi occhi.

Cura che il ragazzo sia a capo scoperto e con le mani giunte. Poi raccomandagli di fissare lo sguardo sulla bottiglia, accostati al suo orecchio destro e recita con voce distinta lo scongiuro che segue:

« Uriel, Saraph, Josata, Abbaty, Agla, Cocila,
ti supplico e scongiuro per le quattro parole
che il sommo Iddio articolò
con le sue labbra al suo servo Mosè:
Josata, Abbaty, Agla, Cocila,
e pei nove cieli ove lui abiti, e per la purezza
di questo fanciullo che è qui innanzi a Te,
che senza indugi tu compaia visibilmente
entro questa bottiglia per rivelarmi quella verità
ch'io m'auguro conoscere senza veli.
Il che avendo tu fatto, io ti rimanderò in pace
nel nome del santissimo Adonay. Così sia ».

Dopo lo scongiuro, chiedi al fanciullo se veda alcuna cosa nella bottiglia: e se egli risponde di vedere una figura d'Angelo o qualcosa di simile, tu esclama con tono affabile:

« Sii il benvenuto, Spirito felice.
lo ti scongiuro, nel nome del Santissimo Adonay,
di volermi prontamente illuminare
intorno a ... (*quello che ti sta a cuore*) per ragioni mie personali.
Se tu non vuoi farlo a viva voce, ti scongiuro,
sempre nel nome del Santissimo Adonay,
di rispondermi per iscritto, mercé questa pergamena,
tra oggi e domani o almeno durante il mio sonno nella prossima notte ».

Quando lo Spirito risponderà, ascoltalo rispettosamente; in caso diverso, dopo aver ripetuto tre volte la supplica, spegni - con il soffio - le candele e in silenzio esci dalla camera, chiudendo la porta a chiave.

Se ciò che desideri sapere non ti sarà rivelato la notte in sogno, ritorna l'indomani mattina nel luogo della cerimonia, e troverai scritta sulla pergamena la risposta al quesito proposto.

Questa maniera di conoscere le cose nascoste è confermata da tante persone: non dimostrarti irragionevole, dubitando sulla sua efficacia senza prima provarla.

OPERAZIONE DELLA CHIAVE DIVINATORIA

Puoi praticare un'altra forma di divinazione a mezzo d'una chiave, sul cui fusto applicherai una piccola croce - di legno o metallo -, fermandola con un cordiglio. Colloca questo strumento di veggenza tra le pagine di un libro di preghiere, o meglio nella Sacra Bibbia, nella sezione del Nuovo Testamento e all'inizio del Vangelo di San Giovanni, dove è scritto *In principio erat Verbum...*

Tra la pagina dove comincia il Vangelo di Giovanni e quella che la precede, introduci la chiave dalla parte della croce, per la lunghezza di un dito circa, curando di volgere l'anello di detta chiave verso l'alto. Infine, lega il libro sacro con un nastro nuovo di colore bianco, in modo che la chiave stia ben ferma.

Poi un ragazzo e una ragazza, o un uomo e una donna, sosterranno il manico - l'anello - della chiave, ciascuno dalla sua parte con l'estremità del proprio dito medio della mano sinistra, e diranno insieme con te queste parole:

« Chiave,
in nome di Colui che comanda a tutte le creature,
ti ordino di volgerti in modo da indicarmi l'esatta verità
in merito a - *qui formula la tua richiesta* ».

Recita poi il Salmo IXL - *Deus Deorum Dominis locutus est...* fino al versetto 21, che comincia con le parole *Haec fecisti et tacui*.

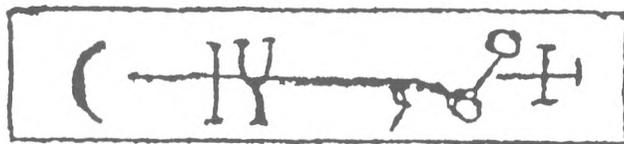
La chiave oscillerà e il libro sacro cadrà, se la cosa chiesta dovrà accadere; in caso contrario, non si muoverà.

Volendo scoprire l'autore di un furto, di un omicidio, di un adulterio e cose simili, nominerai la persona che sospetti ed invece del Salmo IXL reciterai il Salmo L - *Miserere mei, Deus, etc.* - fino al versetto 8 incluso - *Ecce enim veritatem dilexisti*.

PER RENDERTI "INVISIBILE"

Nel mese di gennaio e nel giorno e nell'ora diurni di Saturno, modella una figurina di cera che rassomigli ad un uomo - o ad una donna, se sei tale.

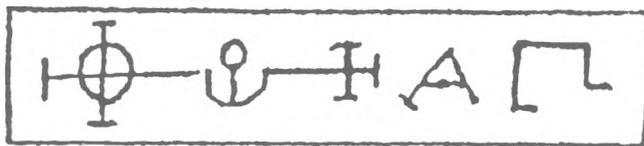
Appena realizzata la figura, sulla sua testa incidi, abilmente riprodotti, i caratteri seguenti:



In seguito, scrivi - con inchiostro rosso, possibilmente dell'Arte - su una striscia di carta pergamena le parole

Hels, Hel, Hels

e i caratteri seguenti:



A mezzanotte dello stesso giorno in cui crei la figura, sospendila - mercé un nastro bianco - alla volta d'una caverna piccola o grande, oppure in qualsiasi altro pertugio naturale, o nel cavo di un muro qualora ti fosse difficile reperire un antro, e incensandola col profumo conveniente - quello del pianeta reggente il giorno stesso, cioè Saturno -, di':

« Metraton, Melach, Berot, Not, Venibel, Mach,
et vos omnes, conjuro te figura cerea
per Deum vivum, ut per virtutem horum,
characterum et verborum,
me invisibilem reddas,
ubique te portavero mecum. Amen ».

Incensala daccapo e sotterrala nello stesso posto o nei pressi, dentro una scatoletta di legno, possibilmente d'abete. Ogni volta che vorrai entrare o passare in qualche luogo senza essere veduto, ricupererai la figurina e la metterai nella tasca sinistra di un tuo indumento, dicendo:

« Veni ad me et nunquam me
derelinquas ubicumbe vero ».

Dopo, curerai di riportare la figurina nello stesso posto e di sotterrarla di nuovo fino a che tu non ne avrai di nuovo bisogno.

DELLO SPECCHIO MAGICO

Quando scorgerai la Luna Nuova, nella prima ora subito dopo il tramonto del Sole, prendi un quadrato di carta pergamena, dipingilo di color acciaio un po' brunito, dagli una forma leggermente concava e ai quattro angoli scrivi i nomi Divini

Jehovah, Mitratton, Elohim, Adonay.

Colloca poi l'oggetto in un panno bianco, nuovo e pulito.

Accostati a una finestra, fissa il cielo devotamente e di':

« O Eterno, Re Eterno, Dio ineffabile
che hai creato tutte le cose per amor mio
e con occulta intenzione per la salvezza dell'uomo,
guarda me tuo servo indegnissimo e considera la mia pura intenzione.
Degnati inviarmi su questo specchio l'Angelo tuo Anael
il quale mandi, comandi e ordini ai suoi compagni ed ai Tuoi soggetti,
o Onnipossente che sei stato, che sei e che sarai eternamente,
affinché in nome tuo giudichino e agiscano rettamente
per istruirmi e mostrarmi quanto chiederò loro ».

Di seguito, versa sui carboni ardenti l'aroma conveniente - che è il normale zafferano -, e versandolo di':

« Con quest'aroma che io verso al tuo cospetto,
Dio mio, che sei trino, benedetto ed elevatissimo,
che guardi al di sopra dei Cherubini e dei Serafini,
e che col fuoco devi giudicare i secoli, esaudiscimi! »

Subito dopo procedi alla fumigazione del disco (che è ormai il tuo "specchio di veggenza") tenendolo sopra il bruciaromi con la mano destra, affinché si impregni degli effluvi dello zafferano, e ripeti tre volte l'orazione precedente. Dopo, soffia tre volte sulla pergamena - specchio - e di':

« Vieni, Anael, vieni e ti sarò grato
per Jehovah, Mitratton, Elhoim, Adonay ».

Sovente lo Spirito si mostra dopo il quattordicesimo giorno: ciò dipende dalla tua intenzione, dalla tua divozione e dal tuo fervore. Quando esso apparirà, chiedigli ciò che desideri, né ti sarà necessario recitar piú tutte le orazioni riportate.

Terminata l'operazione, congeda lo Spirito dicendo:

« lo ti ringrazio, Anael,
d'essere venuto e d'aver soddisfatto la mia richiesta,
vai in pace e torna quando io ti chiamerò ».

LA VISIONE NEL CRISTALLO

Gli specchi - anche cartacei, ma sempre di colore opportuno - ti consentono di esercitare i sensi astrali sviluppando la chiaroveggenza, e ti mettono sulla buona via che potrai seguire con la massima sicurezza al fine di pervenire alla Verità.

In linea generale, otterrai i migliori risultati appropriando:

- agli uomini, gli "specchi" neri, o saturniani;
- alle donne, gli "specchi" argentei, o lunari;
- ai fanciulli, gli "specchi" di colore dorato, solare.

Tanto la visione nel cristallo quanto la medianità nel bicchier d'acqua o negli "specchi" magici, hanno una comune fenomenologia e servono a sviluppare la tua chiaroveggenza, se davvero possiedi doti innate di ricettività e sensitività.

Con queste pratiche potrai sottrarre agli occhi di chi ti consulta la maggior parte della sua "luce fisica", per poi accrescere in te il potere della "vista interna" - interiore - cioè della visione mentale o psichica.

Con esse, dunque, otterrai, l'astrazione e l'esteriorizzazione della personalità, donde quella chiaroveggenza che ti darà la facoltà di vedere e prevedere le scene più disparate - vere o simboliche - che rappresentano il passato, il presente e il futuro.

Ciò è possibile solamente a chi si adatta all'ambiente visibile, alla realtà. Raccogliersi, isolarsi, concentrarsi: ecco le tre "virtù teologali" del vero veggente che brama ricevere un soccorso magnetico al fine di penetrare il mondo spirituale attraverso la translucidità dell'acqua o del cristallo. E, per questa via, egli entra in intimo contatto con gli "Spiriti", i quali conversano volentieri con i "mortalì".

Non è cosa facile sviluppare questo potere che fa dell'essere umano pressoché un dio. Il principiante che tenta di penetrare nell'invisibile, apre in sé una

specie di vuoto che immediatamente è invaso da ogni sorta di influssi buoni o cattivi, secondo lo stato del suo "destino" - *Karma* -. Tu devi, dunque, procedere con molta cautela, stare bene in guardia e sorvegliarti attentamente lungo la nuova Via che vuoi percorrere.

Per diminuire l'attività fisica, cioè per dominare i tuoi sensi, dovrai isolarti nell'oscurità e restare immobile tenendo indosso una coperta di lana: ciò per il tatto, soprattutto legato all'invisibile.

Per la vista e l'udito - sempre relativi ad altre "dimensioni" - resterai egualmente nell'oscurità e in un ambiente dove non giunga alcun rumore dal di fuori. Per l'odorato, brucerai del normale incenso.

Devi necessariamente procedere per gradi: durante l'allenamento, non preoccuparti affatto di quello che vuoi ottenere - la chiaroveggenza.

Fra gli esercizi che devi praticare, il principale consiste nello sforzarti a tenere immobili le palpebre senza farle battere quando fissi lo "specchio" o qualunque altra superficie translucida, giacché il minimo oscillar di esse non soltanto paralizza gli sforzi per ottenere la visione, ma spesso la distrugge completamente. Con pochi giorni di paziente esercizio, puoi fare sparire questa sensazione che è puramente riflessa.

Del resto, in caso di riuscita, noterai in poco tempo operarsi in te - nella tua sensibilità - dei cambiamenti: per esempio, quando fisserai lo "specchio" comincerai a vederne mutare il colore; se cesserai di guardarlo e chiuderai gli occhi, "vedrai" invece qualcosa di simile a uno scintillio di piume dorate, e aprendoli ti appariranno degli effluvi rossastri. E di seguito, alcune "forme" compariranno sulla superficie dello "specchio": sarà allora che arriverai allo scopo desiderato, e solo allora potrai cominciare a recitare le preghiere e le consacrazioni.

Tre regole semplicissime, ma preziose, possono esserti di aiuto:

I - Assumi una posizione di massima comodità prima di sederti davanti allo "specchio" - o cristallo -, perché la tua mente non deve essere disturbata

da nessuna impressione fisica molesta; metti un panno nero come sfondo al supporto di veggenza, affinché gli oggetti circostanti abbiano a riflettersi il meno possibile.

II - Volta sempre le spalle alla luce, e non prolungare troppo l'esperienza se essa non riesce.

III - Guarda fisso lo "specchio" (o il cristallo) e soprattutto *di là di esso*. Sovente, lo "specchio" assumerà un po' alla volta l'apparenza di un disco color bianco lunare, che si chiarirà a mano a mano prima che le visioni prenderanno la loro vera forma. Tutto questo - le leggi della veggenza - è in parte suggerito dal buon senso, e in parte dall'esperienza di chi si è servito - migliaia di anni prima di te - di questo strumento divinatorio.

Specchio di Sant'Elena

Al centro di un cristallo o di uno "specchio" di pergamena, fa' una croce con il dito indice destro leggermente intinto in olio di olivo, e sotto questa croce scrivi con l'inchiostro magico « *Sant'Elena* ».

Fa' tenere lo "specchio" da un fanciullo; inginocchiati dietro a lui e ripeti tre volte l'orazione

« Deprecor Domina Helena,
Mater regis Costantini ».

Poi incomincia l'opera di veggenza.

SPECCHIO MAGICO

Alcuni adepti, principalmente spiritisti, chiamano "specchio magico" un cerchio di diametro piú o meno considerevole tracciato sul pavimento di una sala mediante un pezzo di carbone o di creta.

Questo supporto, ovvero cerchio, anche se non riunisce le condizioni di un vero specchio, rende buoni servigi: infatti, i sensitivi che ne guardano fissamente il centro cadono in una specie d'estasi o *trance* che permette loro di vaticinare o evocare gli Spiriti. Insomma, questo cerchio isola lo spirito del veggente e gli consente di predire gli accadimenti.

Specchio per chiamare uno Spirito o un Angelo dei sette mondi

Prima di tutto devi mettere lo "specchio" (come il solito: anche di pergamena, colorato nel modo opportuno) o il cristallo nel sangue di una "gallina bianca" - vale a dire: tra due fogli di carta, uno bianco e uno rosso - per tre mercoledì o tre venerdì di seguito. Poi togli lo specchio, consacrato e in fine procedi a fumigarlo su buon incenso.

Prendi tre bastoncini di nocciuolo, verghette di un anno sulla cui corteccia scriverai, con penna e pennino nuovi, i nomi degli Spiriti o degli Angeli - quelli che ti aggradano -, poi sotterra le verghette nei pressi di una collina, un po' di tempo prima dell'invocazione che desideri fare e che appresso ti descrivo. Questa invocazione farai il Venerdì, in un'ora in cui il pianeta Venere sarà propizio.

Per riuscire alla prova, non dimenticare di recitare la seguente invocazione rivolto a est. Stai bene attento di non lasciar piú libero lo "Spirito", dopo essertene impossessato.

« Vieni, Anael, vieni,
e ti sia grato essere meco di tua spontanea volontà,
nel nome del Padre Onnipotente ✕,
del Figlio Sapientissimo ✕
e dello Spirito Santo Stimabilissimo ✕.
Vieni, Anael, in nome del terribile Jehovah.
Vieni, Anael, in virtù dell'immortale Elhoim.
Vieni, Anael, per il braccio dell'Onnipotente Mittraton.

Vieni a me,

- qui pronunzia il tuo nome sullo specchio, e ordina agli Spiriti, da ora tuoi subordinati, che con amore, gioia e pace facciano apparire innanzi ai tuoi occhi le cose nascoste -

Amen ».

Leva poi gli occhi al cielo e prosegui:

« Signore Onnipotente, che fai muovere tutto quello ti piace, esaudisci la mia prece e fa' che il mio desiderio di sia grato.

Contempla, se t'aggrada, questo specchio e benedicilo, affinché Anael, uno dei Tuoi sudditi, s'indugi su esso con i suoi compagni per far cosa grata a (il tuo nome), tuo servo misero e indegno.

O Dio benedetto ed esaltato da tutti gli Spiriti celesti, che vivi e regni nell'eternità dei giusti.

Così sia ».

Appresso, sègnati e fa' anche sullo "specchio" il segno della croce. Ripeti il rito durante quarantotto giorni consecutivi, dopo i quali Anael ti apparirà sotto l'aspetto di un bel giovane e ordinerà ai suoi compagni di ubbidirti.

Non sempre, però, occorrono quarantotto giorni per condurre a buon fine questa esperienza dello "specchio", perché sovente lo Spirito si mostra dopo il quattordicesimo giorno: ciò dipende dall'intenzione, dalla devozione e dal tuo fervore nell'operare.

Quando lo Spirito ti apparirà, chiedigli ciò che desideri. Né è necessario, dopo, recitar piú tutte le orazioni riportate. Basterà, dopo aver suffumigato lo specchio, dire - come nell'invocazione precedente:

« Vieni, Anael, vieni, e ti sia grato etc. ».

Terminata l'operazione, congeda lo Spirito dicendo:

« Io ti ringrazio, Anael,
d'essere venuto e d'aver soddisfatto la mia richiesta.
Va' in pace, e torna quando io ti chiamerò ».

IL BASTONE FATATO

Su due bicchieri quasi colmi di acqua, metti una bacchettina di legno ben secco in modo che le sue estremità tocchino i bordi dei bicchieri. Davanti ai bicchieri metti lo "specchio" su cui intendi far opera di veggenza.

Fatto ciò, prendi un bastone e con un colpo secco battilo sulla metà della bacchetta: se essa si spezza in due, e se non esce acqua dai bicchieri, allora considera l'esperienza come riuscita: nello specchio vedrai quello che ti sta a cuore.

Prima di quest'operazione, cura di non bestemmiare durante la giornata, né di peccare col pensiero o la gola.

Rifletti attentamente sull'intrapresa, senza perdere di vista lo "specchio", e di' senza mai interromperti la seguente orazione:

« Sabat, Sabaot, Alimiel fac
et sine dubio eveniat prodigium supremum
et sit finis magna ut est tua persona
et tua intelligentia.
Et sit universum emporium
et potentia potentis eveniunt ».

Subito dopo questa preghiera, osserva il prodigio avverarsi in tutto il suo splendore.

DEI SOGNI

La sobrietà nel bere e nel mangiare, la moderazione nelle passioni, l'appartarti e il tacere il piú possibile durante la giornata, sono fattori indispensabili per procacciarti sogni gradevoli durante il sonno notturno.

Inoltre devi osservare quanto appresso ti descrivo, al fine di tener lontani i cattivi sogni che - dormendo - suscitano il terrore e ti rendono inquieto quando ti svegli. Anzitutto metti il pentacolo del Sabato entro una custodia di tela bianca, insieme con un po' d'incenso e cenere di canna - che di norma dovresti aver raccolto la vigilia del giorno di San Giovanni. Colloca il sacchetto sotto il tuo capezzale, e nel coricarti di':

« Procul recedant somnia et noxia phantasmata hostemque nostrum
comprime ne pollutantur corpora. Amen ».

Sogni veritieri

Per avere sogni veridici e rivelatori di quanto ti interessa conoscere, avvolgi in una fascia di tessuto nero o grigio scuro il pentacolo del Sabato, o altro pentacolo preparato sotto gli auspici di Saturno, aggiungendovi qualche foglia di verbena anche essiccata.

Applica e lega il pentacolo sulla fronte mediante un'altra fascia di colore bianco - cioè lunare, essendo il luminare notturno in analogia con il tuo inconscio -; colloca un ramoscello di lauro sotto il tuo capezzale e, nel coricarti, recita l'orazione seguente:

« Deus Deorum, Domine temporis, Magister intelligentiarum,
Semen profunditatis, Autor Artifex animarum,
Balivatus hominum, dono tibi spiritum meum
et volo ut missum nisi ab influenza tua capiam monitum,
suppliciter rogans te, Pater luminis, Suprema Divinitas,
ut hac nocte illumines me et mihi communices
radium cognitionum tuarum, mediantibus illis spiritibus
quos in nostro ministerium deputasti ».

Per la fanciulla che vuole vedere in sogno colui che sposerà

Ella, al mattino del giorno prescelto, deve legare un ramoscello di pioppo a una sua calza, mercé un nastro bianco nuovo; poi, al momento di coricarsi, colloca l'incantesimo sotto il suo capezzale, e dopo recita la seguente orazione:

« Kyrios Clementissime
qui Abrahamo servo tuo Saram donasti uxorem,
et filio obedientissimo per admirabile signum indicasti Rebeccam uxorem,
indica ancillae tuae quem sim habitura virum,
per ministerium tuorum spirituum Babil, Assaiby, Abumatit. Amen ».

Nel destarsi al mattino seguente, ella ricorderà quanto ha veduto in sogno la notte; e se nel sogno non avrà visto alcun uomo, essa non si mariterà in breve tempo.

L'identica esperienza può anche esser fatta dalle vedove, con la differenza che mentre le ragazze nubili devono adagiarsi sul letto come d'ordinario - cioè con il capo posato sul cuscino - una vedova deve invece adagiarsi col capo rivolto verso la direzione dove per solito ella mette i piedi, trasportando lì il guanciale.

Per un giovane

Egli deve approntare - con corallo e magnete in polvere stemperati in olio di olivo - una specie di pasta che poi introduce, con delicatezza, in un fico fresco, se possibile, o secco. Avvolge poi il frutto in una pezza di seta azzurra, formando un sacchetto che appenderà al collo. Sotto il guanciale collocherà il pentacolo del Sabato e, nel coricarsi, reciterà l'orazione innanzi riportata, sostituendo alle parole *ancillae tuae quem sibi habitura virum* le parole *servo tuo quam sum nupturnus uxorem*.

Per un vedovo - o divorziato

Egli deve seguire l'identico procedimento della vedova, e di nuovo sostituire, nell'orazione, il termine *servo tuo* etc. ad *ancillae tuae* etc.

IL TALISMANO DEI TALISMANI



Il serpente che si morde la coda è l'emblema dell'infinito e dell'eterna generazione, ed ha lo stesso valore e l'identica potenza del cerchio magico, vera forza che garantisce contro tutte le influenze perniciose la persona, che in essa è magicamente rinchiusa,

La croce nel cerchio, che sovrasta il capo del serpente, rappresenta la Rota di Fortuna (lamina X degli Arcani maggiori del Tarocco): la croce è espressione di potenza e senza di essa non vi è orientamento, sia nel macrocosmo sia nel microcosmo - nord, sud, est, ovest -, né sviluppo di scienza, secondo le leggi del Quaternario.

Gli oggetti o simboli all'interno del cerchio formato dal serpente, sono gli strumenti che i magisti utilizzano per "chiamare", "dissolvere" o "allontanare" le forze astrali propizie o avverse. Detti strumenti sono simboleggiati dai quattro semi delle lamine degli arcani minori del Tarocco:

- lo scettro, cioè la bacchetta magica (asso di bastoni)
- la coppa, cioè il bruciaincenso (asso di coppe)
- il pugnale o spadino o spada, il tridente di ferro col manico in legno d'ebano, ovvero il *Lingam*, cioè il fallo (asso di spade)
- il siclo o moneta, cioè il talismano, il pentacolo che rappresenta tutti i poteri miracolosi (asso di denari).

La parola, o nome sacro, *Tetragrammaton IHVH* (Jehovah) è la sintesi del nome di Dio in quasi tutte le lingue del piú lontano passato: essa attira i "demoni", cioè i buoni *Geni* - come leggerai nel I e II volume di *Le Legioni di Shaytân*, opere di Ottavio Adriano Spinelli -, e respinge quelli malefici.

Questa parola magica era incisa sopra la foglia d'oro che circondava in forma di corona la mitra del Gran Sacerdote degli Ebrei: essa non poteva essere pronunciata né udita se non da chi aveva purgato e ben mondato - in senso spirituale - le proprie orecchie e la propria lingua mediante un particolare rito magico, e mai in altro luogo che non nel santuario.

Il nome *Tetragrammaton* rappresenta, quindi, la piú potente invocazione che tu puoi fare in magia.

Ti ricordo gli altri dieci nomi divini:

EHY - che significa *Io sono*

JAH - Signore

ELOHIM - Dio

HELION - Altissimo

SADDAI - Onnipotente

EL - Dio forte

ELOHA - Dio sublime

ADONAY - Dio dominatore

JEHOVAH - Signore eterno

SABAOTH - Dio di virtù

Nessuno di questi nomi ha però la potenza del vero Tetragramma, perché ciascuno di essi rappresenta soltanto uno degli attributi divini, mentre il Tetragramma li racchiude tutti.

I caratteri ebraici - cioè magici - racchiusi nel Serpente, riassumono la scienza di Salomone, e i loro nomi divini servono per propiziare le influenze degli Angeli buoni.

I numeri 1 e 2 sulle lettere T ed E, rappresentano la sublime espressione del sistema binario nel senso divino, cioè a dire il mistero dell'incarnazione, l'identificazione nella Divinità, Dio rivelantesi nell'uomo affinché egli sia in condizione d'elevarsi verso la Via Divina: la filiazione diretta sostituita alla semplice creazione, l'idea divina che rende immortale la vita mortale, la vittoria dello Spirito sulla Materia, cioè il trionfo dei poteri spirituali.

I numeri 1, 2, 3 sulle lettere T, R, A raffigurano il Ternario, numero della Creazione. Uno è l'essere, due il pensiero, tre la virtù: essi corrispondono, nel mondo della Cabala, ad AZIAH - il mondo delle forme -, a JETZIRAH - il mondo dei pensieri - e a BRIAH, il mondo delle cause. Nel mondo divino, valgono *padre, madre, amore*; nel mondo umano, il *dovere*.

La croce che ti ho già descritto e che divide in quattro segmenti il cerchio del movimento perpetuo - o Rota di Fortuna -, dà il Quaternario ossia l'equilibrio completo: il sistema Binario, la Pietra Cubica, i quattro piedi del trono eterno, le quattro età dell'uomo, le quattro stagioni dell'anno, le quattro forme elementari della materia universale che sono l'Aria, la Terra, il Fuoco e l'Acqua, cioè a dire - seguendo la scienza - l'azoto, il carbonio, l'ossigeno e l'idrogeno, ed ancora l'elettricità, il magnetismo, il calore e la luce.

La Rivelazione si palesa con quattro Leggi: la Legge di Natura, la Legge di Paura, la Legge di Grazia e la Legge d'Intelligenza. Il progresso spirituale si compie in quattro "stagioni", che sono: la Penitenza, la Fede, la Speranza e la Carità. Mistero dei misteri, forza delle forze, luci delle luci, gloria delle glorie!

Il Pentagramma o stella a cinque punte, che è un potente strumento d'azione magica ed ha gran influenza sugli esseri che popolano l'invisibile, simboleggia la Stella dell'Epifania: *Lumen ad revelationem gentium*.

Questa stella che i Magi hanno veduto in Oriente, questa stella dell'Assoluto e della sintesi universale, dà una testa alle quattro parti del mondo; riassumendo

cinque volte i numeri sefirofici, dà alla scienza la sintesi assoluta e apre le Cinquanta Porte del Sapere alle aspirazioni dell'uomo.

È la stella che ti guida, dunque, al presepe del bue e dell'asinello di Betlemme - *la Casa del Pane* -, cioè a dire all'alta regione dell'umiltà del dogma e dell'elevazione degli umili, alla divisione del pane simbolico che è sacramento d'Amore e Verità.

Il Figlio e la Madre sono due. I Magi sono tre: Melchior, il Re della Luce, offre l'oro; Balthaz, il Gran Pontefice - il cui nome in siriano vuol dire *Guardiano del Tesoro* e in ebraico *pace profonda* - offre l'incenso; Gaspar o Caspar - il Credente, l'uomo del popolo, il peccatore pentito, il figlio di Cam riconciliato, l'etiope dal volto nero - offre la mirra, rimedio contro la corruzione, emblema della penitenza e "profumo della morte".

I suddetti cinque personaggi spiegano così i cinque raggi della stella. Il quadro o raffigurazione del mistero dell'Epifania, è dunque un pentacolo meraviglioso. È perciò un segno formidabile contro gli spiriti dell'errore, perché strappa loro il Fuoco dell'Inferno - tortura e arma - per farne il Fuoco del Cielo che li castiga e li riduce all'impotenza.

Ti suggerisco di copiare questo potente magico simbolo, e di portarlo sempre con te; di credere ciecamente in esso, e di non esibirlo a chicchessia.

DELLE ORE PLANETARIE
del giorno e della notte, dei loro nomi misteriosi,
degli Angeli che presiedono alle quattro stagioni
e alle ore del giorno e della notte,
e dei caratteri delle Intelligenze e dei "Demoni" planetari

Ogni ora, così diurna che notturna, è dominata da uno dei sette pianeti ben noti agli Antichi, e perciò devi sempre compiere le operazioni dell'Arte nell'ora influenzata dall'astro sotto il cui influsso tu intendi operare.

È bene però avvertirti che non devi attendere l'ora propizia per preparare quanto è necessario all'operazione: invece, hai l'obbligo di allestire tutto l'occorrente in precedenza, in modo da poter cominciare il lavoro magico non appena l'ora è favorevole, dopo aver tracciato con cura i differenti caratteri.

In Astrologia, e quindi anche in Magia, le ore del giorno si contano, correttamente, cominciando dal sorgere del Sole - ogni giorno della settimana - fino al tramontare dello stesso luminare diurno. Le ore della notte si contano dal tramontare del Sole al suo sorgere il mattino successivo.

Al fine di evitarti calcoli complessi, soprattutto se sei privo di valide nozioni astrologiche, ti suggerisco lo studio del *Trattato delle ore magiche* di Franco Spinardi, edito da All'Insegna di Ishtar: in quest'opera troverai già calcolate, con la massima precisione, le tabelle delle ore diurne e notturne per tutte le Longitudini e Latitudini d'Italia, e i pianeti che le governano - insieme con le loro analogie: erbe, aromi, metalli, pietre, etc.

Questo *Trattato* è essenziale per te, se vuoi diventare o continuare a essere cultore del vero esoterismo.

TAVOLA DEI NOMI MISTERIOSI delle ore del giorno e della notte

Ore diurne	Ore notturne
1 ^a YAYN	1 ^a BERON
2 ^a IANOR	2 ^a BAROL
3 ^a NASNIA	3 ^a THAMI
4 ^a SALLA	4 ^a ATHIZ
5 ^a SADEDALI	5 ^a MATHON
6 ^a THAMUR	6 ^a RANA
7 ^a URER	7 ^a NETOS
8 ^a THANIR	8 ^a TAFRAC
9 ^a NERON	9 ^a SAFFUR
10 ^a IAYON	10 ^a AGLO
11 ^a ABAY	11 ^a CALERVA
12 ^a NATALON	12 ^a SALAM

Nomi misteriosi delle quattro stagioni

Primavera - TALXI
Estate - G₇ASMARAN
Autunno - ARDARAEL
Inverno - FALLSA

Angeli della Primavera

CARACASA, CORE', AMATIEL, COMMISSOROS

Capo del segno	: SPUGLIQUEL
Nome della Terra	: AMADAI
Nome del Sole	: ABRAYM
Nome della Luna	: AGUSITA

Angeli dell'Estate

GARGATEL, TARIEL, GAVIEL

Capo del segno : TUBIEL
Nome della Terra : FESTATIVI
Nome del Sole : ATHEMAI
Nome della Luna : ARMATAS

Angeli dell'Autunno

TARQUAM, GABAREL

Capo del segno : TORQUARET
Nome della Terra : RANIMARA
Nome del Sole : ABRAGINI
Nome della Luna : MATASIGNAIS

Angeli dell'Inverno

AMABAEI, CTARARI

Capo del segno : ALTARIB
Nome della Terra : GERENIA
Nome del Sole : COMMUTAF
Nome della Luna : AFFATERIM

DEI COLORI E DEI PROFUMI MAGICI corrispondenti ai sette pianeti, e della maniera di preparare talismani planetari

Puoi approntare i pentacoli, i talismani, etc. che ti suggerisco, su metallo, ma sempre ti soddisferà maggiormente il tracciarli su carta pergamena: in un caso o nell'altro, non puoi dispensarti dal conoscere i colori e i profumi appropriati ai sette pianeti che i sapienti dell'antichità, dotti nella scienza cabalistica, attribuirono ad ogni astro.

Al Sole, per la Domenica, il giallo dorato, lo zafferano, il porporino e tutti i colori fulgidi.

Alla Luna, per Lunedì, il bianco argenteo, il verde azzurrino, il roseo e tutti i colori allegri o cangianti; *nota che tali colori convengono altresì a Mercurio e a Venere.*

A Marte, per Martedì, il rosso sanguigno, flammeo o comunque acceso, e il grigio ferro.

A Giove, per Giovedì, il color zaffirino, l'azzurro, il viola, il verde cupo, l'argentino misto d'oro e in genere i colori brillanti.

A Saturno, per Sabato, il nero, il terreo, il bruno e tutti i colori opachi.

Ti servirai specialmente di tali colori nella composizione di certi talismani escogitati dagli antichi saggi e sempre appropriati ai sette astri.

Io qui te ne indico i grafici senza dilungarmi - per ora - a spiegarne le proprietà occulte, che comunque sono quelle dei rispettivi pianeti.

Sull'uno dei lati del talismano - ricorda: di pergamena, preferibilmente - incidi o traccia il sugillo o carattere proprio dello Spirito familiare che regola le influenze del pianeta; e, sul rovescio, certi numeri misteriosi inseriti in parecchi quadrettini, in maniera tale che in qualunque modo sommi tali

numeri - orizzontalmente, verticalmente o diagonalmente - ottieni sempre lo stesso numero totale.

I modelli che seguono, con le tavole dei numeri, ti faranno facilmente capire quello che ti sto piegando.

Ed ecco per primo il talismano planetario di *Giove*, e il modo di costruirlo, con la tavola dei numeri e i caratteri delle sue Intelligenze e Demoni - inclusi in esso.

NUMERI MISTERIOSI DEI PIANETI

Saturno

4	9	2
3	5	7
8	1	6

Giove

4	14	15	1
9	7	6	12
5	11	10	8
16	2	3	13

Marte

11	24	7	20	3
4	12	25	8	16
17	5	13	21	9
10	18	1	14	22
23	6	19	2	15

Sole

6	32	3	34	35	1
7	11	27	28	8	30
19	14	16	15	23	24
18	20	22	21	17	13
25	29	10	9	26	12
36	5	33	4	2	31

Venere

22	47	16	41	10	35	4
5	23	48	17	42	11	29
30	6	24	49	18	36	12
13	31	7	25	43	19	37
38	14	32	1	26	44	20
21	39	8	33	2	27	45
46	15	40	9	34	3	28

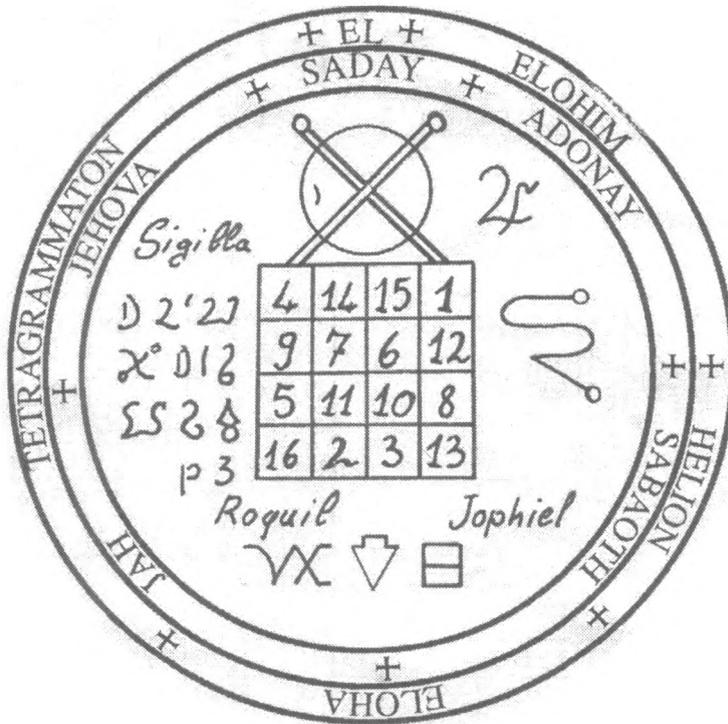
Mercurio

8	18	59	5	64	62	63	1
49	15	14	52	53	11	10	56
41	23	22	44	45	19	12	48
32	34	35	29	28	38	39	25
40	26	27	37	36	30	31	33
17	47	4	20	21	43	42	24
9	55	54	12	13	51	50	16
64	2	3	61	60	6	7	57

Luna

37	78	29	70	21	62	13	54	5
6	38	79	30	71	22	63	14	46
47	7	39	80	31	72	23	55	15
16	48	8	40	81	32	64	24	56
57	17	49	9	41	73	33	65	25
26	58	18	50	1	42	74	34	66
67	27	59	10	51	2	43	75	35
36	68	19	60	11	52	3	44	76
77	28	69	20	61	12	53	4	45

TALISMANO DI GIOVE



Per farlo, prendi un disco di pergamena, e il Giovedì e nell'ora di Giove, a Luna crescente, riproduci esattamente le parole e i caratteri. Al termine dell'opera, recita:

« O tu Jupiter planetarum major fortuna, dulcis et mitis,
 O Damasses Mahadis, Camas, ladas, Dichios,
 Offidus, Canoris, conjuro te per cum qui te creavit,
 ordinavit: et posuit ubi suae placuit voluntati,
 ut sim mihi in hoc opere adjutor quo virtute istuis laminae
 omnia maleficia salvantur gestanti.

Conferat lucrum gratiam, amorem, pacem et concordiam hominum.
 o Mitetoro Zedelau, Froppines Zozin Agare, Bitelbaut, Vitelvaut, Yton,
 per eum qui venturis est judicare vivos et mortuos
 et saeculum per ignis. Amen ».

Ripeti *tre* volte detta formula, poi incensa il talismano sul fumo dell'aroma gioviano aggiungendovi mastico e polvere di legno d'aloe, e involuppallo in una custodia di seta color limone.

Porterai sempre addosso questo talismano. Quando vorrai servirtene per vincere i malefici, lo avvicinerai ad una fiamma dicendo:

« O vos spiritus Jovis,
amoris et dilectionis,
me facile amabilem et complacibilem
ad plecendum omnibus.
Yescraye, date potestatem
ut sicut haec lamina latescit igne ita etiam ».

Subito darai fuoco al talismano e lo spegnerai in un bicchiere di vino rosso, dicendo:

« Sicut haec lamina extinguitur in vino,
ita extinguitur omne maleficium
et ubi hoc gustaverit et biberit,
Ioth, He, Vau, Het.
Fiat. Fiat. Fiat. Amen ».

Terminata la cerimonia, constaterai per mezzo di molti segni che il maleficio sarà vinto e che colui che lo ha fatto - se non lo distruggerà di buona grazia - entro pochi giorni pagherà la sua colpa.

Per gli altri talismani, traccerai un doppio cerchio, come per quello di Giove, racchiudendo in esso i dieci nomi sacri di Dio. E nella parte centrale metterai disegni e i caratteri dei pianeti e quelli della loro Intelligenza e del loro Demone.

Però, prima di prepararli dipingerai i due lati del disco di pergamena con i colori convenienti alla natura del pianeta. Così, per Saturno, occorre il colore grigio scuro, cioè plumbeo; per Giove il colore viola o magenta o argenteo - stagno; per Marte il rosso fuoco o bruno - ferro; pel Sole il dorato - oro; per Venere il verde - rame; per Mercurio il giallo - opalescente; e per la Luna il bianco.

Le proprietà occulte dei talismani planetari sono le seguenti.

Il talismano di *Giove* ti preserva dai malefici, confonde i malvagi, ti rende fortunato al gioco, fa prosperare il commercio e ottenere la stima e la benevolenza delle persone altolocate.

Il talismano di *Saturno*, se preparato quando il pianeta è in buon aspetto, o con il Sole nel segno del Capricorno, *Aquario* o *Bilancia*, ti rende sapiente e atto a comprendere le scienze più profonde, distinguendoti fra i dotti per la tua erudizione.

Il talismano di *Marte* ti rende coraggioso, scaccia il timor panico e ti permette di vincere i nemici visibili e invisibili.

Il talismano del *Sole* ti rende allegro e fortunato in tutto, ti concilia l'amicizia dei grandi, ti assicura la prosperità d'ogni bene, fortifica il tuo cuore e ti rende coraggioso nei combattimenti.

Il talismano di *Venere* concilia l'amore, ti fa ottenere la stima dei grandi e dei piccoli, assicurandoti la benevolenza di tutti e perfino dei nemici.

Il talismano di *Mercurio* rende prospero ogni affare o commercio, il lavoro e gli studi.

Il talismano della *Luna* dà buona memoria, tiene lontana da te la pazzia, rende feconde le tue intraprese.

Circa gli aromi per le fumigazioni planetarie (erbe essiccate):

Il *Sole* ha le foglie o scorze di limone o d'arancia.

La *Luna* ha l'ireos e il giglio.

Mercurio ha la cannella e la camomilla.

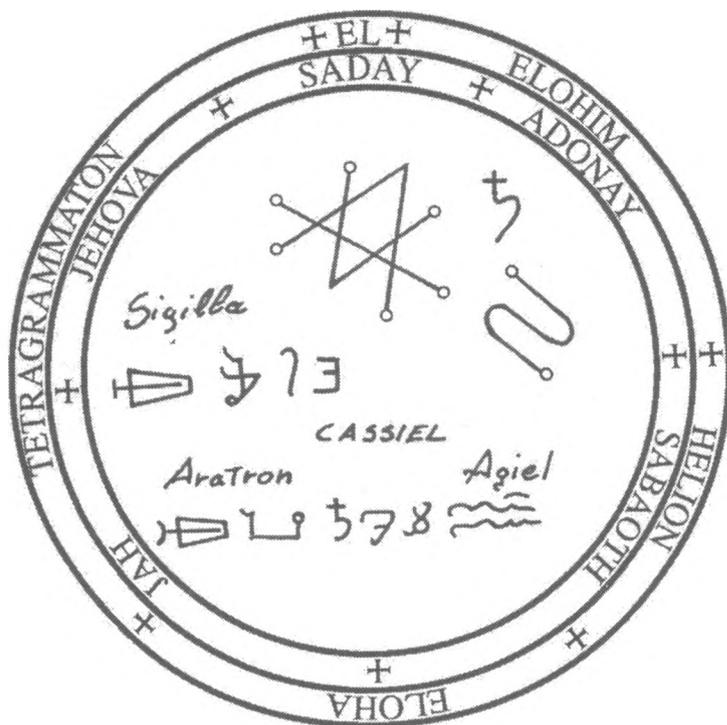
Venere ha il mirto, la rosa e la verbena.

Marte ha il basilico e la menta.

Giove ha l'eucalipto e la violetta.

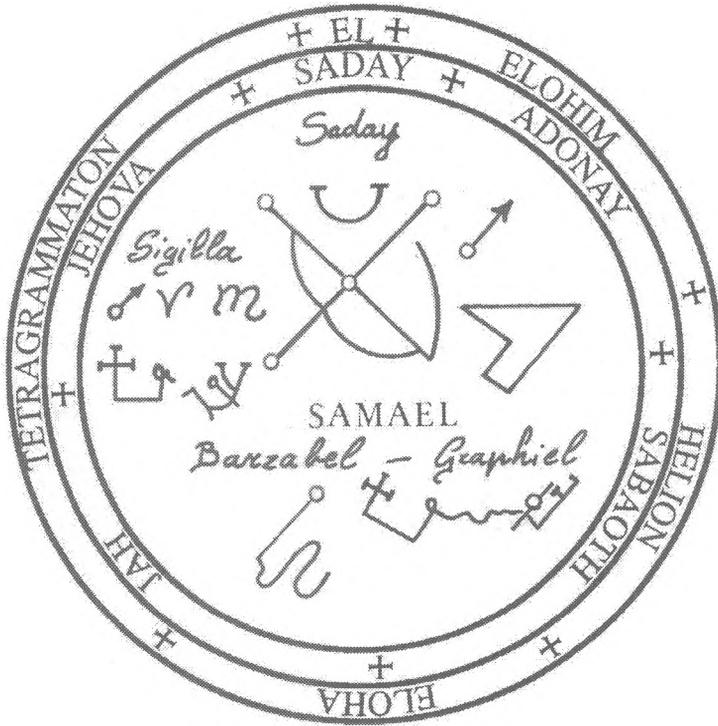
Saturno ha il costo e ogni sorta di radice, soprattutto di aroma "pesante".

Talismano di Saturno

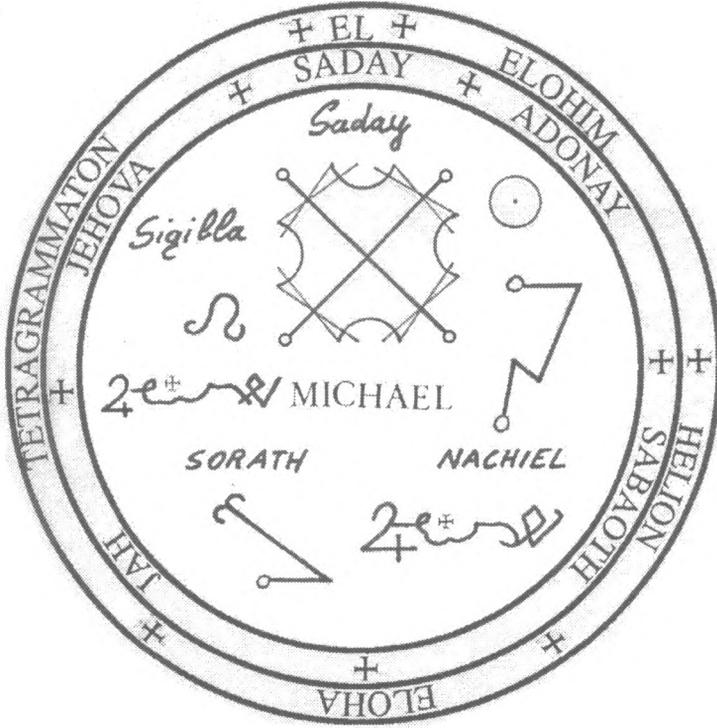


Nel verso di questo talismano traccerei il quadrato - contenuto in un doppio cerchio - con i numeri misteriosi del pianeta. Questo vale anche per gli altri talismani che seguono.

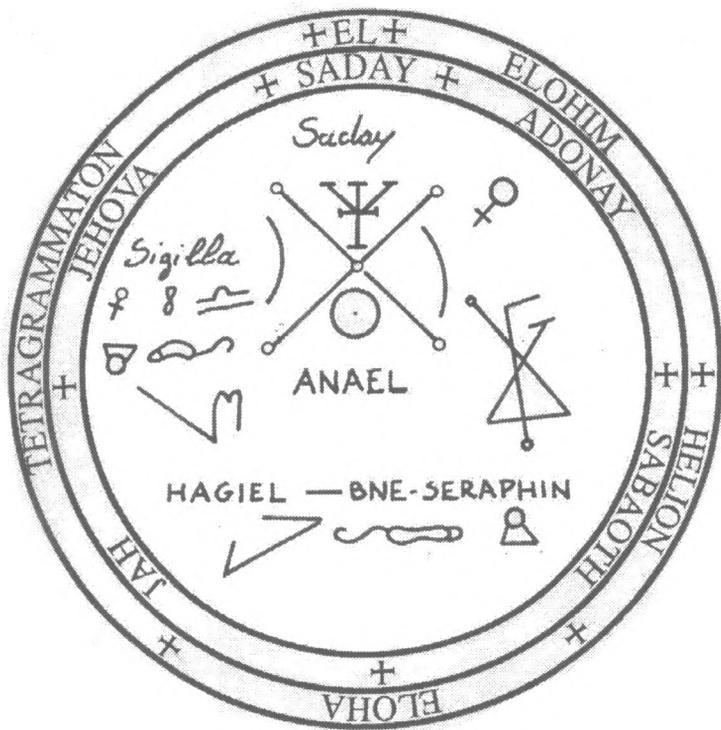
Talismano di Marte



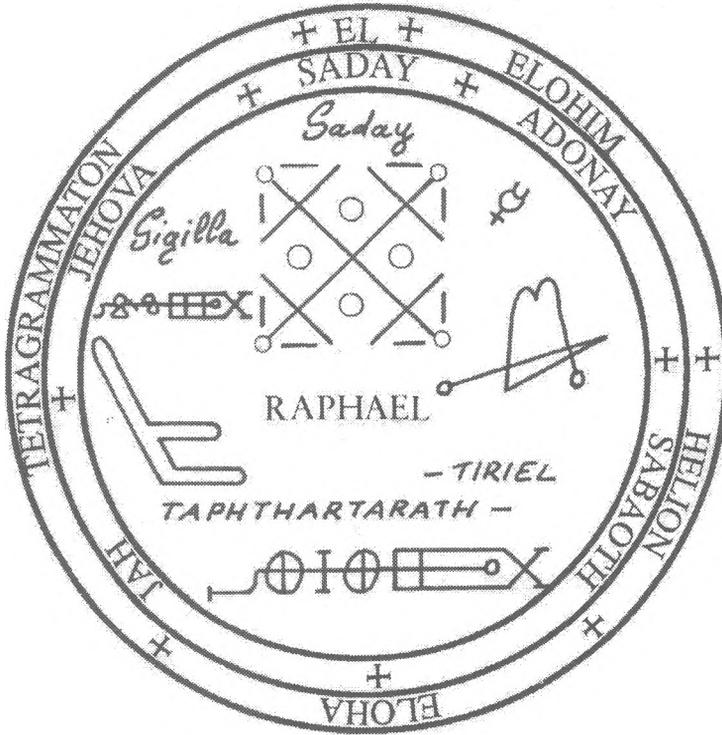
Talismano del Sole



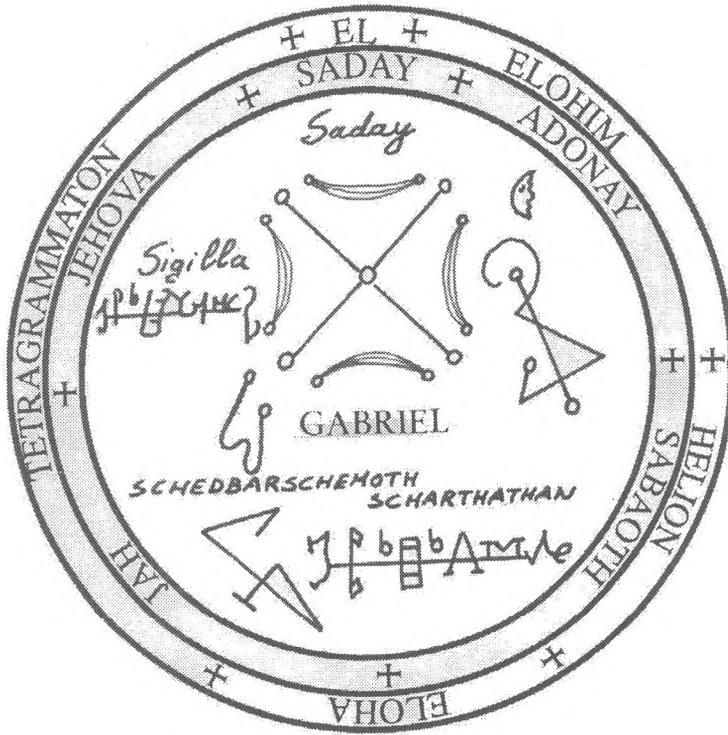
Talismano di Venere



Talismano di Mercurio

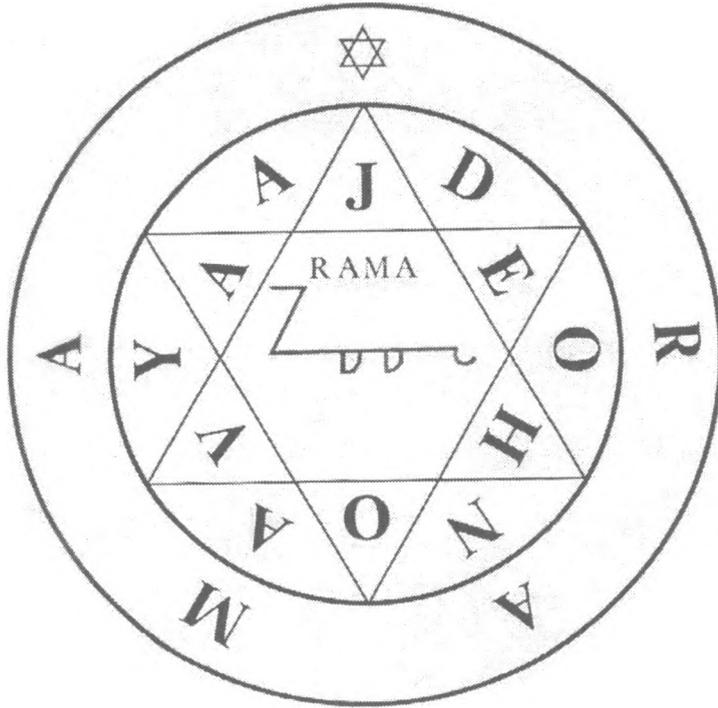


Talismano della Luna



SALMO L

Versetto 18



Q. S. V. S. D. U. H. N. D.

« Quoniam Si Voluisses Sacrificium Dedissem Utique
Holocaustis Non Delectaberis »

Serve per metter pace tra marito e moglie, e assicura felici amori. Approntalo su pergamena, a Luna crescente, di Venerdì, nella prima ora di detto giorno.

DELLE ORAZIONI SOTTO FORMA DI ESORCISMI

per consacrare tutto quanto occorre
nelle operazioni della Grande Arte

ABRACADABRA

(*Haberakah Daberah*)

Devi compiere queste consacrazioni, sotto forma di esorcismi, una sola volta cioè prima di servirti di qualunque cosa occorrente nelle operazioni cabalistiche, sempre che la quale cosa non sia stata ancora consacrata da te operatore o da altri.

Su un tavolo coperto da una nappa bianca, colloca un recipiente di maiolica o terracotta contenente pura acqua di fonte, e accanto ad esso un turibolo contenente carbone nuovo, che accenderai con cura.

Recita l'orazione seguente, imponendo le mani tanto sull'acqua quanto sul fuoco; ricorda che, nel segnarti con la croce, devi farlo con la mano *sinistra*, che è quella del cuore.

Orazione

« O Theos omnipotens, et qui de nihilo cuncta creasti,
per virtutem tuoram ineffabilium nominum Erigion, Adonay, Elohim,
dahis creaturis quas ad nostrum usum efficaciam
ut alia omnia possui purificar,
santificar per aspersionem et adorationem sutate precor fausto,
Faustagon, Barochedio, Gedi, Gadita, Maton, Igion.
Amen ».

Con poche gocce di quest'acqua consacrata, aspergi il fuoco.

Getta sui carboni accesi un pizzico di storace e uno di benzoino; poni sopra questa fumigazione, a distanza adeguata, il recipiente che contiene l'acqua e consacrata, recitando la seguente

Orazione

« Agatos misericors, Agatos potens, Agatos terribilis,
qui per tuum Cherubim Sachiel, Aormatium, Romphia, Protophas,
vim peccatorum expulisti Paridiso deliciarum,
pariter expulsa ex hoc loco cuncta noxia et hume sanctifica mundo,
ut sis ideoneus mei operationibus et delectabilis bonis spiritibus
quos invocaco ad meum iuvenem.
Sic procor Tanton, Tantazon, Barachedio, Çedita, Maton, Igion.
Amen ».

Dopo, colloca sul tavolo tutto ciò che ti servirà nell'opera. Esegui l'aspersione con l'acqua e la fumigazione col fuoco, sopra descritta: ripetila tre volte, e recita la seguente nuova

Orazione

« Athanatos, sapientissime artifex, qui Moisi iussisti,
ut fabricaret omnia quae ad usum tabernaculi debebant intevernire
et sanctificare ea;
infunde his efficaciam ut mihi virtutem
et his omnibus talem speranti feliciter iusserunt ✠ ✠ ✠
sic te precor Tanton, Tantazon, Barachedio, Çedita, Maton, Igion.
Amen ».

Infine, e nella suddetta maniera, consacrerai particolarmente tutti gli oggetti e gli strumenti dell'Arte.

POTERI

dei vari Spiriti dei sette pianeti

Spiriti del Sole - Concedono l'oro, le pietre preziose e la ricchezza, conciliano il favore dei grandi, placano le inimicizie, procurano gli onori, causano o guariscono le malattie.

Spiriti della Luna - Concedono l'argento, svelano certi segreti presenti o passati, e permettono di dislocare le cose da un posto all'altro.

Spiriti di Mercurio - Governano tutti i metalli, rivelano i tesori nascosti, rendono favorevoli i giudici e proteggono i ladri, procurano l'intelletto, spiegano la cagione degli elementi e delle cose, danno o tolgono la salute, elevano i poveri e umiliano i ricchi, e infine propiziano i commerci.

Spiriti di Venere - Concedono i beni di fortuna, rendono lussuriosi gli umani eccitandone gli amori, placano le inimicizie mercé il desiderio carnale, favoriscono i matrimoni, guariscono gli ammalati e propiziano i lavori agricoli.

Spiriti di Marte - Il loro potere si esplica intorno alla gagliardia di corpo e di spirito, alle lotte, alle violenze, alle follie, alle uccisioni, agli incendi, ma anche possono render sani o procurar malattie.

Spiriti di Giove - Conciliano con il sesso opposto, dunque rendono felici in amore gli umani; poi fanno terminare i processi con buon esito, placano le discordie, guariscono gli ammalati.

Spiriti di Saturno - Frenano, bloccano, ostacolano, "gelano" tutte le cose, ma anche permettono di pazientare saggiamente in attesa che il trascorrere del Tempo sia propizio e, soprattutto, ripaghi ampiamente.

ORAZIONE DI SAN CIPRIANO

- contro i malefizi, gli incanti, le fatture e legature,
e contro qualsiasi avversità -

Quest'orazione-incantesimo-esorcismo è davvero possente. Fa' ogni segno della croce - nello spazio davanti a te, verso est - con la mano *destra*, tenendo la copia di quest'orazione nella mano sinistra.

« Io... - *il tuo nome* -, servo di Dio, ho pregato l'Onnipotente, dicendogli: voi solo siete il Dio forte che abitate nei Cieli colmi di luce. Voi solo siete Santo e degno di lode, Voi che da sempre avete previsto le malizie del vostro servo e le iniquità nelle quali io caddi a causa della gran forza del demone, ma io ignoravo il Vostro Santo Nome, camminando in mezzo al gregge, mi smarrii. Le nuvole non potevano più dare pioggia alla Terra, che diventava arida, gli alberi non davano più i loro frutti, allo stesso modo delle donne incinte che pativano inaudite sofferenze. I passaggi dei mari erano chiusi ed era impossibile riaprirli. Io stesso ero la causa di tutti quei mali e di un'infinità di altri.

Ma ora, o Signore Gesù Cristo, mio Dio, ora che conosco il Vostro Santo Nome e che lo amo, io mi pento con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze delle mie iniquità e dei miei crimini, e decido di restare nel Vostro Amore e sottomettermi umilmente ai Vostri Santi Comandamenti. Perché Voi siete il Solo e Unico Verbo del Padre Onnipotente.

Adesso io Vi scongiuro, mio Dio, di riprendermi con Voi e di riunire il gregge allo stesso pascolo, di spezzare i legami delle nubi e di far cadere sulla Terra e sui Vostri figli delle piogge dolci e favorevoli, affinché producano il nutrimento tanto per gli uomini quanto per gli animali, di dare una felice fecondità alla Natura intera, dal più umile vegetale all'Essere intellettuale, di sciogliere i fiumi e i mari che le mie colpe avevano legato, come tutto il resto.

Preservate ... (*il tuo nome, o quello della persona per la quale stai recitando la preghiera di San Cipriano*), che ha la fortuna di appartenervi come Vostra creatura ✠ da ogni pericolo ✠ da qualsivoglia male ✠ e da qualunque maleficio ✠: io ve lo chiedo e Vi scongiuro, Dio mio, per il Vostro Santissimo Nome al quale tutte le cose, sia spirituali sia materiali, devono gloria e onori, per Emmanuel, che significa Dio con noi, dite alle acque: « Io ho santificato

le porte da cui passate »; per i Vostri servi Mosè e Aaron, io Vi scongiuro, o Signore: come avete liberato i figli d'Israele dalla schiavitù del Faraone, tendete su ... - *il tuo nome, o un altro* - la Vostra mano destra e la Vostra Santa benedizione.

Voi siete il mio Dio: beneditemi ✠ come avete santificato i Vostri Angeli, Arcangeli, Troni, Dominii, Principati, Potenze, Virtù, Cherubini e Serafini. Dignatevi così, o Signore, di benedire ✠ ... Vostra creatura. Beneditela ✠ in modo ella non riceva alcun segno e che gli spiriti immondi o i demoni non possano nuocerle, mentre i loro malvagi disegni, le loro inique azioni o le persecuzioni non possano colpirla o avere potere su lei.

Allontanate da me, o Signore, ogni male e tutti i maligni spiriti, tutti i miei nemici e avversari, tutti gli uomini cattivi e le donne perniciose: fate che io - *il tuo nome, o un altro* - mi allontani da loro e loro da me; che fuggano e che non abbiano alcun potere su di me - o su ...

Io lo chiedo, per la vostra altissima virtù; e se qualcuno, o Signore, mi vuole nuocere e fare il più piccolo male, ponetemi sotto la Vostra Santa protezione e dignatevi di concedermi la Vostra salvezza. Io lo chiedo ancora per la Virtù dei Vostri Santi Angeli, che Vi lodano senza posa, o mio Dio, e per i meriti di tutti i Vostri Patriarchi, gli Apostoli, i Santi e le Sante del Paradiso: liberate e preservate... - *nome* -, Vostro servo, dalla malignità degli sguardi di tutti i nemici e da tutte le azioni di chi gli vuole nuocere ✠. Amen.

Io Vi prego di nuovo, o Signore, per le sante preghiere che si recitano in tutte le Chiese della Cristianità, di rendermi(*Io*) libero e di proteggermi(*Io*) dalle cattive azioni degli avversari, da tutti i malefici che possono farmi i demoni, le donne e gli uomini empì: liberate (*nome*), la Vostra creatura che Vi ama.

Io Ve lo chiedo in nome dei Cherubini e Serafini: che gli spiriti immondi non abbiano alcun potere su di me (*o su ..*).

Io Vi supplico umilmente, o Gesù misericordioso:

per la Vostra Annunciazione
per la Vostra Passione
per la Vostra Morte
per la Vostra sepoltura
per la Vostra Resurrezione
per la Vostra Ascensione

per la discesa dello Spirito Santo sulla Terra
per la bellezza d'Adamo
per l'innocenza d'Abele
per la salvezza di Noè
per la fede d'Abramo
per l'ubbidienza d'Isacco
per la dolcezza di Giacobbe
per la religiosità di Melchisedech
per la pazienza di Giobbe
per la forza di Mosè
per la santità d'Aronne
per la vittoria di Giosuè
per i Salmi di Davide
per la saggezza di Salomone
per le lacrime di Geremia
per la forza di Sansone
per la contrizione di Zaccaria
per il battesimo di Giovanni Battista
per la voce del Padre Celeste che parla dall'alto del Suo trono e che la Terra
intende: « Questo è il mio Figlio benamato, nel quale io ho riposto tutte le
mie compiacenze »

per la resurrezione di Lazzaro
per quello che fate realmente ogni giorno dandoVi a noi nell'Eucarestia
per il primato di Pietro
per la scienza di Paolo
per la purezza di Giovanni
per la predicazione degli Apostoli
per le parole degli Evangelisti
per le preghiere di tutti i Santi
per l'altezza dei Cieli
per le profondità degli abissi

per la Luce della Divinità, io Vi supplico, o Signore: spezzate tutti i lacci
che mi serrano e preservatemi da ogni incantesimo, fascino o sortilegio, e
da tutte le altre insidie che minacciano (*nome*), Vostro servo.

Io Vi scongiuro, o Signore, per tutte le azioni sante e per tutte le virtù
scritte in lode e in onore del Gran Dio Vivente, affinché tutti gli incantesimi
non abbiano potere su (*nome*), Vostro servo.

Gran Dio che avete creato tutte le cose, non permettete che sortilegi, fascini o malefici - se gli spiriti immondi se ne sono serviti - abbiano un qualsiasi potere sull'oro, l'argento, il rame, il ferro: su tutto quello che è cesellato, lavorato o grezzo; sulla seta, sulla lana, sul lino e su ogni stoffa tessuta con qualunque materiale; sulle ossa, tanto d'uomini quanto di donne e di tutte le specie di animali; sul legno o su qualsivoglia altra materia, sulle erbe, sui libri, carte scritte o pergamene vergini, se essi sono messi o fatti mettere su qualche pietra, nell'acqua, nel vino, nel pane o in altra sostanza; nel sepolcro di un defunto, sia cristiano, ebreo o pagano; sui capelli, sugli indumenti, sulle scarpe o i loro lacci: in breve, dentro o sopra qualsiasi cosa sulla quale tutte le malvagie azioni si possono compiere.

Io Vi chiedo, o Signore, e Vi prego umilmente, per la virtù ✠ di Dio Padre Onnipotente, ✠ del Suo Figlio Redentore, ✠ e dello Spirito Santo Vivificatore ✠ di distruggere e rendere senza effetto ogni azione avversa: essa non avrà potere alcuno su di me (*nome*), che sono il Vostro servo. Amen. ✠

✠ Io Vi scongiuro per i meriti di San Cipriano. Nel Nome ✠ del Padre ✠ del ✠Figlio e dello Spirito Santo ✠. Amen ».

PER "LIBERARE" UNA PERSONA

- da recitare segnandogli la fronte con la croce -

« Emmanueles ✠
Ottios ✠
Athantos ✠
Ischiros ✠
Paracletus ✠
Etti Sancta ✠
Divinitates ✠

libera questa creatura N..... N..... ».

«Abbi omnibus augustissimi tui
disciogliere qualunque legatura, impedimenti e incanti
sopra questa creatura N..... N.....
in nome del Padre ✠, del Figliuolo ✠ e dello Spirito Santo ✠. Amen ».

Per segnare la fronte con la croce, ti suggerisco di impiegare olio di olivo
previamente consacrato con l'imposizione delle mani.

PER ALLONTANARE GLI SPIRITI MALIGNI
- da scrivere su pergamena e recitare a mo' di novena -

« Ecce crucem ✠ Domini nostri Jesus Christi.
Fugite, partes adversae.
Vicit Leo de tribu Juda, radix David. Alleluia.
Sanctus Deus,
Sanctus Fortis,
Sanctus et immortalis, miserere nobis ».

ORAZIONE CONTRO LE TEMPESTE

- da recitare con l'ausilio di un'altra persona -

- *V mentre tu reciti e R risponde* -

V - A fulmine et tempestate

R - libera nos, Domine.

« Oremus - A domo tua quaesumus Domine,
Spiritualis nequitiae repellantur
et ac rerum descendat malignitas tempestarum.
Per Christum ✠ Dominum nostrum. Amen ».

PER RITROVARE GLI OGGETTI PERDUTI

Preghiera

« O gran Santo Antonio, apostolo ricco di bontà,
che avete ricevuto da Dio il privilegio di far ritrovare gli oggetti perduti,
soccorrete mi in questo momento affinché, per vostra intercessione,
io ottenga la grazia che domando
- cita l'oggetto perduto -
e possa così glorificare sempre più il Signore,
che opera per mezzo vostro sì grandi meraviglie.
Così sia ».

ORAZIONE DA RECITARE CONTRO IL TREMUOTO

- e contro tuoni, saette o tempeste -

« Christus vincit ✠
Christus regna ✠
Christus impera ✠
Christus ab omni malo nos defendat ✠
Amen ».

PROCEDIMENTI MAGICO - EMPIRICI

Amore

Per farti amare da una persona che non prova interesse per te

I - In ore diurne di Venere, durante il primo venerdì di Luna ascendente (Luna nuova), raccogli con intenzione una manciata di capolini di margherita dei prati: una volta essiccati al Sole - cura che il vento non li disperda -, sminuzzali con le dita e passali al setaccio fine. Poi grattugia una radice d'ireos, anch'essa raccolta - e allora la farai seccare per il tempo necessario - o comprata un venerdì a Luna nuova: in un caso o nell'altro, triturala finemente, pestala a lungo nel mortaio e infine setacciala, allo scopo di ottenere una polvere impalpabile.

Miscela le polveri di margherite e d'ireos: pestale ancora, setacciale di nuovo e amalgamale con cura, *sempre visualizzando serenamente - ma con energica volontà - il tuo fine.*

Riponi la suddetta miscela in un vaso di vetro ed esponilo all'influsso della notte fino al novilunio del mese seguente - ventinove giorni circa dopo l'inizio dell'opera. Al sorgere del Sole - all'alba - del primo venerdì della nuova fase lunare, recati presso un ruscello, intingi il dito indice della tua mano sinistra nell'acqua e con poche gocce di questo fecondo elemento cospargi la miscela - mescolando bene -, lasciala asciugare e, se necessario, setacciala ancora una volta.

Fa' in maniera di spargerne qualche pizzico sui capelli della persona dalla quale vuoi essere amato.

II - Quando la verbena comincia a fiorire - in piena estate -, sempre nel giorno e in ora di Venere, e a Luna Nuova, raccogli alcuni ramoscelli di questa pianta venusiana. Al più presto, fa' in maniera d'incontrare colei o colui che desideri: in tal momento, strofinati le mani con la verbena e porgigli la mano con fermezza o - se la buona sorte è con te - accarezzagli leggermente, e con dolcezza, un braccio o il viso.

RIVALITÀ AMOROSA

Per impedire che un o una rivale incontri la persona che tu ami

Un Martedì, in un'ora di Marte e a Luna Nuova, miscela polvere d'ambra grigia* insieme con nove - numero di Saturno, pianeta che simboleggia ogni freno, blocco, ostacolo - gocce di olio di mandorla e tre gocce di sangue che devi trarre dal tuo dito anulare sinistro. Mescola bene, al fine di formare un impasto morbido.

A Luna calante - Luna vecchia, ultimo quarto - fa' ingerire in qualche modo un pizzico di questa polvere all'uomo o alla donna che ami.

Se ciò non fosse possibile, con lo stesso impasto ingegnati a tracciare - tre volte - una croce dinanzi all'uscio della casa dove abita detta persona, pronunziando - anche mentalmente - ogni volta che tracci la croce sul suolo, tre in tutto, l'invocazione del giorno della settimana durante il quale operi (martedì o sabato).

È ovvio che trovandoti davanti all'uscio di un'altra persona, non ti sarà agevole recitare l'invocazione del giorno: allora - ma soltanto in tal caso - allontanati, nasconditi nei pressi e procedi.

Entro un mese lunare - ventinove giorni dall'incantesimo - il o la creatura rivale fuggirà come la peste chi tu ami.

*Oggi è più semplice e pratico impiegare il prodotto omeopatico - reperibile in farmacia - *Ambra grisea 6 ch*: prendi *cinque granuli*, triturali in polvere impalpabile, setacciala e procedi (N.d.C.),

PER FAR NASCERE L'AMORE

Pungi con uno spillo il tuo dito mignolo sinistro, e cavane tre stille di sangue; mescolale con pochi tuoi peli delle ascelle e delle parti intime, previamente ridotti in polvere finissima - t'ingenerai all'uopo, ricordando che al vero magista ben pochi procedimenti sono realmente impossibili.

Unisci un pizzico di farina, mescola ancora e, in fine, versa quest'incantesimo - semplice, ma efficace perché proviene dall'esperienza degli Antichi - in una bevanda che offrirai alla persona della quale vuoi l'amore.

PER FARTI AMARE DALLA MOGLIE O DAL MARITO

- vale anche per un amante -

Raccogli, con tutta la tua sagacia possibile, peli di ogni parte del corpo della persona dalla quale vuoi sempre piú farti amare. Offrili tre volte al tuo altare, accendendo un cero previamente consacrato e dopo aver invocato - per altre tre volte - l'Angelo del giorno.

Posali sul tuo capo - sui tuoi capelli: finché essi vi rimarranno, la tua metà brucerà d'amore per te.

Agisci, come al solito, a Luna Nuova, di venerdì e in ore di Venere - sia nell'incetta dei peli, sia nell'atto magico vero e proprio.

PER SUSCITARE ARDORE AMOROSO, PASSIONE

Principia l'opera un venerdì, a Luna Nuova e in ora di Venere.

In una fiala di vetro, raccogli - con la pazienza necessaria - gran copia delle tue secrezioni sudorifere.

Avrai prima macerato in poco alcoole puro, e per una settimana:

- radici essiccate di serpentaria, erba cosiddetta delle galline - che l'apprezzano e che troverai facilmente in campagna -, e radici o meglio ancora semi di sedano e basilico - che troverai dai mercanti di sementi - sempre essiccati a regola d'arte al Sole, il tutto finemente triturato e setacciato.

Nello stesso tempo, tritura ancora e poi fa' macerare, in un cucchiaino di olio di olivo, una punta di coltello di semi di comino, filtra quest'olio dopo quindici giorni, spremendolo bene.

Metti i suddetti ingredienti nella fiala contenente le secrezioni. Alla creatura nella quale desideri rinvigorire la passione, propina di tanto in tanto *non piú di cinque gocce* di questo preparato, in qualche suo alimento - e non bevanda.

DESIDERIO

Preghiera che devi recitare una volta al giorno, a mo' di novena, cominciandola il primo venerdì che segue la Luna Nuova, in ora di Venere, poi ogni giorno durante i tredici seguenti, e possibilmente sempre in ore venusiane.

« lo vi comando
in nome del Cielo e della Terra,
del Mare e delle Stelle,
Angeli, Arcangeli, Cherubini, Serafini, profeti e patriarchi:
tutto tralasciate, e a me presentatevi,
per la potenza del Padre, per la sapienza del Figlio
e per la virtù dell'opera dello Spirito Santo.
Amen ».

SCONGIURI

agli Angeli che presiedono ai giorni della settimana

Scongiuro per la Domenica

« Conjuro et confirmo super vos, Angeli Sancti
per nomen Adonay, Elohim, Sabaoth, Saday, Saday, Saday,
et per nomen Tetragrammaton, Deus excelsus
honorato metuendo et Sancto nomine Suo.

Et per nomina Angelorum dominantium in primo exercituS!
ngelo Sancto et magno et potenti, et per nomen stella quae est Solem;
et per nomen sigilli sui, et per nomen Adonay, summi Dei creatoris;
et per nomina praedicta, conjuro Michael, Angelo magno
quod pro me labores et adimpleas omnem meam petitionem,
iuxta meum velle et votum meum, in negotio et causa mea ».

Scongiuro per il Lunedì

« Conjuro et confirmo super vos, Angeli sancti,
in nomine Adonay clementissime, Pater caelestis,
et et per nomen Adonay, Tsebaoth, Adonay, Dei vivi et veri,
honorato metuendo et Sancto Nomine Suo;
et per nomen Angelorum dominantium in secundo exercitu,
et per nomen stella quae est Luna,
et per nomina praedicta conjuro super te, Gabriel,
Angelus magnus, qui praepositus ei diei Luna,
et per nomina Elohim, Adonay Dei Israel,
quod pro me labores et adimpleas omnem meam petitionem,
iuxta meum velle et votum meum, in negotio et causa mea ».

Scongiuro per il Martedì

« Coniuro et confirmo super vos Angeli fortes et sancti,
per nomen Ya, Ya, Ya, Hè, He, Vau, Hy, Ha, Ha, Vau,
An, An, Aie, Aie, El, Ay, Elibra, Elohim, Elohim,
et per nomina ipsius alti Dei, qui fecit aquam aridam apparere,
et vocavit Terram, et produxit arbores et herbas de ea,
et sigillavit super eam pretioso, honorato, metuendo et Sancto Nomine Suo;
et per nomina Angelorum dominantium in quinto exercitu,
qui serviunt Acimoy, Angelo magno, forti, potenti et honorato,
et per nomen stella quae est Mars,
et per nomina praedicta conjuro super te, Samael, Angelo magno,
qui praepositus ei diei Martis, et per nomina Adonay, Dei vivi et veri,
quod pro me labores et adimpleas omnem mea petitionem,
iuxta meum velle et votum meum, in negotio et causa mea ».

Scongiuro per il Mercoledì

« Conjuro et confirmo vos, Angeli fortes et sanctis et potentes,
in nomine fortis metuendissimi et benedicti
Adonay, Elohim, Saday, Eye, Eye, Eye, Asamie, Asarie;
et per nomine Adonay, Dei Israel, qui creavit luminaria magna
ad distinguendum die a nocte; et per nomen omnium Angelorum
servientium in exercitu secundo coram Terra angelo majori;
atque fori et potenti, et per nomen stellae quae est Mercurius
et per nomen sigilli, quo sigillatur a Deo fortissimo et honorato,
praedicta super te, Raphael, Angelo magno, conjuro,
qui es praepositus in fronte Aaron, sacerdotis altissimi Creatoris;
et per nomina Angelorum qui in gratiam Salvatoris confirmati sunt,
et per nomen sedis animalium habentium senas alas,
quod pro me labores et adimpleas omnem petitionem,
iuxta meum velle et votum meum, in negotio et causa mea. »

Scongiuro per il Giovedì

« Coniuro et confirmo vos, Angeli fortes, sancti et potentes,
per nomen Cados, Cados, Cados, Eschereie, Eschereie, Eschereie,
Hatim, Ya, fortis firmatus saeculorum, Cantine, Jaym, Janic, Anie,
Calbor, Sabbac, Betifay, Alnaym, et per nomine Adonai, Dei Israel,
qui creavit pisces et reptilia in aquis et aves super faciem Terram
volantes versum caelos die quinto,
et per nomina Angelorum servientium in sexto exercitu
coram pastore Angelo Sancto et magno et potenti principe,
et per nomen stellae quae est Iupiteer, et per nomen sigilli sui,
et per nomen Adonay, summi Dei omnium creaboris,
et per omnium stellarum et per vim et virtutem earum,
et per nomina praedicta, coniuro te Sachiel, Angelus magnus,
qui es praepositus diei Iovis,
quod pro me labores et adimpleas omnem meam petitionem,
iuxta meum velle et votum meum, in negotio et causa mea ».

Scongiuro per il Venerdì

« Coniuro et confirmo super vos Angeli sancti, fortes atque potentes,
in nomine On, Hay, Heya, Ia, Ie, Adonay, Saday,
et per nomine Saday qui creavit quadrupedia et animalia reptilia
et omnis in sexto die et Adamae dedit potestatem creatores in loco suo,
et per nomina Angelorum servientium in tertio exercitu,
coram Agiel, Angelo magno, Principe forti atque potenti,
et per nomen stellae quae est Venus,
et per sigillum eius quod quidem est sanctum,
et per nomine praedicta coniuro super te, Anael,
qui es praepositus diei sextae,
ut pro me labores et adimpleas omnem petitionem iuxta meum velle
et votum meum in negotio et causa mea ».

Scongiuro per il Sabato

« Coniuro et confirmo super vos,
Caphriel, vel Cassiel, Macjatori et Saraquiel, Angeli fortes et potentes,
et per nomen Adonay, Adonay, Eye, Eye, Eye, Acim, Acim, Cados,
Cados, Cados, la vel Ima, Saday, la, Sar,
Domini formatoris saeculorum qui in septimo die quievit, et per illum
qui in beneplacito suo filiis Israel in haereditatem observandum dedit,
ut eum firmiter custodirent et sanctificarent ad habendam inde bonam
in alio saeculum renumerationem,
et per nomina Angelorum servientium in exercitu septimo Boel,
Angelo magno et potenti principi,
et per nomina praedicta super coniuro te, Caphriel,
qui praepositus es diei septimae, quae est Sabbati,
et per me labores et adimple omnes meas petitiones,
iuxta meum velle et votum meum, in negotio et causa mea ».

CONSACRAZIONE DELLA CANDELA

Prepara ogni tua candela dell'Arte con cera d'api purissima che non abbia prima servito ad alcun altro uso, insieme con adeguato stoppino nuovo.

Una volta da te fabbricata, e dunque prima di utilizzarla per i tuoi lavori magici, imponile sopra le mani - nella maniera che già conosci - e nel corso di questo gesto recita sopra di essa la seguente orazione:

« Extator, Nestator, Sytacibor,
Adonay, On, Azozamon, Mecchon,
Asmodachii, Comphac, Erijonas,
Propheres, Alijomas, Canamas,
Papiredas, Otiodos, Narbonidos, Almoi,
Cacay, Coanay, Equevant, Vemat, Dennyay,
Comparis, Scier, Serantis, Cosphilados.

Angeli di Dio, venite a me e siate presenti,
poiché vi invoco nell'opera mia
che da voi deve ottenere potenza
ed essere ben condotta a termine ».

CONSACRAZIONE DEL FUOCO

Esorcizza e consacra questo magico primordiale elemento, spargendo sulla sua viva fiamma:

- sale marino - integrale, grigio;
- un po' di normale incenso;
- un pizzico di canfora e uno di zolfo.

Imponigli sopra le mani - a giusta distanza, al fine di non abbruciarti - e poi pronunzia tre volte i nomi dei tre Geni dell'elemento igneo

Michael, Samael, Anael.

CONSACRAZIONE DI PROFUMI, ERBE, RESINE, AROMI, etc.

Per consacrare questi e tanti altri elementi, spargi sul bruciaincenso qualche pizzico dell'aroma necessario alla tua opera; imponi le mani sulla fumigazione che esso produce, e di':

« Agios, Athanatos, Beron, Ciel, Dedotois et Aeternae,
Ens entium, Sanctificator universi,
benedice et consacra hoc incensum
et sicut fumus incensi ad te ascendit,
sic exaudire digneris preces meam. Amen ».

Ripeti la corretta imposizione delle mani e di nuovo recita la suddetta orazione sul resto del profumo - o erba, elemento, etc. - che ti servirà. Dopo questa nuova consacrazione, conservalo in apposito recipiente, per poi impiegarlo nelle operazioni convenienti.

Per finire: non rivelare questi segreti a nessuno, perché sono segreti che un vero Mago deve tenere per sé.

Non nominare mai e invano i nomi misteriosi di Dio e degli Angeli: tienili nel fondo del tuo Spirito e della tua Anima.

Sempre glorifica e loda il Signore:

*Laudant Nomen Eius In Choro;
In timpano psalterio psallunt Ei.*

Osservando alla perfezione tutto quanto è scritto in questo libro, e avendo il timore di Dio, ogni opera ti riuscirà e avrai risultati meravigliosi e ringrazierai Iddio.

IL FINE

Conoscete i nostri libri?

ALL'INSEGNA DI ISHTAR

Editrice specializzata in opere di *vero* esoterismo e insolito, ha già pubblicato:

Le Legioni di Shaytân (vol. I), Ottavio Adriano Spinelli - **Le Legioni di Shaytân** (vol. II), O. A. Spinelli - **Fronde dell'Antico Noce**, Laura M. Vatta e O. A. Spinelli - **Revelation: Apocalisse di Giovanni**, Gioia Progeris - **Il Fuoco magico, Rituale delle candele**, F. Spinardi - **Le meravigliose facoltà latenti dell'uomo**, Luciano Marchesi - **L'arte di realizzare se stessi**, Yoritomo Tashi - **Magnetismo personale**, F. Spinardi - **Sotto il segno del Drago**, Fabrizio Bucciarelli - **Longitudini di 4464 Comuni d'Italia**, F. Spinardi - **Il Libro del Piacere**, Austin Osman Spare - **Autoiniziazione alla Magia naturale**, Rinaldi - **Aradia, Il Vangelo delle Streghe**, C. G. Leland - **Magia sessuale**, Mauro D'Angelo - **Sfinge, Grande Piramide, l'Alchimia interiore**, Toni Ceron - **Congressus cum Daemone**, Astaroth - **Magia del XXI secolo**, Mauro D'Angelo - **Giardino di specchi**, Hermes - **Magia e colore, Tecniche di autoiniziazione magico-pittorica, Magia pratica attraverso la pittura**, Stefano Mayorca - **Trattato delle ore magiche**, F. Spinardi - **Bagna caoda, Rito magico**, F. Spinardi - **Vinci al lotto con la legge dei Grandi Numeri**, F. Spinardi - **Astro Magia Lunare**, F. Spinardi - **Occultismo** (vol. I), F. Spinardi - **Le catene linerari del corpo e dello spirito**, Luciano Marchesi - **Magia e chiaroveggenza su fotografia e cristallo**, F. De Saint-Ferréol - **Magia medievale**, Frater Malak - **Lunario magico 2000, anno XIV** (disponibili gli arretrati dal 1990), F. Spinardi.

E altro ancora, al fine di divulgare la corretta conoscenza del *vero* esoterismo, sempre nello spirito della Grande Madre: *Ex tenebris ad Lucem...*

Richiedete il catalogo *ragionato* - gratuito - e gli aggiornamenti a:

All'Insegna di Ishtar

Edizioni Librarie Franco Spinardi

Via M. Amari 7/7 - 10127 Torino

Telefono (011) 5175431 - Fax (011) 547451

Distribuzione diretta alle librerie

www.all-insegna-di-ishtar.comm.it

e-mail: ishtar@comm.it

C'è un legame strettissimo tra tutto quello che è reputato magico

- i pentacoli, i sigilli e quant'altro questo libro offre -

e la religione, cioè i Salmi di Davide,

eccellenti, da millenni, in tante circostanze della vita.

È dunque corretto riproporre i pensieri,

soltanto apparentemente sacri e profani, degli occultisti medievali,

per i quali i principi magico-religiosi "funzionavano"

in maniera egregia.

I loro insegnamenti continuano a dare buoni risultati

anche all'alba del terzo millennio.